Anno 94 Numero 305

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 24 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il vero Natale

Il tempo brucia e diventa cenere così in fretta, che a fatica riusciamo a segnare una data e a farla vivere nella nostra memoria. Segniamo queste date dell'anno, come il Natale, in modo meccanico, in modo cioè da rimandare e abolire il più fragile tentativo di esame. Come il resto dei giorni, anche queste date maggiori cadono nel grigio, nell'indifferenza: sono fermate che non servono a nessuno. Le segniamo sul nostro orario, ma sappiamo benissimo che si tratta di stazioni inesistenti. Non c'è nulla che ci sembri degno di essere ricordato, di essere riportato nella stanza segreta del cuore.

E, del resto, che cosa può dirci una festa come il Natale? Non ci facciamo illusioni, ma non siamo neppure dei detrattori assoluti del nostro tempo: le poche e tenui sensazioni di oggi probabilmente assomigliano molto a quelle di ieri. Di una festa che dovrebbe essere essenzialmente religiosa abbiamo lasciato decadere tutta la sua prima virtù. E forse anche qualcosa di più, se persino lo stesso carattere familiare del Natale italiano non esiste più e al suo posto troviamo soltanto organizzazione, commercio, industria della festa.

Vale protestare, vale rimpiangere? Certamente no: resta però opportuno vedere che cosa abbiamo messo al posto di un sentimento tradizionale, di una piccola memoria. Non c'è dubbio che con la sostituzione è avvenuta anche una riduzione, un calo di speranze e che il nuovo corso del Natale insegna molte cose sul poco che pretendiamo, sulla modestia della nostra puntata al tavolo del futuro, sul vuoto degli ideali. Il senso del provvisorio, il sottinteso accordo sull'inutilità delle grandi speranze, il rifugiarsi nell'illusione spicciola e infine la convinzione che tutto si equivale o nulla vale la pena di essere difeso e sostenuto: la diagnosi potrebbe essere perfezionata. Ci sono tanti modi di valutare e interpretare la nostra facilità ad accettare costumi e modi che vengono da altri paesi; ma forse il più sicuro resta quello della fondamentale inerzia, dello scetticismo a buon mercato che frana nel cinismo. Lo stesso modo di accettare una nuova forma di festa, l'idea di trasformare le nostre città in facili disegni di luce, in luna-park non denunciano un mutamento cosciente; stanno a ribadire la stanchezza, la sfiducia, il ricorso agli altri, alle loro abitudini e alle loro tradizioni.

Con quale animo, dunque, la nuova Italia si prepara a questi giri di boa fissi, in che modo costruisce la sua storia di pace? La risposta sembrerebbe dover essere positiva, almeno a stare alle opinioni correnti degli uomini responsabili. Il benessere aumenta, la disoccupazione diminuisce, abbiamo delle strade meravigliose che fanno spettacolo, direi che la partita è vinta sul piano delle cose concrete, delle cose reali e visibili. Ma al di là di questa scena rinnovata e accesa, l'osservatore che cosa trova onestamente da segnare e riconoscere?

Qui mi sembra che non ci siano dottori in grado di rispondere, almeno con qualche probabilità di successo. Rifarsi alle polemiche, ai contrasti, nutrirsi ancora di discorsi politici non servirebbe, anzi sarebbe nocivo: vorrebbe dire restare alla schiuma delle cose, troppo lontano dalla parte vera dei sentimenti, separati da ciò che ognuno di noi crede. Ecco la zona d'ombra della nostra vita, il dissidio costante fra il desiderio di fare e la mancanza di ragioni intime, la radice stessa del disordine latente che potrebbe nascondere delle sorprese ma, in fondo, non ammette né grossi problemi né grossi rivolgimenti.

Nonostante tutto, l'Italia si muove, e spesso si muove bene: sarebbe ingiusto non volerlo riconoscere. Ciò che si chiede è soltanto un maggior rapporto da parte di chi si muove, di chi lavora, di chi vive con la coscienza; una maggiore identità fra il molto che si fa e la parte delle idee, che non sempre è visibile e chiara o appare fragile e insufficiente. Chi non ha perso ogni speranza nella maturità, in una maggiore responsabilità degli italiani non ha altro augurio da fare, nessun altro proposito da avanzare che questo: imparare sempre più a indirizzare gli sforzi, le fatiche, insomma il lavoro verso la parte concreta delle ambizioni. Restare attaccati meglio, con più ragione, alla pianta dell'uomo e lasciare ogni presa con l'illusione, con il Natale di luci provvisorie e banali in cui per sfiducia la nostra disponibilità sembra placarsi e soddisfarsi.

Dare un nome al nostro lavoro, al cammino da fare: è la morale del Natale che possono accettare tutti, anche i non cristiani, anche chi di questa festa di gioia ha smarrito l'ultima traccia.

E' una morale da poco, una povera morale? Non direi. E' sempre il primo passo sulla via del concreto, è il modo più onesto di riconoscere la realtà.

Carlo Bo

In Vaticano tre presepi e nessun albero natalizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Per la ricorrenza natalizia ben tre presepi appaiono all'interno dei due appartamenti papali, quello ufficiale alla seconda loggia del Palazzo Apostolico e quello privato alla terza.

Uno di essi, in vetro di Murano, a tinte per lo più chiare, è quello che si trova in permanenza per tutta la durata dell'anno su di un piccolo tavolo centrale nella biblioteca privata di Giovanni XXIII. Fu donato all'attuale Pontefice dal ministro Andreotti ed è illuminato fastosamente dal grande lampadario, anche esso in vetro di Murano a varie tinte, offerto all'inizio del pontificato dal conte Cini.

Degli altri due presepi preparati in questi giorni, uno è stato disposto nella cappella barberiniana dell'appartamento nobile. Fu già di Pio XII che non mancò un anno solo di farlo preparare nell'anticamera della sua dimora privata: è in legno e per gran parte appartenne ad Eugenio Pacelli quando ancora questi era Nunzio in Germania e successivamente fu da lui completato con statuine artistiche opera di artigiani di Ortisei.

Il terzo presepio, infine, si trova nell'appartamento privato di Giovanni XXIII al terzo piano: anch'esso è in legno ed è quello stesso che l'attuale Papa aveva nel periodo della nunziatura a Parigi e del patriarcato di Venezia.

A differenza dell'anno scorso, accanto ad esso non è stato eretto il tradizionale albero di Natale.

Domattina, alle 12, il Papa riceverà nella sala del Concistoro i Cardinali ed i componenti la prelatura romana per la presentazione degli auguri. A un indirizzo di omaggio del Cardinale decano Tisserant, Giovanni XXIII risponderà con un discorso. Alla mezzanotte poi nella cappella Paolina Giovanni XXIII celebrerà la Messa della vigilia natalizia alla presenza de' membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede con i loro familiari.

Stamattina Giovanni XXIII ha ricevuto, alle ore 11,15, in udienza privata il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, accompagnato dall'ambasciatore presso la Santa Sede signor Rudolph Strachwitz e dal consigliere di legazione signor Boss. Lo statista germanico è stato ricevuto nel cortile di San Damaso da monsignor Bruno Wüstenberg della Segreteria di Stato. Il colloquio con Giovanni XXIII si è protratto per circa venti minuti e prima di lasciare il Vaticano, il ministro Von Brentano si è recato a visitare l'antico camposanto teutonico, sorgente alla sinistra della Basilica vaticana.

f. p.

Provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri

Rinnovo facoltativo dei buoni novennali che scadranno il 1° gennaio per 147 miliardi

I possessori liberi di riscuoterli o prorogarli a cominciare dal 2 gennaio - Approvati quattro schemi di decreti per adeguare le dogane agli accordi europei - Accettata una proposta del ministro della Sanità per innestare cornee di persone morte su viventi - Promozioni di diplomatici e alti ufficiali

Stanziati oltre quarantacinque miliardi per le Università

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Il Consiglio dei ministri — in vista della scadenza (che avverrà il 1° gennaio 1961) dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento per il valore nominale complessivo di 147 miliardi di lire — ha deliberato un provvedimento che consente il rinnovo di tali Buoni per i possessori che non intendano provvedere alla loro riscossione. I nuovi Buoni novennali — come ha precisato il ministro del Tesoro, Taviani, che ha proposto il provvedimento — avranno scadenza con il primo gennaio 1970. Frutteranno l'interesse del 5 per cento annuo, fruiranno degli stessi premi e godranno delle stesse agevolazioni fiscali di quelli versati per il rinnovo.

L'operazione di rinnovo che verrà effettuata alla pari, avrà inizio il 2 gennaio 1961 e terminerà il 31 marzo successivo.

Il Consiglio, sempre in materia economica, ha poi approvato su proposta del sen. Trabucchi, ministro delle Finanze, quattro schemi di decreti presidenziali che danno attuazione alla decisione del Consiglio dei ministri della Cee (Comunità economica europea) del 13 febbraio 1960. I più importanti sono i primi due: uno stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 1961, una riduzione delle tariffe doganali fino al limite del 30 per cento a carico di quei prodotti che i paesi comunitari importano da paesi terzi e riesportano nell'ambito della Comunità economica europea; l'altro attua una ulteriore riduzione del dieci per cento delle tariffe doganali interne alla Comunità economica europea.

Il «piano», già noto, per la costruzione di nuovi impianti sportivi è stato illustrato in Consiglio dall'on. Folchi. Ma non è stato «varato» giacché si deve approfondire l'esame della copertura per l'onere dello Stato.

E' stato approvato il disegno di legge Bosco a favore delle Università e degli istituti di istruzione superiore, utilizzando gli stanziamenti previsti per il settore universitario nei due primi anni di attuazione del «piano decennale di sviluppo della scuola». Viene autorizzata una spesa complessiva di oltre 45 miliardi e 55 milioni di lire per le varie e più urgenti esigenze dell'istruzione universitaria. Queste somme, erogate come contributi, sono così ripartite: oltre 25 miliardi di lire, alle spese di costruzione, ampliamento, adattamento di edifici universitari, stabilimenti annessi, collegi e case dello studente; circa 6 miliardi all'arredamento e alle attrezzature; oltre 8 miliardi all'acquisto o noleggio di attrezzature scientifiche e didattiche. Il provvedimento autorizza inoltre l'istituzione, con effetto dall'anno accademico 1961-62 di [illegible] posti di professori di ruolo, di 400 posti di assistente ordinario e di 300 posti di ruolo di tecnici riservati a laureati.

Il Consiglio ha dato, poi, sanzione favorevole ad un regolamento della legge che consente ai medici di servirsi di parti di cadaveri non solo a scopo diagnostico, ma anche a scopo terapeutico. Ciò consentirà in particolare di prelevare parti di corpo umano per innestarle in esseri viventi. Di questa facoltà potranno valersi in particolare gli oculisti per prelevare le cornee di persone decedute e per effettuare innesti nei bulbi oculari colpiti da determinata forma di cecità. Fino ad oggi, invece, questa operazione era consentita esclusivamente in seguito alla espressa manifestazione di volontà dell'interessato prima della sua morte. Quando il ministro della Sanità, Giardina, ha proposto l'esame di questo regolamento, l'on. Pella ha presentato scherzosamente al sen. Piccioni una mozione d'ordine per chiedere che un argomento così macabro non fosse l'ultimo ad essere discusso.

Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato una serie di promozioni negli alti gradi della magistratura: ne sono interessati venticinque funzionari. E' stato nominato ambasciatore il ministro Cristoforo Fracassi. Sono stati nominati ministri di prima classe: Silvio Daneo, Mario Luciolli, Renato Giardini, Benedetto Capomazza, Justo Giusti, Egidio Ortona, Pier Pasquale Spinelli, Pio Archi. Sono stati nominati ministri plenipotenziari di seconda classe i seguenti consiglieri d'ambasciata: Roberto Ducci, Giovanni Lorenzo Betteloni, Paolo Tallarico, Vittorio Winspeare, Federico Sensi, Adalberto Figarolo di Groppello, Ruggero Faraca, Girolamo Pignatti, Ferruccio Stefanelli, Ludovico Barattieri, Maurizio de Strobel, Nicolò Moscato, Franco Montanari, Eugenio Plaja, Carlo Perrone Capano, Mario Mondello, Gianfranco Pompei, Franco Bounous.

Su proposta del ministro dell'Interno on. Scelba il Consiglio dei ministri ha anche deliberato la promozione dei seguenti questori ad ispettore generale capo di P.S.: Mazzei Antonio, Ratani Luigi, Tempesta Pasquale.

Su proposta del ministro della Difesa on. Andreotti il Consiglio ha deliberato: la promozione a generale di Corpo d'Armata dei generali di Divisione Giuseppe Cottafavi, Mario Torsiello, Emiliano Scotti; la promozione a generale di Squadra aerea dei generali di Divisione aerea Achille Fanelli e Goffredo Marrama; la nomina del procuratore militare Luigi Lanti a sostituto procuratore generale militare.

Il prof. Bruno Molajoli è stato nominato, su proposta del ministro Bosco, direttore generale delle Antichità e Belle Arti al Ministero della Pubblica Istruzione. Molajoli, ch'era soprintendente alle Belle Arti della Campania, sostituirà il prof. De Angeli D'Ossat, che ha lasciato la carica per dedicarsi all'insegnamento universitario dopo avere svolto un'intensa attività per la valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Il governo ha dunque nominato direttore delle Belle Arti un funzionario di carriera, quindi non ha accolto le sollecitazioni che gli erano venute da più parti di nominare all'alta carica una personalità del mondo artistico che non facesse parte dell'amministrazione statale.

V. S.

Altri fondi per le celebrazioni del '61 che si svolgeranno con grande solennità

Il governo approva la richiesta di Pella per un nuovo finanziamento di 3 miliardi di lire - Il precedente era di 8 miliardi - Il 1° gennaio e il 27 marzo uffici e case imbandierati - Il centro delle manifestazioni a Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Il programma delle solenni celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, è stato definito oggi dal Consiglio dei ministri presieduto dal sen. Piccioni in assenza dell'on. Fanfani, colpito da una lieve forma influenzale.

Il programma, naturalmente, s'impernia sulle manifestazioni indette a Torino dal 1° maggio al 31 ottobre 1961 e cioè: la Mostra Storica, ordinata a palazzo Carignano, che offrirà una suggestiva rievocazione del Risorgimento e dei suoi protagonisti grandi e meno grandi, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Mazzini, politici e generali, filosofi e poeti e tanti oscuri cittadini; la Esposizione internazionale del lavoro, la Mostra internazionale del fiore, la Mostra delle regioni, i raduni di arma e, infine, una serie di congressi scientifici e culturali. Tra questi ve ne sarà uno significativo, promosso dai sindacalisti democristiani torinesi e che avrà per tema la storia del movimento operaio italiano, che cominciò nelle desolate plaghe dell'Iglesiente, in Sardegna. Un progetto per questo convegno è allo studio dei dirigenti della Cisl. Oltre alle manifestazioni torinesi, altre, di minore importanza, avranno luogo in città come Roma, Milano, Ancona.

Il governo vuole che le manifestazioni celebrative abbiano la maggiore possibile eco nel popolo. Perciò ha disposto che il primo gennaio 1961, cioè all'inizio dell'anno centenario, tutti gli edifici pubblici espongano il tricolore. Altrettanto avverrà il 27 marzo 1961 e cioè a cento anni dalla proclamazione dell'Unità. Tutti i cittadini, nelle due giornate, verranno invitati ad imbandierare le loro case a «testimonianza della gratitudine nazionale per gli artefici dell'Unità della Patria e a riaffermazione del fermo generale proposito di operare per difendere e consolidare il retaggio di unità e di libertà trasmesso dagli avi», come testualmente dice il comunicato ufficiale della seduta consiliare.

Il programma deliberato dal Consiglio dei ministri prevede, poi, che il 27 marzo del 1961 si effettui, a Roma, in Parlamento, una degna rievocazione del centenario. Simili celebrazioni si svolgeranno nelle scuole di ogni ordine e grado, presso i reparti delle Forze armate. Qualificate rappresentanze dei pubblici poteri, delle Forze armate, delle scuole renderanno omaggio alle tombe dei quattro grandi del nostro Risorgimento: Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini.

Una serie di francobolli a ricordo del centenario sarà emessa dal ministero delle Poste. Il sen. Spallino, titolare di quel dicastero, ha subito disposto che si preparino i bozzetti necessari.

Perché le manifestazioni celebrative del centenario abbiano la solennità necessaria, occorre che vengano realizzate senza eccessive economie. Con la legge del 30 dicembre del 1959 furono stanziati 8 miliardi e 820 milioni di lire per queste manifestazioni, ma la somma si è rivelata insufficiente.

Il Comitato organizzatore delle manifestazioni, presieduto dall'on. Pella, ha sollecitato un ulteriore intervento finanziario dello Stato.

Oggi il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che autorizza il «Comitato nazionale per le celebrazioni» a contrarre mutui fino alla somma di tre miliardi di lire con la Cassa depositi e prestiti per il completamento delle opere permanenti ora in costruzione. All'atto dello scioglimento del Comitato stesso, le opere saranno devolute allo Stato, al Comune di Torino e ad altri enti pubblici. Il disegno di legge sarà esaminato dal Parlamento alla ripresa dei lavori.

L'on. Pella ha dichiarato a *La Stampa* che la formula studiata per l'ulteriore finanziamento delle manifestazioni è tale da consentire il raggiungimento dello scopo. La Cassa depositi e prestiti, del resto, avrà a garanzia le opere che poi passeranno allo Stato.

r. s.

Lo spirito e il significato della decisione del governo

Roma, 23 dicembre.

(m. t.) Sebbene previste e attese, le deliberazioni del Consiglio dei ministri sulle celebrazioni del centenario del '61 costituiscono, per gli osservatori, il fatto politico saliente di questi giorni. Viene notato che il Consiglio dei ministri non si limita nel suo comunicato a dare notizia delle manifestazioni da organizzare, ma chiarisce lo spirito col quale il governo, espressione del partito cattolico al potere, vuole che siano celebrate, uno spirito che riconosce senza riserve i valori del Risorgimento.

Se non è la prima volta che gli esponenti più illuminati della dc assumono posizioni che li distaccano da una visione ristretta della nostra storia civile, è certamente, si fa notare in ambienti qualificati, la prima volta che si registra un così chiaro impegno. Una decina di giorni or sono, l'onorevole Fanfani, inaugurando l'autostrada Bologna-Firenze, concluse il proprio discorso premettendo che nel '70, anniversario della presa di Porta Pia, ci «troveremo tutti a Roma» a celebrare il centenario del coronamento della vicenda unitaria italiana; mercoledì scorso, al Senato, lo stesso Fanfani concluse il proprio intervento definendo l'anno prossimo un «anno particolare» per il centenario del '61.

Oggi infine, il comunicato del Consiglio dei ministri annuncia cerimonie, manifestazioni, pellegrinaggi alle tombe non soltanto di Vittorio Emanuele II e di Cavour, ma anche di Mazzini e di Garibaldi per il 27 marzo dell'anno prossimo. E' una cosa politicamente importante: il 27 marzo 1861, Cavour pronunciò al Parlamento di Torino la frase famosa di «libera Chiesa in libero Stato» e proclamò che Roma doveva essere capitale d'Italia.

Domani *Il Popolo*, organo democristiano, darà grande rilievo a questi annunci, come aveva dato grande rilievo agli accenni che in precedenza Fanfani aveva fatto al '61 e al '70.

Churchill si è ristabilito



Lo statista, che il 30 novembre ha compiuto 86 anni, appare di ottimo umore mentre lascia la sua abitazione per recarsi a Chartwell, dove trascorrerà il Natale con i familiari. E' la prima volta che Churchill esce dopo la sua caduta (Telefoto)

Kruscev ha rinunciato a parlare al Soviet supremo

Gromiko chiede a Kennedy di «migliorare le relazioni»

«Il governo russo esprime la speranza che l'atmosfera sfavorevole si dilegui; ciò aiuterebbe di cento volte la soluzione di numerosi problemi» Non mancano nel discorso propositi di durezza su Berlino e il disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 dicembre.

Questa volta non ha parlato Kruscev al Soviet Supremo, ma Gromiko a nome di Kruscev. Il ministro degli Esteri, leggendo un testo scritto, ha rivolto a Kennedy e alla nuova équipe Rusk-Bowles-Stevenson, il seguente messaggio di fine d'anno: «Il governo sovietico tenta di stringere rapporti non solo normali, ma buoni con gli Stati Uniti. Sfortunatamente, le nostre relazioni sono state or non è molto guastate non per colpa nostra. La responsabilità ricade sul governo Eisenhower-Nixon. Chi ha oscurato, infatti, le prospettive sorte dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti? Mentre predicavano la amicizia, compivano proditorie violazioni della nostra sovranità con le ricognizioni dell'«U-2» e dell'«R. B. 47».

«Questo ci ha impedito — ha continuato Gromiko — di sviluppare le nostre buone relazioni. L'atteggiamento del governo Eisenhower rese impossibile il vertice di Parigi e peggiorò le probabilità di risolvere numerosi problemi internazionali. Tuttavia non è un segreto che in molti paesi, compresi gli Stati Uniti, i popoli ripongono grandi speranze nell'avvento della nuova amministrazione americana. L'Unione Sovietica vorrebbe che le relazioni fra i due paesi tornassero sulla via tracciata dal grande Roosevelt, come ha detto Kruscev nel suo telegramma a Kennedy. Il governo sovietico esprime la speranza che l'atmosfera sfavorevole si dilegui. Ciò aiuterebbe di cento volte la soluzione di numerosi problemi. Sono autorizzato a dichiarare che il governo dell'Urss è pienamente disposto a promuovere un generale miglioramento delle relazioni sovietico-americane».

L'apertura è cauta, condizionata da non poche remore visibili e invisibili e contraddetta, come vedremo più innanzi, da valutazioni generali tutt'altro che concilianti. Tuttavia da otto mesi a Mosca non si parlava un simile linguaggio. Il telegramma di auguri indirizzato il 9 novembre da Kruscev a Kennedy, dopo i risultati delle elezioni americane, appariva più generico e comunque era stato seguito da un mese e mezzo di assoluto riserbo, dalla conferenza segreta del vertice comunista e dalla parallela intensificazione della polemica antiamericana. Non si può dimenticare che la dichiarazione conclusiva del vertice comunista, senza distinguere fra vecchio e nuovo governo degli Stati Uniti, definiva l'America come il primo nemico «imperialista» da abbattere, come il «gendarme» del capitalismo deciso a scatenare la guerra termonucleare.

E' spiegabile che sia toccato a Gromiko, dopo simili trascorsi, di tornare a bruciare il primo incenso sull'altare della diplomazia, anche se negli ultimi anni non era mai accaduto che altri parlasse in luogo di Kruscev dinanzi al Soviet Supremo a nome del governo in materia di politica estera.

Kruscev, stasera, sedeva fra i colleghi del Praesidium, assorto e più pallido del consueto, ma una volta tanto in posizione di riserva, non sulla prima linea, deciso a tacere ancora per sondare col minimo rischio le reazioni di amici e avversari. L'ultimo discorso politico pronunciato in pubblico da Kruscev risale al 20 ottobre, quando tornò a Mosca dall'Onu: è questo il silenzio più lungo della sua carriera.

Il rapporto di Gromiko, spinto innanzi — oggi — a testimoniare l'autonomia della politica estera sovietica e a precostituire un fatto nuovo in attesa che l'amministrazione Kennedy venga insediata il 20 gennaio alla Casa Bianca, non è esente tuttavia dalle polivalenze che già furono constatate nella dichiarazione del vertice comunista.

Non è facile, per esempio, conciliare il rilancio del dialogo con la diplomazia americana e l'affermazione secondo cui «gli occidentali sono in realtà contrari a qualsiasi disarmo», sul quale stasera Gromiko ha insistito a lungo. Quanto alle questioni di Berlino e del trattato di pace tedesco, Gromiko si è espresso con queste parole: «Il governo sovietico ha dimostrato già molta pazienza: ma per quanto tempo si vorrà mettere alla prova la pazienza dei sovietici?».

Vi è da aggiungere che Gromiko non ha accennato alle prospettive di una nuova conferenza al vertice con gli occidentali, ha tacciato ancora Hammarskjoeld di «servo del capitalismo» e ha reagito con violenza al piano Norstad («quindici dita sul grilletto non diminuiranno il pericolo della guerra... Dare armi nucleari alla Germania sarebbe un crimine... L'Unione Sovietica trarrà le proprie conclusioni dal fatto che i governi della Nato s'impegnano per accrescere la tensione internazionale»).

Sul modo di risolvere la questione algerina, l'opinione dei sovietici sembra aver subìto poi una scossa violenta nel corso degli ultimi mesi. Un anno fa, Kruscev dichiarava di approvare il progetto di De Gaulle per l'autodeterminazione, purché fosse vera autodeterminazione. Oggi, Gromiko non si è limitato a eccepire sul modo in cui è stato organizzato il referendum algerino. Egli ha detto: «Quale significato può avere un referendum quando il popolo algerino combatte con successo da sette anni? L'Algeria ha già risposto al referendum». Il ministro degli Esteri ha aggiunto che i rivoluzionari algerini saranno aiutati «da tutti i loro amici».

Il discorso di Gromiko contiene anche una dichiarazione stupefacente: «I nostri rapporti con la Jugoslavia possono definirsi buoni, si sviluppano normalmente».

Alberto Ronchey

Il ladruncolo dei sei mandarini

Un anno e quattro mesi di reclusione: è la pena inflitta a un giovane calabrese di vent'anni, che, alla vigilia del Natale scorso, in compagnia di due ragazzi aveva rubato in un mercato di Genova sei mandarini. Si trattava, più che del gesto disperato dell'uomo spinto da «un grave ed urgente bisogno» — nel qual caso non si sarebbe proceduto d'ufficio, ma solo su querela del derubato —, di una ragazzata biasimevole fin che si vuole, ma pur sempre di una ragazzata, della sciocca e malaccorta bravata di un incensurato. In questa pena, tanto grave da escludere perfino la possibilità della condizionale, c'è qualcosa che ripugna alla coscienza dei più. E' mai possibile che la legge giunga a tanto?

Sì, è possibile. E siamo convinti che i giudici di appello abbiano fatto davvero tutto quel che potevano a pro dell'imputato, e fossero sinceramente addolorati di non poter fare di più. Si trattava di un furto doppiamente aggravato: per la «violenza sulle cose» (consistente nella rottura di una delle assicelle mezzo fradice di una cassetta di legno) e perché il fatto era stato commesso da tre persone. Per un furto del genere, il minimo della pena è di tre anni di reclusione, più la multa. E anche applicata al massimo la riduzione della pena per le due attenuanti che si potevano concedere (la lieve entità del danno, e le attenuanti generiche), non si poteva scendere al di sotto della pena di sedici mesi di reclusione. *Dura lex, sed lex.*

Già; ma con questo il discorso non è finito: neanche per l'uomo di legge. Perché proprio l'enormità della sproporzione fra l'entità reale del fatto e la misura della pena ci fa sentire una volta di più, con maggiore evidenza, la necessità e l'urgenza di riformare il nostro codice penale, improntato, specie per taluni reati, a un'eccessiva severità, che talvolta (come in questo caso) si fa addirittura disumana. Bisognerebbe allentare i ferrei regoli del nostro codice, e rivedere la misura delle pene, così da consentire ai nostri giudici, come succede in altri paesi di avanzata civiltà, di maggiormente spaziare fra minimi e massimi, e di adeguare la pena alla effettiva gravità, o tenuità del fatto.

Oltre a tutto, ciò varrebbe a semplificare e accelerare il corso dei giudizi. Chi ha pratica di tribunali, sa bene che tanti indugi e perplessità, tanto sottilizzare su si possano concedere certe attenuanti o escludere certe aggravanti, tanto oscillare fra un'interpretazione più legalisticamente ortodossa e un'altra più realisticamente umana, perfino certi pietosi errori di calcolo derivano dallo sforzo di eludere o temperare la spietata rigidità della legge. Così, da un comprensibile senso di umanità nasce spesso una distorsione patologica del processo. Urge dunque una riforma del codice penale. I ritocchi delle pene contenuti nell'ultimo disegno di legge governativo sono un primo, ma non ancora sufficiente passo nella buona direzione.

Anche il codice di procedura penale dovrebb'essere riformato, nel senso di consentire ai giudici di appello di applicare quelle attenuanti, la cui sussistenza non fosse stata dedotta come specifico motivo di appello. Non si può far ricadere sull'imputato le conseguenze delle eventuali lacune della sua difesa. Si pensi che molto spesso queste lacune hanno la loro origine nell'impossibilità economica dell'imputato di provvedersi di un difensore di fiducia. Bisogna dare al giudice la possibilità di porre un riparo a questa inadeguatezza della difesa. La legge sarà veramente eguale per tutti — com'è scritto nelle aule giudiziarie — solo quando tutti i cittadini, ricchi e poveri, potranno in egual modo valersene.

Per assicurare questa eguaglianza di fatto, bisognerebbe anche organizzare meglio il gratuito patrocinio, sull'esempio di quanto si fa in altri paesi (come gli Stati Uniti). Per rendersi conto dell'importanza pratica di questa assistenza del povero, basta pensare che se il giovane calabrese fosse stato consigliato da un difensore, di risarcire il danno (di cento o duecento lire!), prima di comparire davanti al pretore, avrebbe potuto beneficiare di un'altra attenuante, e, così, della condizionale. Solo con queste riforme sarà possibile ricondurre la pena, in ogni caso, a proporzioni umane. Non dimentichiamo che questo dovere di umanizzare la pena è scritto anche nella nostra Costituzione, all'art. 27.

Al ladruncolo dei sei mandarini non resterà (dopo il giudizio di Cassazione, di esito assai dubbio) che un'ultima àncora di salvezza: la grazia. Siamo certi che questo altissimo provvedimento di clemenza sarebbe accolto dall'unanime plauso dei cittadini, primi fra tutti i giudici stessi che hanno dovuto infliggere la condanna. Ma non è un gran conforto pensare che la grazia debba intervenire come l'estremo rimedio alla stortura di una legge ingiusta.

Oggi, in questa atmosfera natalizia, l'ingiustizia sembra ancora più grande. C'è in molti come un sottile disagio di coscienza, quasi un rimorso. Ma bisogna che questa onda di sentimento si converta nella matura consapevolezza di un difetto delle nostre leggi, e nell'impegno di correggerlo.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Bambini felici sulla montagna con le braccia cariche di doni

Natale è arrivato con due giorni di anticipo a Puy e Pequerel, le due frazioni sommerse nella neve e isolate dal mondo - La dura ascesa dei diciotto alpini per portare i regali a venti famiglie - La lieta festa e la Messa presso la valanga - Commosso ringraziamento della popolazione



La colonna degli alpini ha superato la valanga che separa Puy (sul fondo) **e Pequerel**

A Pequerel ed a Puy, le frazioni di Fenestrelle isolate dalla neve, il Natale è stato festeggiato ieri con due giorni di anticipo. C'era un tempo splendido: a valle faceva freddo, ma lassù il sole era caldo ed il cielo di un azzurro pieno. Per portare i doni offerti da «Specchio dei tempi» è stato necessario comporre una squadra di 14 alpini del battaglione Susa e 4 carabinieri sciatori del Gruppo esterno. La partenza era stata fissata alle 7, ma si è dovuto ritardare per rifare i carichi ed aggiungere i pacchi inviati a Fenestrelle dal prefetto di Torino dott. Saporiti e quelli della Amministrazione provinciale.

Comandava la squadra il tenente Napolitano; c'erano l'ufficiale medico dott. Gastaldi, il frate cappuccino padre Emilio, la maestra Cesira Gros. La marcia è stata meno difficile di martedì, quando gli alpini salirono a prendere la ragazza Anna Guiot ammalata: allora infuriava la tormenta, ieri non un alito di vento.

La neve era molto alta e gli alpini con gli sci battevano la pista. Guai a chi metteva un piede fuori. La giovane maestra per un passo falso è finita nella neve immersa sino alle spalle. Gli alpini con gli sci le si sono fatti attorno e per le braccia l'hanno alzata di peso. Lei era rossa rossa, gli alpini ridevano come matti.

Nell'attraversare una enorme valanga il nostro fotografo, che si era spostato per riprendere la fila dei soldati, è scivolato rimanendo con le gambe divaricate e spaccando a metà i pantaloni. Altro motivo di allegrezza, anche perché, appena arrivato a Puy, una anziana donna ha dovuto alla meglio cucirli per tenerli insieme.

A questa frazione, la prima raggiunta, la squadra arrivò alle 11,30. Fu un uomo il primo a vederla. In breve vennero incontro tutti gli abitanti. Guardavano i soldati carichi di pacchi e si chiedevano stupiti che cosa stesse accadendo. La maestra spiegò, e fu una gradita sorpresa.

Per la Messa si scelse Pequerel: a Puy c'è la cappella, ma soltanto quattro famiglie, mentre nell'altra frazione sedici, e le due borgate sono separate da un canalone che le valanghe dei giorni scorsi avevano riempito rendendo difficile il passaggio. Una scelta democratica. Davanti ad una grande croce di legno i soldati con gli sci rassodarono la neve ed allestirono l'altare da campo.

Erano le 14: ora insolita per la Messa, ma lassù ieri tutto era insolito. Il sole batteva facendo luccicare le distese innevate. Tutti assistettero alla funzione, meno un valdese, il quale si offerse di stare a guardia della scuola dove erano stati deposti i pacchi. Il frate celebrante disse poche parole, e dopo furono distribuiti i doni: un panettone e due bottiglie di spumante a tutte le famiglie, capi di vestiario, giocattoli ai bambini; radio e libri per la scuola.

I bambini non avevano mai visto tanta roba. La maestra li chiamava e consegnava. Si avvicinavano incerti, allungavano le mani, afferravano e si tenevano stretti i doni.

Il fotografo si avvicinò ad una bambina di 4 anni, bella, con i capelli d'oro: avrebbe voluto toglierle un grosso orsacchiotto di pelo per liberarlo dalla custodia di cellophan. Ma la bimba lo guardò allarmata, sgranò gli occhi, si mise a strillare. Non voleva staccarsi dal suo regalo, aveva paura che glielo portassero via. Presto bambini e ragazzi fecero amicizia con alpini e carabinieri e corsero a gara a far vedere quel che avevano.

Alle 15,30 nessuno nelle due frazioni ancora aveva mangiato. Ma chi ci pensava? Gli abitanti invitarono nelle loro case i soldati, offersero latte, formaggi, pane di segala. Avrebbero voluto preparare la polenta, ma non c'era tempo. L'ufficiale medico approfittò di questa pausa per visitare due bambini che avevano mal di gola. Però erano in piedi. Visitò anche la madre di Anna Guiot, la ragazza trasportata martedì a Fenestrelle. La donna è stata felice di sapere che Anna aveva fatto un buon viaggio, anche nella tormenta, che ora la febbre è quasi passata e che la guarigione non è lontana. Aveva il cuore gonfio di commozione. Quando la squadra si riunì per il ritorno, tutti gli abitanti erano a salutarli e si udì la sua voce: «Siete stati tanto buoni. Ringraziate "La Stampa"».

Alle 17,30 la spedizione era finita. Sulla statale, dove passavano i primi pullman di turisti per il Sestriere, alpini e carabinieri si schierarono e a loro parlò il col. Ghirardi, comandante del battaglione Susa, che insieme con il cap. Ceccherelli aveva seguito la marcia attraverso il collegamento radio. «Vi ringrazio, disse, perché avete compiuto una buona azione. Sono contento di voi e vedo che siete soddisfatti, anche se avete perso un giorno di licenza».

Qualche madre suggeriva sottovoce: «Di' almeno grazie». Il bambino annuiva. Aveva la felicità negli occhi per un possesso mai sognato. C'era chi subito si appartava a guardare. I più alti si facevano vedere i doni a vicenda.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+7,8
MINIMA	+0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,2; pressione 736,7; umidità 67 %; cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti vari, più estesi sulle zone alpine. Temperatura a Caselle: max + 8,3; min. —4,4; media + 3,3.

Il taccuino delle feste

A mezzanotte Messa natalizia in tutte le chiese - I servizi pubblici di domani: tram sino alle 13, nel pomeriggio autobus - L'orario dei negozi

RITI RELIGIOSI — A mezzanotte Messe natalizie in tutte le chiese. In Duomo la funzione sarà celebrata dal Cardinale Arcivescovo. La cantoria del Seminario Maggiore di Rivoli, diretta dal can. Appendino, eseguirà la Messa «De Sanctis Martiribus» di Mitterer.

Domani alle 10,30 il Capitolo Metropolitano riceverà sulla porta del Duomo il cardinale Fossati. Alle 11, Messa pontificia celebrata dal Cardinale Arcivescovo che al termine impartirà la Benedizione Papale con annessa indulgenza plenaria. La cantoria diretta dal can. Bianchetta eseguirà la «Missa Natalicia» del Magri. Alle 16, Vespri solenni con discorso di monsignor Vincenzo Rossi e Benedizione eucaristica pontificale.

TRAM — Domani il servizio autofilotranviario urbano avrà termine con l'ultima partenza dai capolinea alle ore 12.30 (linea 6, «A», «D» alle 12.45). Nel pomeriggio, tra le 14 e le 20, funzioneranno le seguenti linee: 51 sbarrato (Porta Susa-Falchera), 58 (piazza Filzi-Nichelino), linea del Sanatorio, linea Venaria-Pianezza-Druent, linea 1 Porta Nuova-Stupinigi), linea «N» (Case Ina di Venaria-corso Grosseto), linea Porta Nuova-Cavoretto.

Inoltre, mediante autobus privati verrà garantito il servizio sulle seguenti linee urbane: 2, 4 sbarrato, 5 (Largo Pasini-Borgata Leona), 6, 7, 8, 9, 12, 13 sbarrato, 14, 16, 18, 19, 21, 22, 64, «A», «C», «D», «F» (Città Giardino-Barca). Tariffa unica di 60 lire.

NEGOZI — Oggi negozi aperti fino alle 22. Domani chiusi tutti i negozi. Aperti fino alle 13 soltanto lattai e fiorai. Lunedì tutti i negozi di generi alimentari e i fiorai, aperti fino alle 13. Gli altri restano chiusi. I parrucchieri (sia per uomo che per signora), chiusi sia domenica che lunedì.

MUNICIPIO — Oggi chiusi al pubblico tutti gli uffici, salvo lo Stato Civile per le denunce di nascita e morte, il servizio bagni e quello affissioni. Funzioneranno i mercati rionali. I musei civici e la Galleria d'Arte moderna resteranno aperti fino alle 12.30.

POSTE — Domani tutti gli uffici postali sono chiusi e non sarà effettuata alcuna distribuzione. Aperti, per il solo servizio di corrispondenza, l'ufficio di Porta Nuova tra le 8 e le 22 e quello di via Alfieri fino a mezzogiorno.

Lunedì: chiusi gli uffici postali ad eccezione di quello di Porta Nuova (aperto dalle 8 alle 22) e di quello di via Alfieri (aperto fino a mezzogiorno). In mattinata verrà effettuata una distribuzione di corrispondenza e sarà ripreso il recapito a domicilio dei pacchi postali.

TRENI STRAORDINARI — Oggi: Torino P. N. 15,27 - Genova Br. 19,15; Genova Br. 18 - Torino P. N. 21,05; Torino P. N. 8,44 - Milano C. 11,08; Torino P. N. 14,02 - Milano C. 16,19; Torino P. N. 16,15 - Milano C. 18,34; Milano C. 13,10 - Torino P. N. 15,40; Torino P. N. 12,53 - Limone 15,06; il treno per Savona delle 13,48 porta carrozze dirette per Ventimiglia.

26 dicembre: Pisa 14,37 - Genova P. P. 18,14 - Torino P. N. 21,03; Milano C. 19,20 - Torino P. N. 21,58; Milano C. 21,21 - Torino P. N. 23,50; Savona 16,43 - Torino P. N. 19,51; Imperia 16,12 - Savona 18,32 - Torino P. N. 21,40.

LANCIO DI PETARDI — Il questore con apposita ordinanza ricorda il divieto di lanciare petardi e oggetti esplosivi. E' proibito gettare dalle finestre nelle strade o nei cortili piatti, bottiglie e bicchieri. Le notti di Natale e Capodanno un servizio speciale di vigilanza reprimerà gli abusi e denuncerà i contravventori.

La Magnadyne ha chiuso i cancelli della fabbrica

Nuovi scioperi per il Valle Susa

La vertenza alla Magnadyne di S. Antonino di Susa è giunta ieri ad una svolta. I dipendenti dovevano effettuare un altro sciopero di 4 ore per ogni turno, nel quadro dell'agitazione del settore elettromeccanico e per protesta contro l'annuncio che non sarà corrisposto il premio di produzione a coloro che hanno preso parte alle precedenti astensioni dal lavoro. Il mattino, quando si sono recati alla fabbrica, hanno trovato i cancelli chiusi. Come aveva comunicato nei giorni scorsi, la direzione aveva sospeso la erogazione dell'energia elettrica, ed essendo i macchinari fermi, aveva ritenuto superfluo fare entrare le maestranze nello stabilimento.

I dirigenti della Cisl e la commissione interna hanno avuto un colloquio con la direzione. Poi la commissione interna si è incontrata con l'amministratore della Magnadyne e i rappresentanti sindacali con i dirigenti dell'Amma. Anche il Prefetto e il sindaco avv. Peyron sono stati informati dello sviluppo della situazione.

I colloqui si sono conclusi con la decisione da parte della Magnadyne di riaprire oggi lo stabilimento, mentre i sindacati hanno revocato gli scioperi di 4 ore previsti per oggi e martedì. La astensione di 24 ore in programma per mercoledì è stata invece riconfermata. Nello stesso giorno avrà luogo a S. Antonino un'assemblea dei 2 mila dipendenti del locale stabilimento. La segreteria provinciale metallurgici Uil ha presentato all'Ufficio regionale del lavoro la richiesta di convocare le parti per l'esame della vertenza, riservandosi, se l'incontro non avesse l'esito sperato, di richiedere l'intervento del ministro del Lavoro.

— Negli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa ieri i sindacalisti hanno informato le maestranze sul fallimento delle trattative presso il Ministero del Lavoro. E' stato concordato in linea di massima — comunica la Cisl — uno sciopero a metà della prossima settimana. Un'astensione più grave dovrebbe avvenire dalla seconda settimana di gennaio.

Università — L'Istituto S. Paolo ha concesso all'Università di Torino, per l'anno accademico 1960-61, un contributo per il finanziamento di 10 posti di assistente straordinario.

Esposti dal 27 dicembre gli elenchi per il 1961

Come vengono tassati i torinesi che pagano l'imposta di famiglia

A ruolo 107.764 nuclei, altri 238.063 esentati: gettito complessivo 3 miliardi 341 milioni - 72 mila tassati per redditi fino a mezzo milione - I 172 grossi contribuenti verseranno 595 milioni, il 18 per cento del totale

Da martedì 27 dicembre saranno esposti al pubblico, nella palestra di via Amedeo Avogadro 21, i ruoli dell'imposta di famiglia per il prossimo anno. Potranno pure essere consultati i ruoli delle altre tasse comunali.

Fra gli introiti fiscali del Municipio, l'imposta di famiglia rappresenta il capitolo più importante, nel settore delle imposte dirette. Abbiamo già pubblicato la cifra che il Comune si propone d'incassare per il 1961: 3 miliardi 341 milioni. Sono iscritti a ruolo 107.764 contribuenti, circa il 31 per cento dei nuclei familiari torinesi. Tutti gli altri e precisamente 238.063, sono esenti.

In confronto all'anno in corso, il numero dei tassati è aumentato di 4415: il gettito di 407 milioni. Quali contribuenti saranno chiamati a versare la cifra in più che il Comune si ripromette? Attraverso ad alcuni calcoli, siamo in grado di rispondere alla legittima curiosità che coglie ogni cittadino, quando viene a sapere — con una certa preoccupazione — che l'ente pubblico intende riscuotere introiti maggiori dalle tasse.

I torinesi che pagano l'imposta di famiglia, si possono dividere in sei classi di reddito.

Prima classe, fino a 500 mila lire: quest'anno contava 71 mila nominativi, per un gettito di 424 milioni circa. Nel '61 oltrepasseranno i 72 mila: gettito: 436 milioni e mezzo (11 milioni e mezzo in più). Il carico medio pro capite è di 6 mila lire.

Seconda classe, da mezzo milione a un milione: i contribuenti sono attualmente 19.572, per un gettito che supera i 462 milioni. Il prossimo anno saranno 21.300; gettito: 506 milioni (43 milioni e mezzo in più). Il carico medio si avvicina alle 24 mila lire pro capite.

Terza classe, da un milione a 3 milioni: consta adesso di 10.694 contribuenti tassati complessivamente per meno di 823 milioni. Saliranno nel '61 a 11.330; gettito: 908 milioni (84 milioni in più). Il carico medio per ciascuno supera le 79 mila lire.

Quarta classe, da 3 a 5 milioni: gli iscritti in questa categoria sono 1418 e rappresentano un gettito di 279 milioni 400 mila lire. Passeranno nel '61 a 1600, tassati in complesso per 335 milioni (56 milioni e mezzo in più). Il carico medio a testa passa le 272 mila lire annue.

IN VII PAGINA

Un morto e due feriti

A Giaveno un'Aurelia sfonda un parapetto - Un giovane scaraventato nel fosso

Quinta classe, da 5 a 10 milioni: i contribuenti attuali, 553 tassati per un'imposta complessiva di 361 milioni, saliranno nel '61 a 656 che pagheranno oltre 466 milioni e mezzo (85 milioni in più). Il carico annuo pro capite è di 680 mila lire.

Sesta classe, da 10 milioni in su: in questa categoria, per il 1960, sono iscritti 139 cittadini, che corrispondono in totale circa 469 milioni. Saliranno nel '61 a 172 e ad essi si richiederà un contributo di 595 milioni (125 milioni e mezzo in più). Carico medio annuo pro capite: 3 milioni 437 mila lire.

Quali conclusioni si possono trarre da queste cifre? Anzitutto che la maggior parte dei contribuenti torinesi (il 67 per cento circa) è formata da famiglie a basso reddito, alle quali si richiede una tassa che non supera le 500 lire mensili. Tutte insieme esse forniscono al comune la stessa cifra dei 1600 tassati nella quarta classe, cioè il 13% del totale.

I contribuenti con redditi superiori ai 5 milioni rappresentano numericamente lo 0,66% del totale, ma forniscono alle casse comunali il 14 per cento dell'intero introito per l'imposta di famiglia. Quelli che oltrepassano i 10 milioni di reddito, sono ancora meno: appena lo 0,16 per cento, ma pagano complessivamente il 18 per cento sull'incasso totale.

Va osservato inoltre che se a causa dell'aumento della popolazione i contribuenti della prima classe, la più modesta, sono aumentati di circa mille unità, il gettito dell'intera categoria risulta maggiorato di poco più di 11 milioni. Ben diversamente è accaduto per le altre classi di reddito, come la quarta, la quinta e la sesta.

Oltre all'imposta di famiglia saranno esposti, in via Avogadro 21, anche i ruoli delle altre tasse comunali. Elenchiamo le principali, riportando fra parentesi il gettito di ciascuna. Tassa sui cani (43 milioni 800 mila lire); sul valore locativo (17 milioni); di patente (42 milioni); di licenza (123 milioni e mezzo); sulle macchine da caffè espresso (22 milioni e mezzo); sulle insegne (98 milioni); sul suolo pubblico (126 milioni e mezzo). Sono abolite da quest'anno le imposte sul bestiame, sulle vetture a cavalli, sui biliardi: rendevano al Comune rispettivamente 3 milioni, 37 mila lire e 6 milioni.

Il prof. A. M. Dogliotti presidente del Comitato di «Torino '61»

Presieduto dal sindaco avv. Peyron, il consiglio direttivo di «Torino 61» si è riunito ieri nella in corso Stati Uniti 45 per la nomina del comitato locale che si affiancherà a «Italia 61». Sono stati eletti: presidente il prof. A. M. Dogliotti, vice-presidenti il comm. Soffietti, il gen. Primieri e il prof. Grosso. La Giunta risulta composta: dott. Agnelli, conte Becca, ing. Bosso, on. Castagno, ing. Todros, comm. Torretta e avv. Zaccone; il sindaco di Torino, avv. Peyron, è membro di diritto. Segretario generale è il dott. Masuello.

Si presentano in Questura dopo 3 giorni di fuga

Ha rapito la fidanzata diciottenne per vincere l'ostilità dei parenti

La madre della giovane non voleva che si sposassero perché il futuro marito non ha lavoro - Ora, di fronte al fatto compiuto, si è arresa - Due ragazzini scomparsi da Alpignano e da Moncalieri

Un giovane ha rapito la fidanzata per vincere l'opposizione della famiglia alle nozze. Lei ha diciotto anni, si chiama Graziella Spampatti, abita con la madre in piazza Sofia 5 e lavora come magliersta in un cotonificio di via Bologna: alta, bionda, occhi azzurri. Lui, Bruno Biasi, ha 25 anni, abita in via Gianni 101. Si sono conosciuti quattro mesi fa in una sala da ballo. La mamma di Graziella, Lucia Bettoni di 48 anni, quando ha saputo che il giovane non ha un lavoro stabile, li ha invitati a rinviare il matrimonio in attesa di migliori prospettive.

Martedì sera Graziella doveva riscuotere la tredicesima e la madre le aveva consigliato che andava ad attenderla all'uscita dalla fabbrica. Ma la giovane non c'era, aveva ottenuto un permesso, alle 15, e, oltre alla tredicesima, aveva ricevuto anche un acconto sullo stipendio di dicembre, circa 40 mila lire. La donna si recava a casa del Biasi e constatava che anche lui era scomparso. In serata denunciava la scomparsa della figlia al commissariato barriera di Milano.

Angosciata la madre di Graziella ha atteso invano fino a ieri. Nel pomeriggio è venuta a *La Stampa* per lanciare un appello. Prima di sera però i due giovani si sono presentati in Questura per dire che erano pronti a tornare alle proprie famiglie, ma che erano anche fermamente decisi a sposarsi. Il funzionario ha informato la signora Spampatti. L'incontro fra madre e figlia è stato commovente. Infine, di fronte al pianto della giovane e alle promesse del fidanzato ha acconsentito a ritirare la querela contro il Biasi per sottrazione consensuale di minorenne.

Il matrimonio sarà celebrato verso la fine di gennaio. Nell'attesa il Biasi spera di trovare un lavoro che gli permetta di affrontare con una maggior tranquillità la nuova vita. I giovani hanno raccontato che in questi due giorni sono stati a Viverone.

— Ore di allarme e di angoscia, ieri pomeriggio ad Alpignano. A mezzogiorno e mezzo i genitori e il fratello quattordicenne della piccola Giovanna F. di 10 anni l'attendevano invano a casa. Viene mandato il fratello a scuola, dove Giovanna frequenta con profitto la quarta elementare. Ma gli scolari erano già usciti da un pezzo.

Padre e madre cominciano a girare per il paese. Nessuna traccia, nessuna notizia. Si diffonde la voce della scomparsa. Al padre angosciato si uniscono parecchi amici e conoscenti. Del fatto si occupano anche il sindaco e il parroco. Si telefona alla stazione dei carabinieri di Pianezza da cui partono subito il maresciallo, un brigadiere e due militi con una jeep. Si avanzano ipotesi allarmanti: sciagura, rapimento.

Alle 17 la situazione è divenuta drammatica. E' calata la sera, le squadre che battono la campagna rientrano: la madre della bambina è colta da un collasso. Il padre è disperato. D'improvviso, una telefonata. Giovanna è stata ritrovata a circa quindici chilometri di distanza, a La Cassa. "Il maresciallo dei carabinieri vi si precipita. Giovanna è ospite di una famiglia che l'ha accolta.

«Volevo andare a Torino, da mia zia ma no sbagliato strada — dice con molta chiarezza — in casa ho dei contrasti... Papà e mamma danno sempre ragione a mio fratello; io, invece, vengo sempre sgridata».

Patetico ritorno ad Alpignano. Il padre s'arrabbia, cerca di far la voce grossa, poi si rabbonisce e si stringe al petto la bambina. La madre fa altrettanto, scoppiando in singhiozzi. Finisce alla vigilia di Natale ed è logico che la piccola storia finisca nel migliore dei modi.

— Un altro bambino è scomparso ieri mattina ed è stato ritrovato soltanto dopo ore di ricerche. Michele Varano di 10 anni, di Moncalieri, era andato ieri mattina con il padre al mercato del bestiame. Ad un certo momento questi non se l'è più visto accanto. Ha cominciato a cercarlo da ogni parte, convinto che si fosse allontanato per vedere da vicino qualche animale.

Dopo una mezz'ora si è recato a denunciare la scomparsa del figlio ai carabinieri. Alle 21 un vigile urbano ha incontrato il bimbo a Torino, a Porta Nuova: si aggirava smarrito, affamato, piangente. Lo ha accompagnato al commissariato della stazione. I carabinieri di Moncalieri, avvertiti, hanno inviato una macchina a prendere il piccolo Michele, che poco dopo veniva riconsegnato ai genitori, mettendo fine alle lunghe ore di angoscia.

Per la prima volta Guaria ha udito la voce della radio

Festa nella piccola scuola sui monti di Ronco - I doni de "La Stampa" e del Presidente della provincia

I bambini della piccola scuola di Guaria, sui monti di Ronco Canavese, trascorreranno domani il loro più bel Natale. «Specchio dei tempi» ha regalato la radio a pile che permetterà di seguire i programmi scolastici e di sentirsi finalmente a contatto con il mondo. Ieri abbiamo portato l'apparecchio, la bibliotechina scolastica, i pacchi dei doni nella frazioncina sepolta sotto un'alta coltre di neve. Era una giornata limpidissima ma il sole splendeva soltanto sull'opposto versante della Valle Soana: a Grange, dove è la scuola, e nelle altre frazioni del vallone di Guaria il sole tramonta a metà dicembre e sorge nuovamente alla fine di gennaio. Per quasi un mese e mezzo la zona è immersa nell'ombra anche in pieno mezzogiorno.

Quasi nello stesso tempo è arrivato un altro dono, il «Natale del piccolo montanaro» distribuito dall'amministrazione provinciale ai bimbi che vivono nelle frazioni più disagiate. Anche questi pacchi contenevano giocattoli ed oggetti utili: li aveva inviati il presidente della provincia professor Grosso, che con un gesto simpatico ha voluto unirsi all'iniziativa de «La Stampa». I bambini di Guaria sono tornati nelle loro baite carichi di doni e felici, dopo esser rimasti a lungo, come incantati, davanti alla radio che alcuni sentivano per la prima volta.

Oggi cominciano le vacanze: ma la radiolina è rimasta a Grange dove tutti gli abitanti, grandi e piccoli, si riuniranno nella minuscola «cantina» del paese per trascorrere la sera di Natale in ascolto ed in contatto col mondo da cui non si sentiranno più così isolati. Durante le vacanze cominceranno i lavori (decisi dal Comune) per riparare e rendere più confortevole la sede della piccola scuola.

Medaglie d'oro del San Paolo ai benemeriti della carità

Si sono riuniti ieri pomeriggio, all'Istituto bancario S. Paolo, i 75 delegati dell'«ufficio pio». La fondazione benefica, che ha quattro secoli di vita, interviene a favore di migliaia di persone bisognose residenti nella nostra città, con sussidi continuativi, soccorsi in denaro, buoni alimentari. Nell'ultimo quindicennio ha erogato un miliardo e 180 milioni.

Nella riunione di ieri il presidente prof. Jona ha consegnato le medaglie d'oro a nove benemeriti che da 25 anni prestano la loro attività a favore dei poveri: tra questi il sindaco avv. Peyron.

Stato civile del 22 dicembre

MORTI — **Bellone** Giovanni, a. 62, nato a Castiglione Falletto, commerc., v. Bidone 19; **Vacario** Giuseppe, a. 78, Nizza Monfer., v. M. d. Pietà 34; **Giardino** Giuseppe, a. 83, Balzola, v. Finalmarina 13; **Valle** Severino, a. 60, Vigliano d'Asti, v. N. Bianchi 12; **Ariano** Cesare, a. 79, Varallo Sesia, commerc., c. Palestro 6; **Bongiovanni** Giuseppe, a. 77, Castiglione Tor., agricolt., c. Casale 176; **Bargi** Daniele, a. 66, Vercelli, v. Isonzo 90; **Bianchi** Radegonda ved. Magistrali, a. 91, Albissate, v. Monginevro 93; **Ardaina** Vittorio, a. 2, Pino Tor., patchott., str. di Sassi 5; **Prina** Luigi, a. 55, S. Mauro, murat., str. Bertolla 184; **Conti** Anna, a. 80, Torino, v. Villa della Regina 21; **Vigliani** Ferdinando, a. 75, Pomaro, avv., v. O. Morgari 20; **Gasparotto** Angela in Andreatto, a. 61, Polana Maggiore, c. Vercelli 491; **Zarbo** Rosario, a. 34, **Palma** Montechiaro, vernic., c. Peschiera 236; **Borello** Francesco, a. 64, Torino, v. Limone 10; **Bratta** Giuseppe, a. 56, Carbonara, v. Bardonecchia 40; **Daddi** Alberto, a. 71, Fucecchio, c. Napoli 14.

Deceduti in ospedale: **Martinetti** Emilia, a. 71, nata a Coniolo; **Agostini** Giovanni, a. 46, Cortona, fotografo; **Ambrosini** Tiziana, gg. 17, Torino; **Pesce Rosa** vedova Mallarino, a. 86, Fontanile; **Peressino** Ernesto, a. 47, Torino, impieg.; **Fava** Eligio, a. 71, Vercelli; **Bedoni** Luigi, a. 54, Torino, oper.; **Bagna** Antonio, a. 79, Occhieppo Infer.; **Bonetto** Giovanni, a. 54, Saluzzo, oper.; **Peggio** Lucia ved. Lovisolo, a. 78, Quargnento; **Durando** Cipriano, a. 73, Torino; **Rosetti** Ferdinando, a. 80, Torino; **Brunato** Amalia in Lazzaro, a. 76, Rezana; **Cangielli** Giuseppe, a. 22, Torino, impieg.; **Castelli** Maria ved. Zeppegno, anni 76, Rivalba; **Gioriani** Giordano, a. 22, Trieste, artigiano.

Morti 23 - Nati 42 - Matrimoni 26

A due giorni dalla morte della madre si uccide tentando un doppio sorpasso

La sciagura all'alba di ieri in corso IV Novembre - La vittima, operaio alla Fiat, tornava al lavoro, dopo un giorno di permesso per i funerali

In un incidente stradale ha perso la vita ieri mattina un operaio della Fiat, che il giorno prima era stato ai funerali della propria madre. E' il quarantasettenne Luciano Gariglio, abitante in via Lorenzo 31, coniugato e senza figli. Alle 5,30 di ieri percorreva corso IV Novembre diretto verso Mirafiori a bordo della sua «600». Poco prima dell'incrocio con il corso Lepanto, è andato a schiantarsi contro il cassone di un camioncino «1100» che veniva in senso contrario. Anche quest'automezzo era condotto da un dipendente Fiat — Bartolomeo Pelassa, abitante a Moncalieri in via Devalle 7 —, che stava recandosi alla «Spa».

Secondo quanto ha dichiarato il Pelassa, la «600» si trovava un po' oltre la linea bianca di «mezzeria»; stava superando una auto che a sua volta s'era affiancata a un motociclista. Anche il camioncino del Pelassa proprio in quel momento stava sorpassando un motociclista per cui il conducente, pur vedendo sopraggiungere l'utilitaria, non poté stringere alla sua destra.

La «600», dopo aver sfiorato il parafango sinistro del camioncino, andò ad urtare con violenza contro il cassone, sbandò e si rovesciò sulla destra. Il Pelassa, nonostante l'urto riuscì a fermare il proprio automezzo senza gran danno, e corse in aiuto dell'automobilista che era rimasto prigioniero nella «600». Con l'aiuto di altra gente, lo sventurato Gariglio fu estratto dalla macchina e caricato sul camioncino del Pelassa che lo trasportò subito alle Molinette. All'apparenza non aveva riportato gravi ferite; ma le sue condizioni peggioravano rapidamente, per lesioni interne ed emorragia, tanto che morì in pochi minuti appena deposto sul lettino del «pronto soccorso».

L'altra sera, dopo i funerali della madre, il Gariglio era deciso a valersi di un secondo giorno di permesso che gli era stato accordato per la luttuosa circostanza; ma, ieri mattina, aveva deciso di riprendere subito il lavoro con la speranza che la distrazione gli facesse sentire meno il dolore.

Nell'incidente il guidatore del camioncino ha riportato soltanto una leggera ferita alla fronte.

Molti sono corsi a salvare i cani destinati a morire

Fra i primi i tre cuccioli han trovato casa e padrone

Il nostro appello per salvare i dieci cani in attesa di morire al Mattatoio, ha commosso i torinesi. Centinaia di persone sono accorse al canile municipale mentre il telefono squillava senza interruzione: chi non poteva recarsi di persona voleva almeno sapere se le bestiole erano salve. Com'era da prevedere, i tre cuccioli di cui abbiamo pubblicato ieri la fotografia sono stati i protagonisti della giornata. Hanno trovato case accoglienti, cure e affetto. Per due bimbi e per una sposina sono stati il più bel dono di Natale. (Purtroppo, un giovane papà che voleva portarne uno alla bimba gravemente ammalata non ha potuto essere accontentato. La sezione torinese della Protezione Animali ci prega di comunicargli che domani gli procurerà un altro cucciolo, se lo richiederà; per Natale, la sua bimba avrà il regalo che desidera).

Anche la lupa della gabbia n. 21, che senza essere bella esprime tanta bontà col suo sguardo rassegnato, ha avuto fortuna: farà compagnia a due anziani coniugi rimasti soli. Un buon padrone hanno trovato pure l'arruffato spinone e il vivace cucciolo da caccia nero e bianco.

Peccato che per gli altri quattro non fosse ancora scaduto il termine di sosta obbligatoria nel canile: le richieste sono state numerose, ma il guardiano si è mostrato inflessibile. Domani, chi li desidera, potrà andare a ritirarli: si tratta di una bellissima femmina di pastore colore miele chiaro, di un altante lupo un po' incrociato, di un magnifico bracco tedesco. C'è pure il pointer di otto anni; se non serve più alla caccia, ha ancora molti anni davanti a sé per dare affetto e compagnia ad un padrone disinteressato.

Ad essi si sono aggiunti in giornata tre nuovi infelici compagni. Speriamo che anche a loro il Natale rechi fortuna.

Specchio dei tempi

«Il più bel Natale per tutti i popoli del mondo» - Desiderio di una ragazza malata - Gli occhi di mio figlio sono in pericolo - Un pranzetto per dieci vecchietti - Attenta! I suoi figli non avrebbero mai il nome del padre

Un lettore ci scrive:

«Carissimo *Specchio dei tempi*. Da molti anni leggo il tuo giornale e per essere preciso sin da quando ero bambino. Ho sempre letto delle notizie importanti, però anch'io — dato il vicino Natale — vorrei scrivere una letterina a tutti i popoli di questo mondo. Vorrei che questo S. Natale portasse una vera pace nel mondo in modo che non si debba più leggere sui giornali che in questo o in quel paese vi sono dei morti o delle guerriglie che portano tanti lutti in oneste famiglie di lavoratori. Vorrei che tutti i popoli fossero amici e fratelli e si distruggessero tutte le armi per la guerra e con questo materiale si fornissero arnesi da lavoro per poter togliere la disoccupazione e dar da mangiare a tanta gente che a Natale non avrà nemmeno il necessario per un piatto di minestra. Se tutti faranno così il Natale sarà il più bel giorno dell'anno per tutti i popoli del mondo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchia abbonata a *La Stampa* e leggo sempre il bene che fa. Ora chiederei io un grande favore per conto di una ragazza che strappa il cuore dal gran male e dal desiderio di vedere sua mamma. Questa ragazza è stata bruciata due mesi fa per fare scaldare la cera sul gas. Ora con tutte le buone cure dei medici è stata sottoposta a una plastica ma le sue piaghe purgano sempre. E lei non ha un parente vicino per confortarla. Unico suo desiderio è di vedere sua mamma che forse non sa neppure del grave stato della figlia, o forse non hanno i mezzi per venire fin qui.

«*Specchio*, ti prego se puoi mandare qualcuno a vedere le condizioni di questa ragazza e di farle avere in qualche modo la mamma vicino. Se fai questo forse le ridai la vita. Il nome della ragazza non lo ricordo o forse non me l'ha detto. Ma si trova all'ospedale Molinette - Sezione prof. Odasso, letto 28».

Segue la firma

(n.d.r. - *Cercheremo di aiutarla*).

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore ed ammiro *La Stampa* per il bene immenso che fa a molti sventurati. Anche la mia famiglia è stata colpita da una grande disgrazia ed in questa settimana in cui tutti fanno a gara per compiere atti di solidarietà umana, anch'io vengo a voi nella speranza di ottenere un po' d'appoggio. Anch'io mi sono prestato ad opere umanitarie, infatti sono un donatore di sangue ed ho contribuito alla salvezza di molti uomini. Sono sempre disposto a fare e a continuare il mio dovere, purtroppo oggi sono io ad aver bisogno.

«Sono padre di cinque figli, di cui purtroppo uno, diciannovenne, Damiano Zippari, residente a Torino in corso Rosselli n. 161 ha perduto qualche anno fa l'occhio sinistro. Pur essendo un semplice operaio ed avendo sul lavoro soltanto 2 dei miei figli perché gli altri sono in giovane età, nulla ho trascurato per curarlo anche extra enti previdenziali, a costo di grandi sacrifici. Purtroppo però, pare che anche l'occhio destro sia in pericolo ed io non ho più pace. Mi hanno detto che in Svizzera forse si potrebbe tentare una cura sconosciuta in Italia, però i miei mezzi non possono affrontarla.

«Tu, "Specchio dei tempi", non potresti, come sovente fai, venirmi in aiuto? Mi strugge il cuore vedere questo mio ragazzo prima florido e robusto, intristire giorno per giorno, scoraggiato e sfiduciato. Potrai tu, come hai fatto per molte altre persone di tutte le età, far ritornare sulle sue labbra un po' di sorriso, un po' di speranza? Ti ringrazio sicuro che se potrai, non ti dimenticherai di noi».

Pietro Zippari
corso Rosselli 161

(n. d. r. - *Faremo quanto ci è possibile perché rinasca la speranza*).

Un lettore ci scrive:

«Non ho mai fatto del male nella mia vita, o almeno spero, ma vorrei fare un'ora di bene per il SS. Natale. Mi aiuti *Specchio dei tempi* se c'è ancora la possibilità. Avrei piacere di vedere dieci poveri vecchietti a un tavolo di un modesto ristorante a mangiare a mie spese. La mia possibilità è di lire 10 mila. Sarei grato se può occuparsi *Specchio dei tempi* e farmi sapere dove posso vederli per questo modesto pranzo. Mandate pure un vostro incaricato a ritirare le 10 mila lire, alla sera dalle ore 17 in poi. Scusatemi se ho scritto un po' male. Cordialmente ringrazio del disturbo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane tanto disperata, e ti prego, tu che hai fatto tanto bene finora, pubblica questa mia, affinché qualcuno possa aiutarmi a concludere felicemente questa parentesi della mia vita. Ho conosciuto un bravo giovane e ci siamo voluti subito bene, ed io lo apprezzo ogni giorno di più per il rispetto che sa portarmi (benché io abbia 29 anni e lui 30). Avremmo voluto sposarci, come farebbero altri che si vogliono bene, formare una famiglia, ma come fare? Lui è separato da diversi anni dalla moglie.

«Ci pensi, caro "Specchio dei tempi", se lo osassi portarmelo in casa con i miei familiari di andare a convivere con questo giovane? Sarebbe la fine, sarei calcolata "lo scandalo della famiglia, il disonore". Eppure lui è buono, è di sani principi e si dispera tanto per questa soluzione che non potremmo mai avere forse. Anch'io quando ho saputo della sua situazione sono rimasta molto male e non sapevo se dovevo rivederlo o no, ma poi lui è così buono e ci comprendiamo così bene che non sono stata capace di rinunciare a vederlo. Che colpa ne ha se il suo matrimonio è fallito?

«Possibile che non ci sia una soluzione? Se decidessi di andare ad abitare con lui, sarei veramente il "disonore della famiglia"? Scusami "Specchio dei tempi" di questo mio disturbo che ti do ma non sapevo con chi consigliarmi. Grazie».

Una ragazza tanto infelice

Per i superstiti di Pramollo

Gli scampati alla frana di Pramollo trascorreranno il Natale ospiti di conoscenti nelle vicine frazioni. Essi hanno perso tutti i loro beni. La tragedia ha commosso i nostri lettori.

Architetto Morelli L. 20.000; Tre sorelle 11.000; Durando 10.000; una Conferenza di S. Vincenzo 10.000; N. N. 10.000; Famiglia C. 5000; N. N. 5000; Famiglia Valsania per il quinto anniversario del suo Pierino 5000; N. N. 3000; Eugenio 3000; Colombatto Menciardini 2000; A. P. 2000; in suffragio di Carolina 2000; N. N. per i suoi morti 2000; Enrico B. 2000; in memoria di Luigi Morello 2000; Rosina e Guglielmo Pasquale 2000; N. N. 2000; A. B. 2000; Cantono mar. Riccardo 1000.

Settimo Patrizia 1000; M. F. Signoretti 1000; Famoso 1000; Cavallo Guido 1000; F. G. 1000; B. E. 1000; N. N. 500; M. C. R. pensionato 1000; A. F. 500; una vecchia maestra in pensione 1000; Cogno Marcella 1000; coniugi Salvioni 1000; Roland Elvina in memoria di suo papà 1000; Morel Daniela 1000; Davide e Remigio in memoria del Nonno Valdese 1000; A. B. 1000; i prozii Ivaldi per la felice nascita di Gianluigi F. 1000; N. N. 1000; Morando Maria 1000; Serv. Fiat-Osa 14.700.

Totale L. 141.200. Totale precedente L. 200.500. Totale generale L. 341.700.

L'importo del «bollo» per i vari tipi di auto

Da giovedì ha avuto inizio, presso gli uffici dell'Automobile Club, il pagamento della tassa di circolazione per autoveicoli. Il termine di validità dei «bollo 1960» scade il 10 gennaio prossimo. Nei primi due giorni di apertura degli sportelli, l'affluenza degli automobilisti è stata assai scarsa.

Riportiamo, per le varie categorie di veicoli, l'importo della tassa da corrispondere, indicando le cifre corrispondenti al pagamento annuale, quadrimestrale, bimestrale:

Autoveicoli fino a 5 CV. (Isetta): L. 4900, 1675, 835 - 6 CV. (Nuova 500, Bianchina): L. 6305, 2345, 1175 - 8-9 CV. («Topolino», Fiat 600, Dyna Panhard): L. 8750, 3010, 15.. - 10 CV. (Fiat 600 D, Moretti 750, Renault 4): L. 10.210, 3510, 1755 - 11 CV. (Dauphine, Renault Floride): L. 14.580, 5010, 2505 - 12 CV. (Ardea, Ballila, Anglia, Austin A 40): L. 17.600, 6015, 3010.

13 CV. (Fiat 1100-103, Appia): L. 20.710, 7120, 3560 - 14 CV. (Fiat 1300, Ford Taunus 12 M, Volkswagen): L. 26.245, 9030, 4510 - 16 CV. (Aprilia 1250, Giulietta, Peugeot 203, Aronde): L. 30.630, 10.525, 5265 - 16 CV. (Fiat 1400, Fiat 1500, Aprilia 1500, Lavia, Peugeot 403); L. 37.910, 13.030, 6515 - 17 CV. (Peugeot 404): L. 44.710, 15.370, 7690 - 18 CV. (Ford Taunus 17 M e Consul): L. 49.870, 17.035, 8520 - 19 CV. (Alfa 1900, Fiat 1900, Fiat 1400 N, Citroën DS 19): L. 56.275, 19.375, 9680 - 20 CV. (Alfa 1900 Super e TI, Alfa 2000): L. 62.230, 21.390, 10.695.

21 CV. (Fiat 1800, Aurelia B 10): L. 69.010, 23.730, 11.860 - 22 CV. (Fiat 2100, Aurelia B 15, B 21, B 22): L. 80.675, 27.730, 13.865 - 24 CV. (Aurelia B 12): L. 94.290, 32.405, 16.205 - 26 CV. (Aurelia G. T. 2500, Flaminia): L. 101.065, 34.740, 17.370.

Il pilota di Iroshima

L'ospedale psichiatrico militare di Waco, nel Texas, che ospita il maggiore pilota Claude R. Eatherly, raccomanda che intorno a lui si faccia il silenzio, e dal loro punto di vista i medici hanno ragione. L'unica speranza, pensano, perché il maggiore Eatherly dimentichi l'azione orrenda di cui è stato un esecutore, è dargli l'impressione che il mondo lo ha dimenticato. Ma è difficile non parlare di una figura come quella, divenuta simbolica, e per di più simbolica in modo passivo, come esecutore di atti che non partivano da lui; e in cui il mondo vede perciò specchiata anche più nettamente la tragedia della sua incoerenza.

Una sua breve fuga dall'ospedale avendolo ricordato recentemente al pubblico, bastano poche parole per dire chi è. Nominalmente è un paziente volontario, ospite saltuario dell'ospedale dopo che fu dimesso dall'arma aerea nel 1947, e non potrebbe essere trattenuto contro la sua volontà. Nemmeno le sue fughe dunque sarebbero vere fughe. Molto prima del 1947, come pilota dell'apparecchio ricognitore, Eatherly diede via libera ai bombardamenti atomici di Iroshima e Nagasaki, che fecero 140 mila morti. Aveva allora 26 anni; passava per un uomo d'indole riflessiva e di tendenza religiosa. Non si rendeva conto del potere della nuova arma che si stava per sperimentare. L'incubo di quel momento lo ha poi perseguitato aggravandosi; l'acuto e continuo rimorso gli ha tolto l'equilibrio mentale.

Non è pericoloso agli altri, ma soltanto a se stesso, nei momenti più critici; le uniche azioni pazze che compie se lasciato libero sono alcuni piccoli furti, a danno di pubblici uffici, specialmente postali. Gli psichiatri vedono in questo un misto di autoaccusa (la mania di segnalare se stesso come un delinquente) e di protesta contro la società. E' descritto alto, magro, con una faccia dolce e attonita, una «patetica e dolorosa figura». Insomma è il personaggio classico, di cui troviamo gli esemplari nella tragedia greca, che le circostanze portano ad essere lo strumento di un grave oltraggio alla natura, e che ne perde il senno; è uno di quegli individui che, forse perché predisposti a sentirsi colpevoli, e anche perché più nobili del comune, concentrano e patiscono in se stessi un errore collettivo nel quale la loro parte non soltanto fu secondaria, ma incensurabile secondo l'opinione dei più. Proprio per questo in essi alcune contraddizioni si rivelano con più chiarezza, perché sono come il teatro in cui possiamo contemplarle

Il concetto più facile è che la colpa del maggiore Claude Eatherly è minima, se pure esiste, in paragone di quella di chi ha voluto, predisposto, ordinato un massacro di cui ancora oggi si continuano a subire le conseguenze. Eatherly era un soldato e obbediva a un ordine, che non toccava a lui discutere; era in gran parte inconsapevole della natura e degli effetti della propria azione, di cui nessuno certo l'aveva informato, benché potesse sospettarli dalle precauzioni richieste. Approvasse o non approvasse, non toccava a lui impazzire. E' probabile che i superiori prima, poi i medici dell'ospedale, gli abbiano ripetuto mille volte questi argomenti, ma evidentemente senza convincerlo. Se quei medici sono uomini d'intelligenza libera, gli avranno potuto mostrare che i grandi responsabili della tragedia di Iroshima, se sono ancora vivi, non si sono rinchiusi in un ospedale psichiatrico. Stanno anzi benissimo, partecipano febbrilmente alla gara delle ambizioni, non cercano la dimenticanza ma la celebrità e il comando, difendono la loro azione quando sono attaccati con argomenti non soltanto utilitari ma morali, e addirittura qualche volta prospettano che possa ripetersi nel futuro in proporzioni senza paragone maggiori. Ma nemmeno questo confronto così evidente gli ha portato sollievo. Tanto da farci pensare che la sua follia, anche evitando tutte le interpretazioni mistiche, ci possa dire qualche cosa di più.

La teoria che nessuno, in nessun caso, è irresponsabile di avvenimenti a cui partecipa, né può giustificarsi dicendo di non essere stato libero, è certamente antica, ma nel pensiero d'oggi la si ritrova espressa in Sartre senza la minima eccezione o la minima attenuazione. Questo poi molto prima della nota adesione di Sartre al manifesto dei centoventuno che ne è l'applicazione pratica. Affermando che un uomo è responsabile di tutti i mali a cui partecipa, egli non si ripara poi dietro il concetto abbastanza fumoso che si tratta di una correità generica, in quanto ognuno è membro della società. La responsabilità per lui è individuale, psicologica. La difesa della libertà è sempre possibile e obbligatoria, anche se in certi casi, può costare estremamente cara, per esempio la perdita della stima del pubblico o, quando la disubbidienza è più grave, addirittura della vita. Lo noto solo per mostrare uno stato di contraddizione che diventa sempre più acuto, e lo diventerà ogni giorno di più. In nessun tempo come questo il mondo ha dovuto subire così rigide discipline; mai forse però come adesso è stata netta la coscienza che non esiste ragione, né vecchia né nuova, la quale ci giustifichi di accettarle passivamente. Questa coscienza cresce con l'enormità dei pericoli, le conseguenze catastrofiche a cui porta la passività. L'incoerenza del resto si rivela in molte occasioni. Ci si ripara nelle piccole e grandi cose dietro l'ordine ricevuto, ma si condannano gli esecutori d'ordini, e non si vuole ammettere che questa qualità di semplici esecutori, tenuti all'obbedienza, li rende irresponsabili. Spesso accade che l'esecutore, che compie materialmente un delitto, sia esecrato più dei mandanti.

E' una contraddizione che non prende rilievo nel caso, per esempio, di quelli che infierirono nei campi di sterminio durante l'ultima guerra. Sebbene anch'essi fossero comandati, sono così palesemente gli aguzzini di una causa ingiusta, così interamente abbietti, aggiungono tanto di loro alla crudeltà dei capi, che sarebbe impossibile tracciare una distinzione tra l'esecutore e il mandante. L'opinione del mondo li accomuna nella condanna.

Ma Eatherly è un caso estremo nel senso opposto. Combatteva dalla buona parte, e anche come individuo rappresentava non il peggio ma il meglio. Uccidere gli ripugnava, fu veramente un semplice esecutore di ordini, che capì bene solo dopo averli compiuti; il caso volle che ordini di quel genere fossero dati ad un uomo che possedeva una coscienza. Il mondo non l'ha condannato, ma prova simpatia per lui nella sua sventura. Malgrado questo, si è condannato da sé, ed è diventato pazzo. Dicevo che egli è il caso limite, e perciò rappresenta in modo esemplare agli occhi del mondo un principio.

La conseguenza più semplice che possiamo trarne è infatti la necessità di uscire da uno stato di cose che crea simili incubi e porta alla pazzia anche le persone migliori, colpevoli solo di fare ciò che comunemente è chiamato il loro dovere. Ma un mondo come quello d'oggi, oppresso dalla vista di preparativi orribili, in contrasto con le sue speranze e il suo desiderio di vivere, esecutore in blocco d'ordini che gli ripugnano, può ricavarne un'altra conclusione precisa. Quella pazzia quasi simbolica nel caso limite di un uomo fondamentalmente buono significa che in nessun caso dobbiamo essere passivi, sottrarci all'obbligo del rifiuto e della resistenza; e che l'importanza morale del «no» si fa sempre più grande.

Guido Piovene

INCERTO FUTURO DELLA CITTA' PIU' SUPERBA DEL MONDO

Brasilia, la capitale nata fra le polemiche rischia di morire nel deserto color sangue

I suoi costruttori hanno sfidato le distanze e la natura: essa sorge in una terra mai abitata dall'uomo, a mille chilometri dalle regioni più ricche del Paese - E' già costata mille miliardi, e per renderla vitale ce ne vorranno ancora di più - Vuole essere il simbolo del futuro del Brasile: la conquista e lo sfruttamento del selvaggio West - Ma i pessimisti la giudicano un inutile lusso da Faraone, e pensano che sia più razionale abbandonarla

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, dicembre.

Il presente dell'architettura e il futuro del Brasile dovrebbero incontrarsi a Brasilia, la città destinata a donare un nuovo volto a una nazione e un monumento immortale al mondo intero. Il duplice proposito, molto ambizioso, viene spiegato ai visitatori della nuovissima capitale con la serena semplicità di chi è ben sicuro del fatto suo. Pertanto, conoscendo la fama degli architetti brasiliani, si parte per la più moderna città della terra sicuri di scoprire una vera meraviglia.

Il primo contatto con Brasilia non è tuttavia tra i più felici. Ogni città vive nell'ambiente che la circonda, e Brasilia sorge in mezzo al deserto. Un deserto piatto, punteggiato da alberelli contorti, sparsi a perdita d'occhio su un vastissimo altipiano, dove nessuno è mai vissuto e che pochissimi hanno traversato. Nei pressi della città la mano dell'uomo ha distrutto anche questa misera vegetazione, non tollerandosi che una boscaglia insignificante potesse avvolgere il centro d'una nazione così ricca di foreste. Ma ogni sforzo per far nascere qualcosa al suo posto è risultato vano; anche le palme nane, anche la gramigna si sono rifiutate di crescere su questo suolo duro, compatto e argilloso. Così intorno a Brasilia è rimasta soltanto terra, una terra liscia e avara, color sangue, che diviene fanghiglia rossa quando piove e polvere rossa quando splende il sole. Un avvoltoio batte le ali nel cielo, un cavallo magro cerca fra le zolle un filo d'erba, un cane morto vi taglia la strada dopo una svolta. Al di fuori di simili immagini, non scorgete in questa natura traccia di vita passata o presente.

Brasilia ha un perimetro enorme a forma di gabbiano e i suoi fabbricati sono divisi da grandi distanze, assolutamente nude. Secondo le teorie dei suoi ideatori, Lucio Costa e Oscar Niemeyer, i vuoti più che i pieni danno il tono a una città, e infatti Brasilia è soprattutto la città del vuoto. Incontrate le prime case della periferia, poi il nulla, la grande «Piaza de Tres Poderes», poi di nuovo il nulla, e il nulla divide un quartiere dall'altro, un palazzo dall'altro. Nel vuoto, nel nulla, sorge ad esempio l'Alvorada, la casa del Capo dello Stato, un rettangolo color verde Nilo con sottili piloni e vele di cemento che tagliano la lunghissima parete di vetro, vetro dentro e vetro fuori, in modo che chiunque possa documentarsi minuto per minuto sul lavoro e sulla vita privata del signor Presidente.

Poi ancora un gran vuoto ed eccoci nel punto centrale della città, una vasta piazza oblunga dominata da undici grattacieli, identici fra loro, sei da una parte e cinque dall'altra, simili a scatole gigantesche o a giganteschi mattoni. Sono le sedi dei ministeri che soverchiano tutti gli altri edifici e monumenti lì intorno: il Senato e la Camera, dadi bianchi sormontati da due semisfere, l'una a cupola l'altra a tazza, la cattedrale a forma di capanna indiana e il bronzeo monumento centrale: due guerrieri in lotta (o qualcosa di simile, il monumento è astratto) ritagliati nel metallo come figurine disegnate da forbici infantili.

All'ombra di questi undici colossi, i pur imponenti palazzi d'abitazione spariscono sopraffatti, e i puntini neri che dall'alto si vedono camminare per le strade sembrano insetti più che uomini o donne. Ci s'accorge che l'urbanistica moderna, tutta al servizio, in teoria, del cittadino, non può del cittadino occuparsi troppo e cerca perciò di nasconderlo perché non offenda il decoro delle costruzioni e l'armonia dell'insieme. E si nota poi che questa architettura sopporta assai peggio dell'antica la polvere e lo sporco: le case appaiono vecchie prima d'esser terminate e fra pochissimi anni appariranno decrepite. E' chiaramente un'architettura che non gradisce la patina del tempo, più adatta perciò alle costruzioni effimere, ai padiglioni per le mostre, ad esempio, o agli stabilimenti balneari, che non alle città, concepite per vivere nei secoli.

Brasilia tuttavia non va giudicata soltanto con l'occhio di chi vi cerchi il bello o il brutto. E' una polemica, oltre che una capitale; una polemica che non tocca esclusivamente problemi d'arte e che appassiona tutta l'opinione pubblica brasiliana. Per costruirla sono stati già spesi mille miliardi di lire. Un appartamentino per un funzionario costa a Brasilia quindici milioni, una villetta per un ministro settanta. Il centro abitato più vicino, Belo Horizonte, è lontano settecento chilometri da quest'angolo di deserto; e mancando in un primo tempo le strade per giungervi, si sono dovute trasportare in aeroplano tonnellate e tonnellate di cemento, ferro e vetro. L'ambizione di creare in quattro anni una capitale nuova ha aumentato ancora il prezzo d'ogni muro e d'ogni via, sicché Brasilia ha ingoiato tutte le riserve degli istituti di previdenza sociale e non è bastato. Una domanda perciò è corsa in tutto il paese: ne valeva la pena?

No certamente, rispondono in coro quanti si sono opposti alla sua nascita. Nella lunga fascia costiera vasta un terzo del Brasile e dieci volte l'Italia vivono quasi tutti i sessanta milioni di brasiliani. Invece di arricchire questa regione, già tanto estesa, si è preferito affossare gran parte delle riserve d'una nazione tuttora povera in un luogo desolato dell'interno che potrà rappresentare, forse una riserva per il futuro remoto, ma non una speranza per la generazione presente. E Brasilia, aggiungono i suoi critici, è solo un inizio. Dopo la capitale occorrerà creare le strade, lunghe duemila chilometri ognuna, che uniscano questo centro geografico del Brasile ai suoi porti, costruire ferrovie, distruggere selve, dissodare terreni, edificare nuove città e nuovi paesi e dar loro da vivere. Per gli oppositori, che non disdegnano le espressioni colorite, un nuovo faraone avrebbe lanciato il Brasile in un'avventura assurda, capace di stremare nazioni ben più prospere, solo perché costui, l'ex-presidente Joscelino Kubitschek, ha voluto innalzare nel deserto la sua Tebe o la sua Babilonia per il gusto di imitare un Ramses o un Nabuccodonosor.

Usando argomenti esattamente opposti, gli amici di Kubitschek difendono Brasilia e il suo edificatore. Secondo loro «il paese più grande del mondo» aveva il dovere di osare. Nel secolo scorso gli Stati Uniti divennero ricchi e potenti spingendo sempre più ad ovest le loro frontiere: oggi tocca al Brasile seguirne l'esempio. Il Brasile, sostengono, per troppo tempo fu avvilito dal gretto ideale del piede di casa, mentre nascosto nel suo seno possedeva un tesoro sepolto che ora è il momento di trasformare in campi ubertosi, in industrie, in centri vitali e fervidi, fra venti o cent'anni non importa. Importa invece che in venti o cent'anni il Brasile si affianchi alle nazioni più ricche e potenti, e di questo cammino orgoglioso Brasilia, la nuova capitale, rappresenta il primo passo.

Questi i termini del dibattito divenuto ormai il più urgente problema del Brasile, e l'argomento principe nei rapporti degli ambasciatori stranieri. Per attuare infatti un programma tanto vasto, le risorse brasiliane non basteranno e mezzo mondo sarà sollecitato a metter mano al portafoglio. Dall'estero perciò giungeranno in Brasile consigli alla riflessione e alla prudenza. Il nuovo governo di Quadros, si prevede, accetterà gli inviti fermando le costruzioni al punto in cui sono; ma non è neppure escluso che decida di chiudere per sempre i conti con Brasilia, per non seppellire altri miliardi accanto ai mille già spesi. Brasilia intanto offre ai suoi visitatori uno spettacolo raro: quello d'una modernissima città ancora non finita, che rischia di trasformarsi fra poco in un lago di cemento disabitato, in attesa che il deserto si riprenda quanto l'uomo gli ha tolto. E' una prospettiva, come è facile comprendere, che non rallegra chi a Brasilia ha già una casa e un lavoro.

E' questo l'ultimo problema di Brasilia, dove vivono ormai più di centoventimila persone di condizione borghese, mentre settantamila operai sono alloggiati nelle baracche di un pittoresco villaggio sorto come un fungo a qualche chilometro di distanza. Quale sarà il destino di tanta gente? La domanda può lasciare indifferenti deputati, senatori e ministri, oggi sempre in viaggio fra Brasilia e Rio, a cui forse non dispiacerà troppo riprendere le vecchie sedi e le vecchie abitudini. Non lascia però indifferenti gli altri suoi duecentomila cittadini, uomini e donne, funzionari e impiegati, e gente di vario genere, affaristi, impresari, appaltatori e subrettine mulatte dei locali notturni.

Nel caso peggiore, se si deciderà cioè di abbandonare Brasilia, a costoro non resterà che fare le valigie e partire. Né sarà per loro un gran conforto, quel giorno, rileggere per l'ultima volta la frase incisa su un gran cubo di marmo bianco in mezzo alla città con cui si ricorda che Kubitschek volle Brasilia, la edificò e la inaugurò «con audacia, energia e fiducia».

Paolo Pavolini

Amica di Carducci e Trotsky muore a 101 anni in convento

Roma, 23 dicembre.

In una stanza del convento delle Nobili Oblate, nei pressi della capitale, si è spenta alla età di 101 anno la contessa Claudia Bignazzi, nipote dei conti Mellenio, famosi gioiellieri parigini.

La contessa Claudia era nata a Parigi 1 dicembre del 1859, ed era stata tenuta spesso tra le braccia da Massimo d'Azeglio.

Chi la conosce la descrive come donna eccezionale e di vivace intelligenza. Ebbe rapporti di stretta amicizia con Giosuè Carducci e con Leone Trotsky, fu amica personale di Vittorio Emanuele II e conobbe di persona ben sette Pontefici.

Claudine Bignazzi viaggiò per tutta Europa e non tralasciò di coltivare la sua passione di conoscere il mondo nemmeno dopo il matrimonio (sposò in Italia uno Jacopazzi). A ottant'anni volle visitare l'Africa. A ottantacinque andò a fare un viaggio in Terrasanta. A novanta volle provare per la prima volta il brivido della seggiovia e salì così sul monte Rosa discendendo poi entusiasta dell'esperienza per la stessa via.

Da qualche tempo però aveva preferito ritirarsi nel convento delle Nobili Oblate dove pochi giorni prima della morte le giunse un messaggio augurale di Papa Giovanni XXIII del quale era amica personale.

Due ragazzi s'accusano d'una rapina mai commessa

Napoli, 23 dicembre.

Due giovinetti, Gennaro Palladini e Filippo Piccirillo, rispettivamente di 17 e 16 anni, sono stati denunciati al Tribunale dei Minorenni per autocalunnia e falsa attestazione di generalità. Essi si erano infatti presentati sotto falso nome ai dirigenti dell'ufficio minori della questura, accusandosi di reati mai commessi, fra i quali una rapina a mano armata.

Sembra che i due giovinetti siano stati spinti ad autocalunniarsi da uno sconcertante spirito d'avventura: quello, cioè, di «provare la vita di un istituto di rieducazione».

Il "Teatro popolare,, a Torino



Vittorio Gassman ed Ilaria Occhini al termine della rappresentazione (I. Moisio)

«Un marziano a Roma» di Flaiano con Vittorio Gassman al Teatro Alfieri

Dunque, i romani si annoiano. Poveracci, si fanno pena. Ma quali romani? tutti? Non osiamo crederlo; diciamo un gruppetto romano, o meglio romanesco, che comprende gli eroi della «dolce vita» e quegli «intellettuali» che della *café society* sono complici e storici insieme. Comunque, la noia di via Veneto pare sia un fatto piuttosto importante, ed anzi rappresentativo. Mentre i continenti si guardano in cagnesco, la noia di *Roma*, tra ironia schifiltà e schiaffoni, allude magari ad una improbabile (come oggi si dice) metafisica. Moravia ci ha fatto un romanzo, Fellini un film non senza la collaborazione di Flaiano, e lo stesso Flaiano questo *Marziano a Roma* che i milanesi hanno trattato malaccio e che ha suscitato un certo chiasso.

Il marziano, chi è? Un abitante di Marte, sta bene; ma quale civiltà, quale razza di esseri, quale parte dell'universo, sensibile e morale, rappresenta? Flaiano non è riuscito a dircelo, o non ha voluto, ed è peccato. Primo, perché al personaggio sono mancati così carattere, istinto, originalità, fantasia, qual tanto che serve per l'appunto a mettere in piedi, a rendere prestante e persuasivo un personaggio teatrale. Secondo, perché questo tipo inedito è anche un messaggero, se non proprio un messia, è un tale che sconvolge una intera città — e quale città — recando da mondi ignoti, che cosa? Nulla. E' naturale che dopo la strepitosa sorpresa per il suo atterraggio dal cielo a Villa Borghese, dopo la commozione, la disperata felicità, la dolorosa speranza, i furori della folla che aspetta un prodigio, il fatto che lui, quella specie di arcangelo biondo, non ha nulla da dire, disperda ogni sacro entusiasmo, e svuoti, o per lo meno allenti senza possibilità di recupero il tessuto connettivo della commedia.

Possiamo sbagliare, sbaglieremo certamente, ma ci è nato il sospetto che quel marziano sia il pronipotino di una colonia romanesca emigrata sul pianeta Marte qualche millennio fa. E' dei loro. Arriva, ed è già dei loro. Dal più al meno ha la stessa anima, la stessa pasta. E' lo sfaldamento interiore, la possibilità di «annoiarsi» di quei quattro fannulloni, astrattisti e filosofastri, accampati nella città sacra: sonnolenti infelici ai quali egli dovrebbe far suonare la tromba del risveglio. E qui appare la coda biforcuta della satira. Pur consentendo a quello che dice Gassman che il *Marziano* è «assai più tragicommedia che satira», la satira c'è. E consiste nella storiella piccante del marziano che, venuto ad evangelizzare, è evangelizzato lui, ma alla rovescia, e anziché destare gli sfaticati s'addormenta con loro. Quel magnifico giovane, quel tono lirico e paradossale, quello splendore di nuncio sidereo, non sono che letteratura. Letteratura rigirata per questo o quel verso, ma tipicamente intellettuale; e se subito, alle prime scene, ingenuo manichino, egli solleva sulle braccia una passeggiatrice belloccia e, in nome dell'amore universale o di qualcosa del genere, se la porta in camera, non vi stupirete poi che, in pochi mesi, diventi uno dei tanti (o meglio dei pochi, ma quanto rumorosi, presuntuosi, invadenti), uno di quelli che con la scusa di scrivere racconti veri o dipingere quadri finti, finiscono nel gran letargo satireggiato col nome di noia romana. Satira più che biforcuta se coinvolge e gli allegorici intellettualoidi e l'inevitabile decadenza dell'uomo e gli stessi arbitrari messaggi celesti. Tutti insieme un mucchio di stracoetti. E il mondo è grande, sicché vorremmo insinuare: molto strepito per nulla.

Ciò che manca a questa «tragicommedia» è una coscienza ed una prospettiva. La coscienza dell'immaginario marziano che opponendosi con fresca originalità allo svilimento della razza umana avrebbe potuto inventare un autentico linguaggio drammatico, e provocare il dialogo, il conflitto, la passione, e la vittoria o la morte; diciamo la figura e il destino poetico di una tragedia del nostro tempo. E' l'implicita prospettiva teatrale: lui e la folla, l'arcangelo e gli uomini, una corruzione totale e una grande rinascita. Tragedia magari sul tono comico, o addirittura farsesco e assurdo (queste cose, questi travolgimenti sono nello spirito d'oggi), ma tale da convertirsi in uno spettacolo veramente «drammatico»; e se le vecchie formule puzzano, diciamo anche uno spettacolo capovolto. Epigrammi e strofette, siano; ma senza che via via si sfaldi l'interesse dell'azione, e si perda il messaggio, e ne svanisca l'ironia.

E qui ci vien fatto di cogliere un'affermazione di Vittorio Gassman: che Flaiano è un autentico scrittore, e che la distinzione tra scrittore e autore è capitale (autori sarebbero gli abborracciatori di copioni), e così via. Che Flaiano sia scrittore è sacrosanto; né ci passa per la mente di metterlo in dubbio neppure un po'. Ma la distinzione tra scrittore e autore è un altro affare. Gli abborracciatori di copioni non sono né scrittori di commedie e drammi, né autori, come correntemente si dice. Tuttavia (e ci perdonino tutti gli Dei dell'estetica pura e impura), che lo scrivere per il teatro non sia la stessa cosa che scrivere un romanzo, una lirica, un saggio, ci par chiaro. Perché, poveri diavoli che viviamo in un bonario empirismo, siamo convinti che l'ispirazione e la tecnica di un perfetto elzeviro, di un racconto impeccabile, di un vasto romanzo poco abbiano che fare con quelle quattro parole di dialogo, Shakespeare e Sardou, che mettono autenticamente in piedi il personaggio, e creano la vitalità, rettorica o naturale, artificiosa o istintiva, del teatro.

Questi argomenti sembreranno piuttosto futili e vecchiotti ai nuovi sapienti. Noi ci affrettiamo ad aggiungere che Flaiano ha disseminato in questo testo passaggi bellissimi, curiosissimi, di una finezza psicologica, morale e poetica, davvero ammirevoli. Traspaiono infinite intenzioni e possibilità e spunti a scrivere una gran bella commedia: patetica, ariosa, fantasiosa, al di là della cronaca, nell'atmosfera fulgida dei problemi massimi e ultimi. Il suo marziano che si mette a frequentare donnine da pochi soldi, che si fa fotografare per i rotocalchi, ed è tradito da Anna e quasi sfiorato da un'esperienza «particolare», questo sciocco finisce, umiliato e sconvolto, coll'annotare su un taccuino le sue trovatine, tra i lazzi osceni dei ragazzi. Ma il suo «autore», Flaiano, scrive, per esempio: «così doveva essere il Natale a Betlemme, un Natale con i palloncini e il castagnaccio, e la gente che fa confusione, i pastori abruzzesi...». E chi scrive così, uno scrittore lo è certamente. Ma lo fa, con queste cose, un teatro nuovo? un teatro vivente e ardito? un teatro di rottura?

Vittorio Gassman, con il suo Teatro Popolare, ha cercato iersera, all'Alfieri, di arginare questo fiume di parole. Ma fu una difficile impresa, perché le molte parole tradiscono i più sicuri attori, e il fiume tendeva a straripare da ogni lato. Il teatro ha bisogno di azioni, e siano pur esse azioni interiori e misteriose; ma iersera sempre più si avvertiva una strana sensazione, come se quei molti personaggi cercassero di tenersi a galla sui vortici di una scintillante rettorica, non riuscendo ad afferrare mai lo zatterone o il salvagente di un fatto, di un evento, di una qualsiasi concreta realtà. Ed è curioso osservare che l'abbondanza, la moltiplicazione, l'eccesso, degli epigrammi, delle freddure poetiche e argute, dei passi da antologia e di altre finezze, assai più che alla lettura si faceva irritante nello spettacolo. Che, di riflesso, traeva un che di confuso e di divagante e di inerte. Lo scenario barocco, una specie di sintesi di Roma, tra la caricatura e il sogno, e i «costumi» grotteschi o stravaganti, e le musichette e le canzoni non riuscirono a far chiaro, brioso, o commovente, ciò che era nato oscuro; e pur sfiorando le migliori occasioni, ci faceva affettuoso dispetto quel perderle la via.

Naturalmente Vittorio Gassman con il suo prestigio, con la sua calma chiarezza di attore seppe dominare il palcoscenico e quella gran folla di personaggi tumultuosi. Al marziano svagato, incerto, non ben definito egli seppe dare una voce. Ed una voce non è una persona, ma può incantare, può sedare gli animi faziosi, può mettere una pausa di raccoglimento, di pace, di attesa, là dove parrebbe più che mai difficile raccogliersi, attendere, pensare. Gassman sa prendere questi toni che sembrano patetici e sono scanzonati, che paiono irriverenti e pur suscitano una fuggevole commozione. Tale egli ci apparve anche iersera, e se una commedia come il *Marziano* può avere una punta di malinconia e di sogno, Gassman non se la lasciò certo sfuggire, la modulò con signorile franchezza. Recitava con lui Ilaria Occhini, garbatamente; e tutta la Compagnia si prodigò. Dal palcoscenico, dai «praticabili» che lo avevano pittorescamente invaso, balzavano, pullulando, curiosi tipi, chi correva, chi saltava, chi cantava e chi diceva, era come una grossa fiera, come la festa del santo patrono, e insomma le coloriture non fecero difetto. E lieto fu il successo.

Nella sala un pubblico, come si dice, bellissimo, elegantissimo, un pubblico da grande «prima». E gli applausi si rinnovarono sia a scena aperta sia a fine d'atto: calorosi e cordiali. Gassman e i suoi attori dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

f. b.

Venuto a Milano per rapinare si pente e va dalla polizia

Era giunto dal Sud con tre amici - Trovandosi senza mezzi avevano progettato un colpo

Milano, 23 dicembre.

Un giovane di 28 anni che stava per compiere con tre compagni una rapina, pentito, si è presentato alla polizia rivelando il piano. Difficilmente i maldestri rapinatori avrebbero potuto sfuggire alla cattura non conoscendo Milano, dove erano giunti soltanto da tre giorni.

La banda, formata dal diciannovenne Damiano Sferlazzi, nativo di Cagliari, da Gerardo Cesarini di 33 anni, nato a Cameri (Novara) ma residente a Cosenza, dal sedicenne Raffaele Casma, nato a Malè (Trento) ma pure abitante a Cagliari ed infine dal diciottenne Saverio Leporace da Cosenza, aveva attraversato la penisola con mezzi di fortuna e in ferrovia col proposito di cercare un lavoro a Milano.

E' stato il Leporace che ha raccontato la scorsa notte alla polizia le sue peripezie e quelle dei suoi amici: «Siamo arrivati nella capitale lombarda tre giorni fa, attratti dal miraggio di una rapida fortuna, ma inesperti della città e impauriti dal traffico caotico non abbiamo ancora avuto il coraggio di lasciare la stazione centrale dove abbiamo messo piede martedì mattino scendendo dal treno proveniente da Bologna.

«In quattro non avevamo più di 10.000 lire. Col passare dei giorni nelle nostre tasche non sono rimasti che pochi spiccioli: abbiamo così concordato di compiere domani notte una rapina a danno di qualche viaggiatore. Ho riflettuto su quanto ho accettato di fare: mi sono ricordato di essere stato finora onesto e pertanto non posso rovinare il mio futuro. I miei compagni non sanno che sono venuto al commissariato per sventare il nostro piano: li potete trovare tutti insieme nella sala di aspetto della stazione dove stanno dormendo su una panca».

La polizia si è subito messa in moto e in realtà i tre amici sono stati rintracciati come aveva detto il Leporace.

Trasportati al commissariato e perquisiti, nelle loro tasche gli agenti hanno trovato lunghi coltelli a serramanico e una pistola scacciacani che il Casma aveva rinvenuto su uno dei marciapiedi della stazione. Si trattava evidentemente di un regalo destinato a qualche bambino e che era stato smarrito.

Il commissario li ha ammoniti paternamente, ha loro dato da mangiare — non toccavano cibo da ieri mattino — e muniti di un foglio di via li ha rispediti oggi ai rispettivi paesi di origine.

LIBRI RICEVUTI

Dieci poeti d'oggi - Casa editrice Villar, Roma - L. 1200.

MARIANGELA CISCO: *Una camicia per Geo* - Collana «Il giramondo», scrittori d'oggi per la gioventù - Morano editore, Napoli - L. 1700.

FOSCO MARAINI: *L'isola delle pescatrici* - Leonardo da Vinci, editrice, Bari - L. 1800.

DIMITRI MEREJKOVSKIJ: *Tre Santi* - Club degli Editori, Milano - L. 1600.

EMILIO DE MARCHI: *Arabella* - Club degli Editori, Milano - L. 1600.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

La ciociara: Sophia Loren nella bufera della guerra

(*Astor*) - Tanto il De Sica macchiettista è incontenibile, tanto il regista De Sica è parco, discreto. Zitto dal 1956 (« Il tetto »), rifà oggi sentire la sua inconfondibile voce nella *Ciociara* che il fedele Zavattini gli ha ritagliato dal romanzo di Moravia. Il traliccio è' press'a poco lo stesso. La ciociara Cesira, inurbatasi a Roma dov'è rimasta vedova con la figlia Rosetta, nel peggio della guerra pianta la sua bottega di alimentari e torna al paesello. Le due « sfollate » incontrano quasi tutte le disgrazie che funestarono il popolo delle campagne in quel terribile '43 l'ultima delle quali, l'aggressione dei marocchini, fa di Rosetta, anzi tempo, una donna. La variante più importante è di aver ringiovanito questa Rosetta a tredici anni, col duplice effetto di rinverdire anche la mamma protagonista e di dare all'episodio dello scempio una più acerba pietà.

Eppure, dal romanzo al film, il tono è cambiato. Zavattini ha fugato dalla storia della ciociara il senso di corale tragicità, e il duro impassibile realismo. L'ha frantumata e raggentilita, togliendone una traccia, esigua ma netta, per la regia di De Sica che con gli accenti più naturalmente moraviani m la sarebbe detta poco. Gli se ne può fare rimprovero soltanto per certi episodi su cui la grazia del regista non scende e che restano tritume; ma non sono molti.



Un bel « primo piano » di Sophia Loren nel film « La ciociara » di Vittorio De Sica

Intanto una cosa è splendida: il ritratto della ciociara. Se nel romanzo resta un po' un « tipo », qui è creatura palpitante. Madre ardentissima, addirittura invasata e tuttavia donna ancora disposta alla vita (prima di partire, a modo di viatico, si prende il suo piacere col carbonaio Giovanni, il fedele amico che le guarderà la bottega). Già in « Umberto D. » De Sica ci aveva dato, con la « servetta », un delizioso abbozzo di ciociarina; qui è esploso al tutto tondo, trascinando con sé, al l'eccellenza di attrice, Sophia Loren. La quale ci perdoni se questa è la prima volta che ci persuade pienamente: per la carica, il colore e il risalto che ha saputo infondere in questa Cesira senza mai squilibrarla. Non una stecca in quella folta partitura di espressioni e atteggiamenti, che la natura del personaggio popolaresco esigeva tutti squillanti e perentori.

Oltre che in questo bel « carattere » che invade il film, il miglior De Sica si ritrova nel fondo bucolico di quell'Italia contadina e bottegaia investita dal soffio della guerra. Qui è un po' di quel realismo fantastico che fece la forza di « Ladri di biciclette ». Famiglie assorbite nel pensiero di trovar da mangiare, riunite a consiglio intorno a un mazzo di radici o a un pugno di castagne; pecorari evangelici che fanno la borsa nera, ragazzi che scambiano la pioggia dei razzi per una luminaria religiosa, e la devozione all'« allarme » e al « rifugio » che avevano i vecchi come i più attaccati alla vita. Tocchi accenni baleni da cui traspare, forse per la prima volta in un film, un'interpretazione virgiliana dell'Italia in guerra. Se invece d'appiccicato la figura del mistico e intellettuale Michele (un Jean Paul Belmondo tutto occhiali), il quale vorrebbe portare in quel quadro antico, e qualunquista ab-aeterno, il verbo della Resistenza. E' però giusto che l'ingenua Rosetta (Eleonora Brown, piuttosto scarsa per la parte) se ne innamori, e che quando saprà della sua morte (è stato ucciso dai tedeschi in fuga) si sciolga in un pianto redentore. Redentore di che? Dell'atroce oltraggio patito.

Nella scena dei marocchini il regista è stato insieme forte e delicato. Prima l'orrore del misfatto, ripreso con rapinose vedute dall'alto d'una chiesa diroccata; poi, la cosa più difficile, la pietà della madre sulla creatura impietrita e diversa, quel suo rotto e pudico furore che alterna il vituperio alla carezza. Anche si sente quanto di questa disgrazia le sfugga, e come questa verissima popolana ne prenda il nocciolo con cristiana semplicità. Meno persuade che poco dopo la Rosetta inalberi ariette di « signorina »: qui le indicazioni del romanzo andavano lasciate, saltando al bellissimo epilogo della madre che si stringe al petto la sua bambina, avendola finalmente ritrovata nel pianto.

Della Loren si è detto; le sono accanto, oltre ai citati, Raf Vallone, Renato Salvatori, Carlo Ninchi e Andrea Checchi, in piccole parti. Un giudizio conclusivo? Un film pieno di cose forti ma sostanzialmente delicato, idillico. Con una gran figura e un fondo miniato; ricco di pagine azzeccate e anche squisite ma che tutte insieme non gli tolgono, rispetto alla produzione di De Sica, il carattere composito e oscillante di un'opera minore.

l. p.

Crimen: un *"giallo,, per ridere*

(*Corso*) - Un «giallo» per ridere *Crimen* di Camerini, ambientato a Montecarlo e interpretato dalle coppie Gassman-Mangano, Sordi-Dorian Gray e Manfredi-Valeri. Lo spunto è da una valigia in cui viene trovata, tagliata a pezzi, una ricca vecchietta, arrabbiata giocatrice. Dalle indagini svolte da Bernard Blier risultano sospettati tre italiani provenienti da Roma con le loro mogli: un parrucchiere (Gassman), un commerciante di pellami (Sordi) e un giornalaio (Manfredi). I due primi per tentare la fortuna alla *roulette*, il terzo per riportare un cane smarrito alla proprietaria, che è appunto la signora della valigia. Le manovre per scaricare l'uno addosso all'altro valigia e incriminazioni forniscono un gustoso intreccio di situazioni, in cui il gioco degli interpreti ha parte preponderante.

Bravi tutti: Sordi l'armeggione, che vive una doppia avventura poliziesco-coniugale; l'acceso Gassman cari di verv romanesca; l'a... Manfredi, e le loro tre compagne fra cui la Mangano, nella sequenza della *roulette*, sfoggia un'arguzia, inedita comicità. Il regista sembra essersi divertito anche lui a non inserirsi troppo in questo scatenato sestetto che la fa da padrone. Un film senza troppe pretese, facile e cariliero dove soltanto la sorpresa finale lascia un po' a desiderare. Si doveva trovar di meglio.

Il « basso » Raffaele Ariè

Fingendo di morire in scena cade e si rompe una spalla

Trieste, 23 dicembre.

Il basso Raffaele Ariè è stato ricoverato in una clinica di Trieste per frattura della clavicola sinistra. L'artista si è prodotto la grave lesione questa notte, alla prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgsky. Nell'ultima scena il personaggio che l'attore interpretava, viene pugnalato a morte: Raffaele Ariè nel rotolare da una rampa di scalini, batteva duramente la spalla sinistra.

Nessuno tra gli spettatori si è accorto dell'incidente: Ariè, a terra fino al termine dell'opera, si rialzava da solo e raggiungeva il camerino dove chiedeva il soccorso di un sanitario. Stamane l'artista è stato trasferito alla clinica per le cure del caso.

Cronaca televisiva

Il canto della culla*: candida storia d'una trovatella allevata dalle suore - Incontro con Maria Callas dolce e conciliante - Stasera la fiaba *Cenerentola* e *Canzonissima

In pieno clima edificante e natalizio siamo entrati ieri con la commedia *Il canto della culla* dello spagnolo Gregorio Martinez Sierra. Basta accennare alla vicenda: nella « ruota » di un convento di suore una mano ignota depone un bambino, anzi una bambina appena nata; le religiose dapprima sbigottiscono, poi s'entusiasmano e vengono prese da grande tenerezza e da un irresistibile sentimento materno. La trovatella, battezzata Teresina, cresce in convento e in ogni suora ha una madre vigile e affettuosissima. Diventerà anche lei una sposa del Signore? No, perché s'innamora e uscirà dal convento per unirsi in matrimonio ad un giovane dabbene; il quale, logicamente, vedrà in ogni suora una suocera (non dubitiamo benevola).

Questa, in sintesi, l'esile trama della commedia. L'autore avrebbe potuto senz'altro puntare sul dramma della maternità insoddisfatta; e sarebbe stato un dramma acuto, profondo, delicato. Ma ha preferito sfiorarlo appena e in modo assolutamente non impegnativo. La commedia considera la storia della trovatella allevata in convento sotto un punto di vista del tutto diverso: cioè come una favola di un estremo candore e, diciamolo pure, di un'estrema ingenuità. Nel testo di Martinez Sierra le battute, le situazioni, i personaggi appartengono ad un roseo mondo di sogno e di irrealtà. Fumetto? Quasi. Comunque un fumetto dotato di innocenza disarmante, con un pizzico di rispettoso umorismo e una dose molto abbondante di miele. Pur tenendo in giusta considerazione la necessità di allestire un copione natalizio, si poteva certamente trovare qualcosa di più sostanzioso e di più elevato. Consoliamoci pensando che la commedia sarà piaciuta ai cuori semplici.

Il regista Gagliardelli si è preoccupato di mantenere allo spettacolo toni leggeri da fiaba e ci sembra che i suoi sforzi abbiano ottenuto complessivamente un felice risultato. Fitta la schiera delle attrici: Evi Maltagliati, che era l'autorevole ed ultramaterna superiora; Laura Carli, la madre vicaria burbera ma di cuor d'oro; Fulvia Mammi, suor Giovanna, particolarmente brava. Nicoletta Rizzi era la ragazza allevata in convento; Corrado Pani, il fidanzato; Carlo Ninchi, il buon dottore. Tutti savi e tutti natalizi. Una piccola osservazione: dal primo al secondo atto passano diciotto anni: ma non una delle reverende suore è apparsa minimamente invecchiata. Potenza della favola.

Nella rubrica femminile « Personalità » una cosa interessante; un'intervista a Maria Callas. La Callas s'è mostrata con un aspetto completamente opposto a quello che di regola le si attribuisce: era dolce, calma, conciliante; ha ammesso di avere di quando in quando scatti d'ira, ma — ha aggiunto — chi non ne ha? Ha dichiarato di essere timida e di avere un gran bisogno di affetto; e di odiare gli atteggiamenti da diva.

Oggi alle 18,50 « Buon Natale a tutti voi », programma di Walt Disney. Alle 19,45 « Sette giorni al Parlamento » cui seguirà il servizio « E' sceso dal le stelle nel mare di Amalfi ».

In serata la fiaba sceneggiata « Cenerentola » di C. E. Webber, protagonisti Virna Lisi e Armando Francioli. Alle 22 sarà trasmessa « Canzonissima ». Alle 23,15 concerto dell'organista Fernando Germani. Dopo una conversazione religiosa, alle 23,55 vi sarà un collegamento con i Paesi Bassi e sarà diffusa una Messa Solenne.

u. bz.

Rascel racconta la sua vita con uno spettacolo di rivista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

« Prima » al « Sistina » di un o.. ..bia e rev... di Renato Rascel, presentato da Giovannini e Garinei con il titolo « Rascelinaria ». Malgrado la serata prenatalizia, molto pubblico affollava il teatro, provando ancora una volta che il « piccoletto » gode a Roma di vive simpatie e che la biennale assenza dalle scene non ha intaccato la sua popolarità, sostenuta del resto dai successi nel campo delle canzone.

Lo spettacolo, oltre a far da cornice all'applaudito protagonista, vuole, in certo senso, occupare almeno in parte gli elementi scritturati per la commedia musicale « Rinaldo in campo », che non potrà prendere il « via » se non quando Modugno sarà ristabilito dopo la frattura di una gamba prodottasi nel corso delle prove.

Con l'ausilio di Giovannini e Garinei, su una scena a panorama stabile, ravvivata soltanto da spezzati e divertenti trucchi spettacolari di facile montaggio, Rascel ha portato alla ribalta la storia della sua vita. Coadiuvato dalle coreografie del gruppo di Herber Ross, il « piccoletto » ha narrato le vicissitudini della sua carriera, dapprima come ballerista di una orchestrina, cantante e imitatore, brillante nello spettacolo « Al Cavallino Bianco » fino agli esordi di comico, scacciato in malo modo da un impresario e scritturato poi mercé la trovata del « vestitone » (un paltò scambiato per errore al guardaroba, che gli fornì il comicissimo spunto dell'esagerato palamidone col taschino sulla schiena, alla radice di molte sue macchiette, « Corazziere » compreso).

Nello spettacolo c'è perfino un inserto di un film di Rascel, seguito da vari « sketches » e da una selezione di canzoni e da una corsa fra i quadri più riusciti delle riviste degli ultimi anni: da «Attanasio cavallo vanesio» a «Un paio d'ali». Il tutto si conclude con una canzone d'occasione sulla « Stella di Natale », che il pubblico ha mostrato di gradire, applaudendo il « piccoletto », che è stato più volte chiamato al proscenio.

a. p.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti ridotti La Stampa e Roma ang. v. Bertola tel. 57 113

Alfieri: ore 21 precise Teatro Popolare Italiano dir. da V. Gassman: «Un marziano a Roma» di Flaiano.
Carignano: 21 precise Dario Fo-Franca Rame « Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri » Commedia di Fo. Musiche di Carpi.
Maffei: « Cantastorie di Natale » Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cerlini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in « Jacques » di Ionesco e « Le serve » di Genet.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 15, tel. 528-949): riposo. Prossimamente « La passione in Canavese » di Costantino Nigra.
Teatro Stabile: da martedì 27: « Antonello Capobrigante » di Ghigo De Chiara.

Art Ancien (corso Matteotti 40): G. B. Tiepolo, vari capricci incisioni antiche e moderne.
Circolo Artisti (via Bogino 9): 100ª Mostra sociale orario 17-19.30 compreso i festivi.
La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.
Promotrice Belle Arti (Valentino) IX Mostra Universitaria Arti Figurative or. 9-12 e 16-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 « Topaze » di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951, versione italiana).

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-2 Mº Lanfranco, n. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: 21,30-5 Veglionissimo.
Apollo Danze: 21,30-5 Veglione.
Arlecchino Danze (tel. 897-137): 16,30 e 21,15 Marino Barreto jr.
Augusteo: 16 e 21 Orch. Gallo.
Bruno: 21,30-5 Veglionissimo.
Castellino: 16,30 21-1 Danil's Boys.
De Benedetti: Danze 21-5 Show+1.
Eden: 16,30 e 21 orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.
Fortino Danze 21.30 Veglionissimo con « I beniamini ».
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala Invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21,30-5 Veglionissimo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21,30-5 Veglione.
La Serenella: 21-2 Ferrarese.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Nino Marchini.
Plateau Dansant Lutrario: Veglione 2 orc. F. Morosini-A. Tommasi.
Maxim Danze (p. Massaua 9): ore 21 orchestra Carlo Mari.
Miraglia Danze Argentero 4: 21.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): 21,30-5 Veglionissimo.
Principe Danze: 16,30 tè student. ore 21,30-5 veglionissimo.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 17; 21-2 Righi Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (c. Moncalieri 52): 21-1, sab. fest. 16-21.
Whisky a Gogo v. Volta 4 ore 16-19 stasera ore 22 veglionissimo.
Zilio Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali Orchestra Raoul Magrini

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-19 e 21-23

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE
Stasera ore 21,30-5
Veglione con Babbo Natale
Sorprese - Novità - Divertentissimi giochi - Prenotazioni telef. 691-186
Cavalieri L. 600 - Dame L. 400
Consumazione prezzi normali

AL NIRVANA - P. AMEDEO 29
BRUNO DANCING - VALENTINO
Stasera ore 21,30-5: *Veglionissimi* Ricchi premi - Giochi - Orchestra *Petrini*, canta *Sergio Garigtio* Orch. *Lapenna*, canta *Valchiara* Prenotazioni telef. 682-507, 45-754

DE BENEDETTI DANZE
Stasera ore 21 arriva
BABBO NATALE
accompagnato dalle dieci melodie eseguite, sempre, dal: 5 show + 1 Doni per tutti. Orario normale

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 44, tel. 80-775
21: Serata prolungata - Premi
il S. *Silvestro veglione - Prenot.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, Myrna Loy; eastmancolor.
Astor: «La ciociara» di V. De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo.
Corso: « Crimen » A. Sordi, Gassman, Manfredi, Gray, Valeri, sc.
Cristallo: « Il corazziere » Renato Rascel, Claudia Mori, T. Buazzelli.
Doria: « Silvestro gatto maldestro » cartoni animati technicolor.
Ideal: « Ben-Hur » technicolor camera 65 Charlton Heston orario: 13,15 - 17,15 e 21,15.
Lux: « Colpo grosso » Frank Sinatra, Dean Martin, Lawford, techn.
Reposi: « Facciamo l'amore » Marilyn Monroe, Y. Montand, sc. col.
Romano: « I 4 filibustieri » con Paperino, Pippo, Pluto, Topolino, tech. di W. Disney. Segue « I misteri degli abissi ».
Vittoria: « Un marziano sulla terra » con Jerry Lewis.

Ariston: « Il vigile » con Alberto Sordi, De Sica, S. Koscina.
Arlecchino: « Pacco a sorpresa », Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
Augustus: « Il gobbo » G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blier, Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telef. 682-470): « Il passaggio del Reno » di A. Cayatte, Leone Oro Fest. Venezia. Viet. min. Ult. 22,10.
Nazionale: « Morgan il pirata » sc. techn., Steve Reeves, V. Lagrange.
Torino: « Dalla terrazza », scope tec. con Paul Newmann, J. Woodward, Myrna Loy. Ap. 10; ult. 22.

Alexandra: « Ma non per me » con Clark Gable, C. Baker, L. Palmer.
Capitol: « Ma non per me » Clark Gable, Carol Baker, L. Palmer.
Faro: « Ma non per me » Clark Gable, Carroll Baker, L. Palmer.
Fiamma: « Non mangiate le margherite » sc. tech., D. Day, Niven.
Hollywood: « Tutti a casa » Sordi, S. Reggiani, Gravina. Ultimo 22.
Maffei: « Cantastorie di Natale » Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Cerlini 16,15 e 21.15. Film «Il vedovo»
Massimo: « Psyco » di A. Hitchcock, con A. Perkins, V. Miles, Janet Leigh. Or. 14-16-18-20-22.
Orfeo (p. Carlina): «Tutti a casa» scope. A. Sordi, E. De Filippo, S. Reggiani, Carla Gravina.
Principe: « Tutti a casa » A. Sordi, C. Gravina, S. Reggiani.
Statuto: « Psyco » di A. Hitchcock con A. Perkins, Janet Leigh, V. Miles. Orario: 14-16-18-20 e 22.

Adriano: « Ombre sul Kilimangiaro » tech. scope. Robert Taylor, Anne Aubrey. Segue Tom e Jerry.
Alcione: « Reali di Francia » tech. Hudson, Piper Laurie, technic. Riv. Crovetto-Drey 16,15-21,15.
Alpi: « La vendetta di Ercole » sc. tech. Mark Forest, Crawford.
La Perla: « Vento di tempesta » techn. Carrol Baker, Roger Moore.
Regina: « Spada di Damasco » R. Hudson, Piper Laurie, tec.

Asti: « Ballata di un soldato » Valodia Ivasciov, Proharienko, A. 10.
Cravesana: « Lalla figlia della tempesta » tc. Remberg, Hausen.
Milano: « Casa da tè alla luna d'agosto » e « Grande sfida ». A. 10.
Olimpia: « Il re ed io » colori.
Po: « Il marmittone » Jerry Lewis.
P. Nuova: « Nel segno di Roma » e « Sentiero della violenza ». A. 10.
S. Felice: «Frontiera a nord-ovest» sc. techn., K. More, L. Bacall.

Esperia: « Saffo venere di Lesbo » techn. sc., Tina Louise, Mathews.
Giardino: « Baccanali di Tiberio » sc. col., Chiari, Tognazzi, Lane.
Italiano: « Gli inesorabili » scope techn. B. Lancaster, A. Hepburn.
Miraflori: « Fango sulle stelle ».
S. Rita: « La Tunica » sc. techn., R. Burton. Or. 16-18.30-21.
Vinzaglio: « Gli inesorabili », scope tech. B. Lancaster, A. Heburn.

Araldo: « Storia di Ruth » sc. col. Stuart Withman, T. Tryon, Wood.
Eliseo: « Vento di tempesta » tec. scope. Carrol Baker, R. Moore.
Frejus: « Terrore della maschera rossa » L. Baker, C. Alonso, tech.
Nuovo: « Venere dei pirati » tech. scope. Scilla Gabel, M. Serato.
S. Paolo: « A casa dopo l'uragano » tec. sc., R. Mitchum, Parker. Inizio film ore 19. Ultimo ore 22.

Belgio: « Grande corrida » techn.
Corallo: « Sfida Tom e Jerry » tec.
Eridano: « Stirpe maledetta » Scott Brady, Anna Bancroft col. sc. Segue « Tom e Jerry » a col.
La Salle: « Il sergente di legno » Jerry Lewis, Dean Martin.
Oropa: « Il re d'Israele » tech.
Radium: « A noi piace freddo » U. Tognazzi, Vianello, Furneaux.
Rossini: « I 10 comandamenti » sc. ore 15,30 ultimo spett. ore 19,30.
S. Giulia: « Dagli Appennini alle Ande » sc. col. Eleonora Rossi Drago, Fausto Tozzi, M. Paoletti.
V. Veneto: « Saffo Venere di Lesbo» col. sc. T. Louise, Mathews.

Astra: « Spada di Damasco » tech. Rock Hudson, Piper Laurie.
Bernini: « I 5 penny » tec. Kaye.
Cibrario: « Cavaliere azzurro città oro » e « Bomba comica » Crik-ok.
Elios: « Sacro e profano » F. Sinatra, G. Lollobrigida. sc. tech.
Nordra: « Kitty » col. Schneider.
Europeo: « Il grande capitano » scope tech., Robert Stack.
Excelsior: « Notte del grande assalto » sc. tech. Lawrence.
Massaua: « Meravigliosa » Tajoli. R. Giannuzzi, 1ª vis. Torino.
Odeon: « L'uomo senza paura », tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain. C. Trevor f. progr. Tom e Jerry.
Star: « A casa dopo l'uragano » sc. col., E. Parker. R. Mitchum. Orario film 19-22.

Adua: « Hondo » John Wayne, Geraldine Page. Var. Comp. Ausonia.
Aurora: « Sfida città morta » sc. tech., R. Taylor, R. Widmark.
Barca: « Sansone e Dalila » tech. Hedy Lamarr, Victor Mature.
Brescia: « Caccia al marito » S. Mondaini, B. Valori, E. Girolami.
Chatillon: «Ballata di un soldato» V. Ivasciov, G. Proharienko.
Edelweiss: « Duchessa di S. Lucia » Buscaglione, Tognazzi, Pica.
Eri-Dan: Baccanali Tiberio, tec.
Fortino: « Noi duri » Totò, Buscaglione. Var. Agnello-Iris Bruna.
Lanteri: « Quo Vadis ? », tech., R. Taylor, D. Kerr, P. Ustinov.
Maier: « Noi 2 sconosciuti », sc. col., Kirk Douglas, Kim Novak.
Nord: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. col., Robert Taylor, Audrey.
Palermo: « Il mio amico Jeckyll » Tognazzi, A. Lane, Vianello, Viet.
S. Gaetano: « Ragazza di Boemia »
Sociale: « Saffo venere di Lesbo » sc. col., K. Mathews, T. Louise.
Zenit: « Ponte sul fiume Kwai » technic. A. Guinness, W. Holden.

Baretti: « Verdi dimore » tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Cabiria: « Scandalo al sole » tech. sc., S. Dee, R. Egan, D. Mc Guire.
Colosseo: « Geremia cane e spia » Fred Mac Murray, Joan Hagen.
Continental: « Storia di Ruth » T. Tryon, Viveca Lindfors, J. Morrow cinescope, technicolor.
Flora: « Brevi amori Palma di Majorca » tech., Sordi, Gray, Lee.
Italia: « A casa dopo l'uragano » tech., sc., R. Mitchum, E. Parker. Inizio film ore 18. Ultimo ore 22.
Lingotto: « Piccole donne » tech., June Allyson, Elisabeth Taylor.
Moderno: « Sangue misto », tech. e « Pluto Pippo Paperino » tech.
Nizza: « La legge del Signore », col. Gary Cooper, D. Mac Guire.
Piemonte: « Tu sei la musica » Caterina Valente, Paul Hubschmid.
S. Carlo: Selvaggio e l'innocente.
Spezia: « Filibustieri della Martinica » techn. sc., B. Lee, F. Lulli.

Diana: « Cavaliere dai 100 volti » scope techn. Lex Barker.
Doro: « La venere dei pirati » sc. techn. G. M. Canale, M. Serato.
Roma: « A noi piace freddo » Tognazzi, Furneaux, Vianello.
Umbria: «Quanto sei bella Roma»

Alba: « Erede di Robin Hood », scope technicolor, Al Hedison.
Ambra: « Cominciò con un bacio » D. Reynolds, G. Ford, sc. tech.
Apollo: « Signori si nasce » Totò, Aldo Fabrizi, Delia Scala.
Cafasso: « Notte del grande assalto » scope colori e « C'è un sentiero nel cielo » Claudio Villa.
Edera: « Vendetta di Ercole » sc. techn., Mark Forest, B. Crawford.
Lucento: « Audace colpo soliti ignoti » V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Lutrario: « Gli inesorabili » scope techn., B. Lancaster, A. Hepburn.
Massaia: « Gli implacabili » col., scope, Clark Gable, J. Russell.
Murialdo: Doppio progr.: « Canto amore e fantasia » tech. cartoni anim. e «L'erede di Robin Hood»
Splendor: « Legione del Sahara » techn. sc., Alan Ladd, A. Dahl.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

In una riunione strettamente familiare ai sig. Gio Bolla, balatto Cav. di Gr. Cr. dell'Ordine Militare di S. Giorgio in Carinzia ... di Torino a riposo, sono state offerte le insegne della onorificenza di *Cavaliere Ufficiale* dell'Ordine della Repubblica conferitagli dal Capo dello Stato su proposta delle LL. EE. il ministro Gonella e sottosegretario Bovetti.

Il signor *Giovanni Raffaele Rossi* che dopo oltre 30 anni di attività presso l'agenzia di Biella del giornale « La Stampa » si è ritirato a vita privata, è stato nominato Cavaliere della Stella al Merito dell'Ordine di San Giorgio di Antiochia. Gli amici e conoscenti si congratulano vivamente con il neo-Cavaliere per la meritata onorificenza.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) Alla fiera di mago Zurli. Fantasia natalizia trasmessa dal teatro dell'Arte al parco di Milano; b) I canti della stella di Natale.

18,30: Telegiornale; 18,50: Disneyland: Buon Natale a tutti voi; 19,45: Sette giorni al Parlamento.

20: E' sceso dalle stelle nel mare di Amalfi. Nella Grotta di Smeraldo i sommozzatori della Marina Militare ed i pescatori amalfitani danno vita al primo presepe subacqueo.

20,30: Segnale orario - Telegiornale - 20,50: C...ello.

21,05: Cenerentola: Fiaba sceneggiata di C. E. Webber. Interpreti principali: Virna Lisi, Tullio Valli, Luigi Pavese.

22: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno.

23,15: Concerto dell'organista Fernando Germani. Bach: Toccata e fuga in re minore. Duprè: Variazioni su un tema di Natale; 23,45: La gioia dell'attesa. Conversazione religiosa a cura di padre Nazareno Fabbretti.

23,55-1,30: S. Messa solenne celebrata dal cardinale Alfrink, vescovo di Utrecht. Trasmissione in eurovisione da Valkenburg nei Paesi Bassi.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 10,45: Due poemetti cristiani di Giovanni Pascoli; 11,30: Ultimissime, programma di canzoni; 12: Canta S. Bruni; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,30: Chiara fontana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: O. Peterson al pianoforte; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Orchestre dirette da A. Majetti e R. Santos; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Un anno, un mese, un giorno; 21: « Il flauto magico »; 21,30: « Buon Natale, signor Gio », un atto di A. Contino; 22: A. Trovajoli e la sua orchestra; 22,30: Ariele; 22,45: Orchestre dirette da C. Dragon e F. Pourcel; 23,15: Giornale radio; Assegnazione del premio « Notte di Natale »; 23,55: Messa di mezzanotte celebrata da Sua Santità Giovanni XXIII.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Le canzoni del sabato.

13,30: Primo giornale; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto sinfonico; 16,15: Fonte viva; 16,30: Il giornalino del jazz; 17: Favolette e canzoncine per i bimbi; 17,30: Un'ora con le canzoni; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: La stella di Natale. Cinque canzoni da cinque continenti; 22: Radionotte; 22,15-24: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Da l'oratorio di Natale di J. S. Bach; 18,30: Commento al Vangelo della terza Messa di Natale; 19: Musiche di L. von Beethoven; 19,30: Da « La vita di Maria ». Liriche di Rainer Maria Rilke; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da B. Maderna; 23,25: Contrizione perfetta, racconto di A. Andersch; 23,45: Congedo.

Riduzioni Enal — Teatro Alfieri: per il 24, 25 e 26 « Un marziano a Roma », biglietti ridotti all'Enal. Juventus-Sampdoria: biglietti ridotti all'Enal.

L'Imperatore tradito da suoi uomini di fiducia

La rivolta ha lasciato in Etiopia un clima di profonda amarezza

Il peggio è passato; ma sembra difficile un rapido ritorno alla tranquilla atmosfera che attorniava Hailè Selassiè
Il massacro dei ministri ha privato il Negus dei suoi più diretti collaboratori - Confuse aspirazioni dei giovani

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 23 dicembre.

Nel torbido clima post-rivoluzionario il Natale di Addis Abeba, gronda di malinconia. Parlo del Natale degli europei perché gli etiopici di rito copto festeggiano la nascita di Cristo il 7 gennaio con un ritardo di sette anni. Un Natale inquieto, offuscato da ombre funeree che salgono come tetre nebbie dalla situazione incerta o forse dal gran numero di casuarine che ragazzi etiopici recano sulle spalle sperando di venderle agli europei. Ai 2400 metri dell'altopiano, nell'atmosfera sottile ed eccitante come sciampagna, la casuarina è la sola conferma che possa dare l'illusione di avere un pino od un abete da acconciare ad albero natalizio. A me per quelle rameture sfrangiate d'un verde anemico dànno soltanto un'impressione di cipressi. Le immagini nelle case europee di Addis Abeba adorne di candele, stelline e fettucce di stagnola e la sensazione di cipresso parato a morto mi diviene [illegible].

Eppure ne ho comprata una anch'io, piccolina, per farmi un alberello di Natale che rompa il desolato squallore di questa camera d'albergo dallo stile vagamente littorio e per accontentare il bimbetto etiope che desiderava due dollari per quei funerei rametti. Sostava all'ingresso dell'albergo e la offriva con sguardo implorante, ma nessuno la voleva perché tisicuzza con pochi rami. Non so come si possa resistere alle invocazioni dei bimbi etiopici; hanno tanta grazia nel chiedere, una così diffusa dolcezza nel dilatato smalto degli occhi bianchissimi che si compera tutto quanto offrono: una rivista vecchia di un mese o una crocetta copta di modesto ottone ch'essi proclamano di argento dorato. In questi giorni con le casuarine offrono l'illusione dell'albero natalizio, unica nota gentile nell'aria stranamente inquieta di Addis Abeba funestata da tanti lutti.

Gli etiopici hanno perduto la gentile gaiezza dei giorni sereni. Vanno per le loro faccende come sempre, ma coi volti stranamente chiusi. Incontrandosi per via si salutano rapidamente con frettolose strette di mano, fatto singolare per questi uomini che vedendo alla lontana un conoscente già lo salutano con un sorriso, avanzano rapidamente per affrettare il piacere di essergli vicino, gli tengono a lungo le mani fra le mani, mentre si scambiano un fitto discorso a mezza voce si guardano negli occhi da cui traspare una dolce beatitudine, per lasciarsi infine con profondi inchini. E' un cerimoniale complesso e bizantino: impiegano dieci minuti per dirsi quanto noi esprimiamo con un arido, anodino buongiorno, ma sarebbe ingiusto definire doppiezza o ipocrisia quel loro gusto per l'esteriorità elaborata, semmai esprime la mitezza del loro temperamento che difficilmente trascende alla violenza.

Nei giorni della collera, quando sarebbero stati comprensibili gli eccessi perché soldati e polizia erano occupati a scambiarsi fucilate e raffiche di mitra e non avevano il tempo di interessarsi all'ordine pubblico, nessun negozio, ufficio o casa fu svaligiato. I corpi del colonnello Uorkene e del generale Zagai, capi della ribellione, furono appesi a forche e la folla andò a vederli oscillare al teso vento dell'altopiano, ma la curiosità della gente aveva il rigore di un rito: la morte incuteva rispetto anche se quel supplizio appariva giustificato dal pericolo cui quei due uomini avevano esposto l'Etiopia. Se giudichiamo secondo gli schemi del nostro progresso tecnico dobbiamo convenire che il livello economico e sociale degli etiopici è alquanto basso, ma i tremila anni di civiltà che essi vantano hanno un fondamento innegabile: nei giorni iracondi del complotto gli etiopici hanno rivelato una saldezza di nervi e una fermezza di carattere che potrebbero servire di esempio ad altri popoli che stanno sui gradini più alti della nostra arida civiltà meccanica.

Oggi, passata l'onda di terrore, rivelano una preoccupazione che potrebbe sembrare ingiustificata, la calma è tornata nonostante rabbiose sparatorie notturne, l'imperatore siede nuovamente sul trono e più saldamente di prima, i ribelli sono stati sgominati, ogni timore per l'avvenire dovrebbe dissiparsi al limpido sole di questo inverno quasi tropicale temperato dall'altitudine. Eppure gli etiopici sono inquieti perché sentono che tutto non è tornato come prima, il complotto è stato sventato ma il solco aperto dai sanguinosi combattimenti non è stato colmato, la rivolta dei pretoriani — qualunque fosse lo spirito che l'animava — ha lasciato tracce profonde.

L'imperatore Hailè Selassiè è tornato sul suo trono, ma intorno a sé ha trovato il vuoto: i ribelli gli hanno massacrato i suoi più fedeli collaboratori nel modo che tutti conoscono uccidendoli mezz'ora prima di fuggire, quasi a indicare che con quell'eccidio intendevano cancellare una determinata linea politica.

Prima di aprire il fuoco sul gruppo di ministri e dignitari atterriti pare che il generale Manghestu abbia detto: «So che per me è finita, ma almeno avrò liberato il popolo etiopico dal cancro che voi rappresentate» e sparò senza tremare sugli inermi. E' probabile che la frase sia stata inventata dopo l'eccidio, ma anche se successiva esprime uno stato d'animo che non può essere ignorato perché quelle parole circolano nelle conversazioni quotidiane e hanno acquistato preoccupante popolarità.

Se all'angosciato silenzio della folla accorsa per guardare i capi della ribellione penzolanti dalla forca si aggiunge la meditazione sulle cause del complotto, si arriva a comprendere in parte il pensoso atteggiamento etiopico, le ansie ed i timori che li agitano. Se la sedizione avesse trionfato, quasi certamente si sarebbero presto resi conto che dietro le promesse di palingenesi sociale c'era soltanto l'ambizione di pochi insofferenti la disciplina, ma la sommossa è durata poco e non ha fatto in tempo a deludere. La silenziosa malinconia che si nota sul volto e nell'atteggiamento degli etiopici è nata nel momento stesso in cui i ribelli e le truppe fedeli all'imperatore hanno incominciato a scambiarsi fucilate: sentivano che in quel momento era in gioco la loro sorte e non sono più riusciti a trovare l'abituale gaiezza.

Se gli etiopici sono inquieti, gli europei sono preoccupati: il complotto stroncato nel sangue ha messo in evidenza una situazione che non può essere sanata con la formula «dimentichiamo, il peggio è passato e tutto è tornato come prima». Nei giorni della collera sono venuti a galla rancori, malumori, irrequietezze che prima fermentavano nel fondo della coscienza e non trovavano sfogo per profondo rispetto dell'autorità costituita, congenito negli etiopici; ora è difficile ricacciarli nel limbo delle aspirazioni insoddisfatte, bisogna tenerne conto.

Chiuso nel suo palazzo diventato troppo vasto e folto di echi sinistri, dopo la strage consumata fra quelle mura degli uomini a lui più devoti, l'imperatore Hailè Selassiè sente salire fino a lui gli ansiosi fermenti che agitano la popolazione. E' stato un sovrano illuminato che in pochi anni ha impresso un ritmo che ha del prodigioso al processo di modernizzazione dell'Etiopia, ma ha creato anche i presupposti per impeti d'insofferenza dei suoi sudditi, specialmente nei giovani che hanno viaggiato e veduto altre forme di governo, agili nell'afferrare gli umori della popolazione e solleciti verso le esigenze più immediate come quella del pane quotidiano. Ora che lo hanno privato dei collaboratori più fidati, l'imperatore appare solo. E' un uomo di tempra eccezionale, ha saputo superare disavventure di ogni genere e anche dopo il rude scossone provocato dalla sedizione riprenderà di certo la sua tradizionale linea di monarca assoluto e illuminato.

Gli europei attendono ma non si illudono che il 15 dicembre sia un giorno ormai senza significato; gli etiopici sono inquieti perché temono sia passato invano. Le casuarine così simili ai cipressi che i ragazzi etiopici vendono per strada possono bene essere il simbolo di questo malinconico, funereo Natale.

Francesco Rosso

Si è dimesso il presidente della provincia di Roma

Roma, 23 dicembre

Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito questa sera a Palazzo Valentini per procedere all'esame delle dimissioni del presidente della Giunta provinciale presentate dal socialdemocratico Pulci, perché eletto, nell'ultima riunione, con i voti del gruppo del pci.

La seduta, dopo alcuni interventi, è stata sospesa per consentire un accordo, in riunione ristretta, tra i capi gruppo sull'«iter» da seguire circa la votazione sulle dimissioni del Pulci.

Ripresi i lavori, hanno preso la parola i rappresentanti dei diversi gruppi.

L'intervento del consigliere Perna (pci), il quale ha accusato altri capi gruppo di non aver rispettato gli accordi (dei quali non ha precisato il tenore) e di non considerarli dei galantuomini, ha provocato un incidente con il consigliere Zanframundo (msi):

«Se voi comunisti mi considerate galantuomo, mi riterrei offeso», ha detto. «Domani mattina manderò i padrini al dott. Perna».

Il clima della seduta, a questo punto, si faceva eccitato; un tentativo dei consiglieri del msi di invadere il settore comunista era sventato dal pronto intervento dei commessi.

Dopo una breve sospensione per far allontanare il pubblico, la seduta si concludeva con la votazione sulle dimissioni del Pulci da presidente, dimissioni che sono state accolte dai 44 consiglieri presenti con 33 voti favorevoli e l'astensione degli 11 consiglieri comunisti.

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi il 3 e il 4 gennaio 1961 per la nomina del nuovo presidente e della Giunta provinciale.

Il patetico appello della bimba morente



La bimba americana di 9 anni, morente per un cancro alle ossa, Doris Ridgway, aveva espresso il desiderio di ricevere delle cartoline illustrate. La stazione radio della città in cui vive, Hardy, nella Virginia, ha trasmesso il suo appello: ora, da tutto il mondo, stanno giungendo alla piccina migliaia di messaggi (Telefoto)

Gli assi non si accontentano più di applausi e medaglie

In ribasso nella Germania gli ideali sportivi molti campioni chiedono ora lauti compensi

I calciatori nazionali, pagati finora modestamente, domandano uno stipendio di 200 mila lire al mese. Anche nell'atletica, lo sport dei puri, sorgono pretese di guadagni - Squalificati tre famosi podisti (Hary, Kaufmann e Lauer) che si affermarono alle Olimpiadi di Roma perché hanno girato film e inciso dischi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 dicembre.

Tre giovanissimi atleti tedeschi, premiati alle Olimpiadi romane, si sono affrettati a cambiar mestiere, mettendo a frutto il loro quarto d'ora di gloria sportiva. I loro nomi sono di certo noti a chi ha seguito le appassionanti gare di atletica leggera: uno, Armin Hary, si è dato al cinema, un altro, Karl Kaufmann, si è improvvisato cantante ed ha firmato un contratto con una Casa produttrice di dischi, il terzo, Martin Lauer, scrive ora per un rotocalco. La gloria olimpica è effimera, ed i tre giovanotti hanno pensato bene di battere il ferro della loro popolarità finché fosse ancora caldo. Hanno guadagnato soldi, certo, ma d'ora in poi non potranno più apparire negli stadi della Germania, essendo stati immediatamente espulsi dalle rispettive federazioni sportive. I tre non sono stati neanche ammessi alla premiazione degli olimpionici vittoriosi, che due giorni fa hanno ricevuto un simbolico ramo di alloro dal presidente della Repubblica, Lübke.

Ci volevano proprio tre casi del genere per dare il tracollo alle tre di milioni di sportivi tedeschi, delusi e indignati per il sempre più scarso idealismo dei loro campioni. I campioni di boxe, di sci e di pattinaggio diventati negli ultimi tempi stelle del cinema o della televisione non costituiscono ormai più casi isolati. Una ventata di venalità sta passando sullo sport tedesco, che si manteneva finora attaccato a certe forme di idealismo. I campioni vogliono far soldi e non si accontentano più delle trionfali euforie degli stadi.

Bisogna spiegare subito che gli atleti in Germania sono tutti dei dilettanti. Nessuno di loro può fare dello sport una professione, né tanto meno ricavarne profitti. Tutti, anche i campioni, hanno un mestiere o una professione che nulla ha a che vedere con lo sport. Anzi, sono proprio gli statuti delle associazioni sportive ad imporre ai propri membri una attività redditizia. C'è gente, s'intende, che guadagna con lo sport, i maestri di tennis e di sci, per esempio, ma ad essi è vietato rigorosamente di partecipare alle gare ed ai campionati. Lo sport, anche per i campioni, è un hobby cui si dedica il tempo libero.

Per diventar qualcuno ci vuole grande volontà e passione. E i tedeschi ne hanno parecchia. La loro passione sportiva non si limita a fare il tifo negli stadi alla partita della domenica. I tedeschi preferiscono lo sport attivo. Trentamila sono le associazioni sportive della Repubblica federale, e a quasi cinque milioni assommano i loro iscritti. Di questi cinque milioni di persone quattro sono rappresentati dai soci attivi, da gente cioè che pratica realmente lo sport. A queste cifre vanno poi ad aggiungersi tutti quelli che fanno anch'essi dello sport, senza essere iscritti ad una associazione, e che, secondo calcoli prudenziali, non sono meno di tre o quattro milioni in tutta la Germania.

Lo Stato, da parte sua, spende miliardi per le attrezzature sportive. Palestre, campi e piscine appaiono sempre affollati. Gli operai e gli impiegati quando hanno finito il lavoro, nel tardo pomeriggio, vanno a giocare a tennis o montano a cavallo. I ministeri di Bonn e molti altri uffici concedono vacanze invernali ai propri dipendenti perché possano andare a sciare. I campioni che scuotono l'emozione degli stadi alle manifestazioni della domenica sono anch'essi operai, impiegati, commercianti, magari anche gente che vive di rendita: ma tutti — si diceva — dei dilettanti.

E' edificante senza dubbio questo spirito sportivo. Ma le nuove esigenze lucrative dei campionissimi, e più ancora la piega che ha preso lo sport in tutto il mondo, pongono ora il problema d'una grossa riforma. Le gare internazionali non sono più roba per dilettanti, e gli atleti tedeschi hanno sperimentato questa verità in più occasioni.

Lo sport è diventato una professione come tante altre. Nella loro giornata i campioni degli altri paesi non hanno altra occupazione che quella di far scattare i propri muscoli, cui si richiede un rendimento sempre più elevato, prodotto della più alta specializzazione.

Prendiamo l'esempio dei calciatori della nazionale tedesca: si guadagnano anch'essi la vita con attività diverse (fra gli undici c'è anche un meccanico) e si deve alla generosità degli organizzatori se eccezionalmente, in considerazione del loro impegno sportivo, è stato loro concesso un assegno di sessantamila lire il mese. Quando poi vanno all'estero, ai calciatori tedeschi passano il vitto, l'alloggio e tremila lire il giorno; sono previsti anche dei premi, ma per la verità non troppo vistosi; ottomila lire per una partita vinta, quattromila per un pareggio. Altro che i milioni dei nostri virtuosi del pallone!

Ebbene, anche i calciatori tedeschi cominciano ora ad accampare qualche pretesa e già hanno fatto sapere che si accontenterebbero per il momento d'uno stipendio di duecentomila lire il mese, oltre a forti premi: può darsi che questa loro richiesta venga accolta e che si dia così inizio alla sollecitata riforma in tutti i settori dello sport. Nell'aria sono sospese molte minacce: le offerte di vantaggiosi acquisti da parte di altri paesi, le tentazioni del cinema, i richiami della televisione. **m. c.**

Un anno alle due donne francesi che si sposarono fra di loro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) Ginette Ferroni e Bernadette Unvois, le donne che si unirono in «regolare» matrimonio alla Celle-Saint-Cloud, nella regione parigina, sono state condannate dal tribunale di Versailles ad un anno di prigione per aver usurpato un falso stato civile.

Le due amiche, com'è noto, decisero di montare la commedia del matrimonio perché i genitori rimproveravano a Bernadette di non essere ancora sposata. Ginette (il marito) riuscì a sposare Bernadette Unvois ingannando il sindaco della località parigina e lo stesso parroco, dopo aver esibito perfino un certificato di visita prenuziale, richiesto dalla legge. Si era impossessata d'un falso attestato di stato civile, intestato a Philippe Marckert, impiegato a Strasburgo, del quale Bernadette risulta in conseguenza essere ora legittima moglie. Si giunse alla scoperta dell'inganno perché Ginette, cedendo ad una civetteria tutta femminile, corresse, per ringiovanirsi, la data di nascita sul certificato appartenente al Marckert.

Poiché il Codice penale non prevede il delitto di matrimonio tra due persone dello stesso sesso, le due donne sono state tradotte davanti alla giustizia soltanto per «utilizzazione di falsi documenti».

Piccolo incendio domato sul «Settebello» in corsa

Ieri sera fra Modena e Bologna - Le fiamme si sono levate dal motore anteriore - Nessun danno alle persone

Bologna, 23 dicembre.

Un principio di incendio, sulla linea ferroviaria fra Modena e Bologna, ha bloccato questa sera poco prima delle 19,30, in località Samoggia, il rapido «Settebello» proveniente da Milano, in arrivo a Bologna alle 19,33.

L'allarme per le fiamme sviluppatesi nel motore anteriore del «Settebello» è stato dato da un casellante che ha telefonicamente avvertito la stazione di Modena di aver visto «lingue di fuoco e bagliori» sotto la parte posteriore del rapido in transito dal suo casello.

Da Modena è stato avvertito subito il titolare del casello successivo, quello di località «Bottega nuova», fra Modena e Castelfranco: questi ha azionato il disco rosso facendo arrestare il convoglio in aperta campagna.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che con gli schiumogeni hanno spento il principio d'incendio. Il traffico, dopo una breve interruzione, ha ripreso, con ritardo, su un binario solo.

Dopo un'ora la linea Milano Bologna è stata completamente riattivata. Il «Settebello» è stato riparato sul posto con la sostituzione del materiale avariato e quindi ha proseguito per Bologna. Non si lamentano danni alle persone.

Perizia su due fratelli che vilipesero alcuni giudici

Firenze, 23 dicembre.

Oggi, prima udienza del processo a carico dei fratelli ingegner Riccardo e avvocato Edoardo Bruni, imputati di duplice calunnia aggravata nei confronti del comm. Domenico Riccomagno e del dott. Giovanni Moreno alti magistrati del Tribunale di Genova, falsamente incolpati di non aver compiuto il loro dovere nel corso di una istruttoria.

Il P. M. Buffoni, al termine dell'escussione di alcuni testi e dei fratelli Bruni, ha chiesto per i due imputati la perizia psichiatrica che è stata accolta dai giudici. I fratelli Bruni sono protagonisti di una lunga vicenda giudiziaria che ha dato luogo a due diversi procedimenti penali: l'attuale e un secondo per vilipendio alla magistratura.

I fatti che hanno portato i due professionisti in giudizio risalgono al giorno in cui il Tribunale di Verbania, dichiarati falliti Riccardo ed Edoardo Bruni, li condannò a tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Nonostante la Corte di Appello di Torino confermasse la sentenza, i due professionisti denunziarono i colleghi che li avevano condannati. Siccome le loro denunce non ebbero seguito, i fratelli Bruni diffusero a Genova volantini e memoriali contro le autorità giudiziarie della capitale ligure.

Catturati due capi ribelli in rastrellamenti ad Addis Abeba

Si nascondevano in case private, travestiti da popolani - Dei sette caporioni, ancora due sono latitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 23 dicembre.

Due capi della ribellione etiopica sono stati arrestati stanotte durante uno dei molti rastrellamenti cui sono sottoposte Addis Abeba e le circostanti zone collinose coperte di folte foreste d'eucalipti. Sono Ghetacciu Becchele, sottosegretario alla Marina, il cui comandante è il principe Destà, nipote dell'imperatore e figlio di ras Destà ucciso durante la guerra italo-etiopica, e Asserat Deferes, direttore del monopolio per il caffè. Essi facevano parte della lista dei sette capi della congiura tre dei quali erano stati già uccisi e due ancora sono latitanti, esattamente il generale Manghestu e suo fratello Ghirmai, dei quali finora non si hanno notizie e si dice siano diretti verso il Goggiam con l'intenzione d'organizzare bande armate per turbare la vita del Paese.

I due capi ribelli arrestati stanotte sono stati scovati nascosti in due differenti case private entro il perimetro della capitale, travestiti da popolani col bianco sciamma buttato sugli abiti civili come uno scialle, entro cui sovente gli etiopici nascondono mezzo volto e può servire come maschera. Non hanno opposto resistenza e si ignora quali siano state le loro reazioni. Negli ambienti vicini al ghebbi imperiale si assicura che sarà istruito un processo per direttissima contro i due catturati, ma che passeranno molti giorni prima che essi compaiano dinanzi al tribunale militare perché prima gli inquirenti vorranno scoprire tutti i retroscena del complotto per rendersi conto del perché ed organizzatori siano stati uomini che l'imperatore aveva più largamente beneficiato ed elevato a cariche altissime.

Hailè Selassiè aveva fiducia totale negli uomini che lo hanno tradito: quando un dignitario di Corte si recò all'Asmara per invitarlo a rientrare nella capitale al più presto, portò anche la lista dei sette congiurati e l'imperatore si fece leggere più volte il nome del colonnello Uorkene, capo della polizia. Non voleva credere che l'uomo che riteneva fedelissimo avesse tentato di detronizzarlo. Evidentemente l'ambizione o altre nascoste ragioni hanno indotto il capo della polizia a preferire l'avventura del complotto alle munifiche regalie dell'imperatore. Gli uomini che si sono ribellati pensavano di interpretare il malessere d'una limitata classe sociale etiopica, desiderosa di attuare radicali, pericolose riforme nella struttura del Paese, tuttavia senza toccare la persona dell'imperatore il cui ascendente è sempre fortissimo ed è considerato sacro. Un segno del timore reverenziale dei ribelli è il rispetto verso il principe ereditario salvato dal massacro dei ministri perché nessuno, nemmeno l'estremista Manghestu, avrebbe osato sparare sul principe.

Ieri pomeriggio l'imperatore ha ricevuto nel palazzo del Giubileo le rappresentanze del Congresso femminile mondiale indetto dall'Onu per accelerare il processo dell'emancipazione della donna. Era presente alla cerimonia ufficiale, oltre tutte le donne della Casa imperiale, il principe ereditario che per la prima volta compariva a fianco del padre in una manifestazione pubblica dopo il tentato colpo di Stato. Questo è segno che l'imperatore intende riabilitare totalmente la figura del principe e coprirlo dalle dicerie che si sono diffuse sul suo conto negli ambienti internazionali.

Continuano intanto i rastrellamenti per catturare gli ammutinati della Guardia reale ancora liberi ed è frequente vedere soldati che accompagnano un arrestato puntandogli il fucile alla schiena. Oggi il generale Merid che guidò la vittoriosa controrivoluzione ha emanato un proclama con cui invita la popolazione civile a coadiuvare con l'esercito alla cattura dei ribelli fuggiaschi, ma insiste soprattutto nell'invito a cercare e consegnare le armi che i ribelli avevano al momento della fuga e che sono scomparse in grande quantità. E' evidente la preoccupazione delle autorità di togliere dalla circolazione gli strumenti che potrebbero servire per azioni illegali, come rapine, ma soprattutto per levare dalle mani della popolazione civile fucili, mitra e mortai che potrebbero invogliare altri non improbabili moti sedizioni.

f. r.

Taglia con le cesoie due denti al cane che gli fa dei danni

Aosta, 23 dicembre.

Il contadino Giuseppe Bal, di 50 anni, da Prè-St.-Didier, è stato denunciato per maltrattamenti ad un animale altrui e dovrà pertanto comparire dinanzi al Pretore. Il Bal si era fatto prestare da un compaesano, Arturo Vetticoz, un cane da pastore: poiché l'animale a quanto sembra gli procurava dei danni, il Bal, afferrato un paio di grosse cesoie, gli tagliava i due denti canini.

Un ipnotizzatore inglese afferma: "Posso togliervi il vizio del fumo,,

E' sufficiente telefonargli - Un servizio speciale per le feste: libera gli ingordi dal desiderio smodato del bere e del mangiare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 dicembre.

(m. ci.) L'ipnotizzatore inglese Henry Blythe ha arricchito il suo repertorio con uno «speciale servizio» per le feste natalizie. Il «servizio» — gratuito, a quanto sembra — è a disposizione di quanti temono di soccombere alla loro ingordigia. Una conversazione telefonica con Henry Blythe dovrebbe placare le loro ansie. «Con una celere ipnosi a distanza — egli ha spiegato — li metterò in grado di moderare i loro desideri».

Provenissero da un altro paese, queste parole non sarebbero prese sul serio, ma Henry Blythe ha già dato numerose e stupefacenti prove delle sue doti. Convinto di poter proiettare il flusso ipnotico a grande distanza, egli si avvale del telefono, dei dischi, della televisione. «Ho liberato persone in tutto il mondo dal vizio del fumo — sostiene Blythe, — alcune per telefono, altre inviando loro registrazioni della mia voce». Una indagine scientifica su questi risultati non è mai stata compiuta, ma è innegabile che parecchie, autorevoli persone (soprattutto negli Stati Uniti) affermano di avere tratto giovamento da tali cure, e che telefonate da tutto il mondo giungono alla casa di Blythe, a Torquay, nel Devon.

Oggi, Blythe — che ha trentadue anni — ha spiegato come funziona il «servizio ipnotico natalizio».

«Nei giorni scorsi ho inviato centinaia di cartoline di auguri, con un messaggio in cui offrivo di aiutare chi prevedesse di non saper resistere alle tentazioni natalizie. Ho immediatamente ricevuto telefonate da tutta l'Inghilterra, soprattutto da Birmingham, Bristol e Bath. A coloro che mi chiamano io dico di guardare intensamente la mia fotografia sulla cartolina e di ascoltare al telefono le mie parole. Con tale metodo, riesco a far cadere queste deboli creature in uno stato di leggerissima *trance*, durante la quale le induco a non alzare troppo il gomito, a non mangiare troppo tacchino e troppo *pudding*».

Secondo Blythe, la maggioranza delle telefonate proviene da individui i quali temono di bere troppo. «Essi conoscono questa loro debolezza, ricordano quanto è avvenuto in passato, non vogliono ubriacarsi nuovamente. Io do loro la forza di volontà necessaria per fermarsi prima che sia troppo tardi, per trasformare l'ingordigia in moderazione».

Improvvisa tragedia a Bolzano

Bimbo di 5 mesi muore dopo aver mangiato la pappa

Forse avvelenato dal cibo: latte e chicchi d'orzo. Già una volta la madre aveva trovato dei vermi nell'alimento - Si attende l'esito dell'autopsia

Bolzano, 23 dicembre.

Questa mattina il dott. Braito, dell'ospedale Civile di Bolzano, per disposizione della Procura della Repubblica ha eseguito l'autopsia del cadaverino del piccolo Fulvio Bertelli, di cinque mesi, morto ieri in circostanze misteriose. Sulle cause del decesso l'autorità inquirente mantiene il più stretto riserbo, ma talune circostanze fanno ritenere che il piccolo sia morto per intossicazione alimentare, avendo ingerito del latte avariato.

Fulvio Bertelli dieci giorni or sono era stato portato dalla mamma da un noto pediatra, che lo aveva trovato sanissimo. Veniva nutrito con pappe a base di latte pastorizzato e di orzo e digeriva normalmente, senza mai manifestare alcun segno di malessere. L'altra sera, quando la mamma lo nutrì per l'ultima volta, nessun sintomo faceva prevedere la tragedia. Anche nel corso della notte rimase tranquillo. Ieri mattina verso le 6,30, quando la donna si è alzata per dargli la colazione, ha trovato il piccino nel suo lettino con gli occhi sbarrati. Poiché non dava segni di vita, la povera madre lo ha avvolto in una coperta e lo ha portato urgentemente all'ospedale, ove i medici ne hanno constatato il decesso.

La donna ha raccontato in preda alla disperazione che una quindicina di giorni or sono aveva trovato dei vermi tra i chicchi d'orzo con i quali faceva la pappa al suo piccolo. Fortunatamente se n'era accorta e aveva restituito l'orzo al negozio e da allora aveva prestato maggiore attenzione, assaggiando ogni cosa prima di darla al suo bimbo. Aveva fatto così anche l'altra sera, ma purtroppo alcune circostanze sono state fatali per la sua creatura.

Le autorità inquirenti hanno preso in considerazione diverse ipotesi. Anzitutto quella dell'intossicazione alimentare, tenendo presente la possibilità che il latte fosse inquinato, anche a causa della poca pulizia del thermos e di quelle che effettivamente vi fossero nel latte e nell'orzo dei vermi, come aveva già potuto constatare la signora Bertelli. Soltanto il responso dell'esame necroscopico potrà svelare la verità sulla morte del povero bimbo.

Fabbrica di mobili distrutta dal fuoco

Cortemilia, 23 dicembre.

Un violento incendio ha completamente distrutto nelle prime ore di stamane una rinomata fabbrica di mobili intarsiati. Verso le 5 alcuni passanti scorgevano uscire dall'edificio situato in via Dante n. 37 ample spire di fumo subito seguite da fiamme. Essendo lo stabile interamente occupato dal mobilificio di proprietà del signor Vittorio Rosso di 47 anni, questi veniva avvertito e giungeva sul posto contemporaneamente ai carabinieri. Aiutati da volonterosi, i militi tentavano con misure provvisorie di arginare il fuoco, che però trovava troppo facile alimento nei mobili.

L'incendio si era probabilmente sviluppato in seguito alla fuoruscita di scintille da una stufa a segatura lasciata accesa durante la notte. Il fuoco si è in breve esteso a tutto lo stabilimento per una superficie di ben 1200 metri quadrati.

I pompieri di Alba s'impegnavano per tre estenuanti ore a circoscrivere le fiamme perché non si estendessero anche alle case vicine; infine verso le otto gli ultimi focolai erano spenti, ma un desolante spettacolo si presentava: tutto era andato perduto, macchinari, attrezzature, scorte di legname, mobili già pronti, muri e travature interne. Erano rimasti in piedi i soli muri perimetrali. I danni ascenderebbero a 25-30 milioni.

Due fratelli romeni dopo 13 anni riabbracciano le mogli in Francia

Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) Due fratelli romeni, di nome Mariescu, hanno ritrovato a Biarritz le rispettive mogli, le sorelle Monique e Françoise Castelain, dopo tredici anni di separazione. Si erano sposati una quindicina di anni fa in Romania, dove il padre delle due giovani dirigeva la succursale di un opificio di tessili, ma nel 1947 si separarono. Le donne seguirono i genitori in Francia, dove l'anno seguente mettevano al mondo due bambini, Serge e Dominique, mentre i mariti erano costretti a rimanere in Romania.

L'attesa delle due sorelle fu lunga. Gli anni passavano e i mariti moltiplicavano invano le loro pratiche per potersi raggiungere. All'inizio dell'anno, mentre Krusciov visitava gli impianti di Lacq, i piccoli Mariescu gli si avvicinarono e gli porsero una supplica: un mese fa i genitori scrissero in Francia, annunciando il loro arrivo.

Ieri sono arrivati a Biarritz, dopo una breve sosta all'aeroporto di Orly. «Questo è per noi — ha detto il signor Castelain — il più bello, il più prezioso dei regali di Natale. Ho intorno a me tutti i miei figli ed i miei quattordici nipotini. Proprio ora è arrivato in licenza uno dei miei figli, ufficiale paracadutista in Algeria».



MORPHY RICHARDS

Informazioni e listini:

MORPHY - RICHARDS ITALIANA S.p.A. Via Asmara, 37 - Roma tel. 838.5868 - 838.5968

ELETTRODOMESTICI PREGIATI DI IMPORTAZIONE

ferri da stiro automatici con controllo termostatico a spia luminosa:
modelli per stirare a secco e a vapore,
cromati e a calotta colorata a tenui tinte pastello
rasoi elettrici - tostapane - asciugacapelli
casseruole grill - campanelli carillon dal suono armonioso
aspirapolvere di grande potenza.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
Torino: via Vittorio Amedeo II, 13, tel. 524-392 - Genova: via Granello, 67 R, tel. 591-404

Più sole, più vita... a Montecarlo!

INVERNO 1960 - 1961

OPERA - da gennaio ad aprile
PROSA - i maggiori successi dell'anno
CONCERTI - orchestra dell'Opera di Monte-Carlo con direttori e solisti internazionali
BALLETTI - a Natale e a Pasqua
INTERNATIONAL SPORTING CLUB
Principali Galas:
24 dicembre - Veglione di Natale
31 dicembre - Veglione di Capodanno
6 gennaio - Pranzo di gala dei Re
3 febbraio - «Nuit de Paris»
17 febbraio - Gala «Renaissance»
con la partecipazione delle orchestre di Aimé Barelli e Louis Frosio e delle Monte-Carlo Dancing Stars - Coreografie di George Reich
MANIFESTAZIONI VARIE - Torneo internazionale di bridge - Mostre di pitture - Conferenze - Battaglia di fiori - 24ª esposizione internazionale canina



SPORTS - Automobilismo - 30° Rallye di Monte-Carlo: 26-27-28 gennaio
18° Gran Premio di Monaco: 14 maggio
Yachting - Club House aperto tutto l'anno - Caccia ed esplorazione sottomarina - Regate internazionali - Corse di motoscafi
Golf - (Mt. Agel) - Numerose competizioni - Scuola di golf all'Internazionale Sporting Club
Tennis - Aperto tutto l'anno - 10 campi - Numerose gare
Bowling - Piste internazionali da campionato
Ball-Trap - Stand di tiro aperto tutto i giorni
HOTEL DE PARIS - NOUVEL HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE - RISTORANTI - CABARETS - NIGHT CLUBS
Per informazioni rivolgersi a: Service Publicité - Casino de Monte-Carlo. Frequenti partenze giornaliere in autopullman da Milano, Torino, Genova e da tutta la Riviera

MONTE-CARLO

Importante Industria

cerca

per stabilimento dintorni Roma, elemento amministrativo, provata esperienza, con particolare conoscenza mano d'opera et magazzini.
Precisare referenze, curriculum, pretese a
Pubblicità Stampa 415 - TORINO.

Importante Filatura Biellese

cerca VIAGGIATORI introdotti per la vendita filati agugliaria nella zona PIEMONTE e LIGURIA. Referenziare a
PUBBLICITA' STAMPA 423 - TORINO

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed su* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

A prezzo imbattibili scrivanie ogni misura librerie, sedie tipo Vienna. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

BLOCCASI macchine per verniciatura e incidatura legno, modernissime nuove a prezzo d'occasione. Telefonare 780-169.

CARRELLO sollevatore elettroidraulico, portata 30 quintali perfettissimo, buona occasione vendesi. Flora, Chiesa Salute 57. A104322

COMPRESSORI refrigeratori universali per esterni. Telefonare 22-186, ore ufficio.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7906

MOTORI ELETTRICI motori elettrici, autotrasformatori, amperometri, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8844

OCCASIONE, vendesi [illegible] diametro m. 1 per fonderia, e compressore Enumel. Telefonare 280-900. A105590

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Massini 19. 1069

STAZIONI pompaggio nafta, acqua, solventi, travasi chimici. Bosco, telefonare 596-580. A103728

TERELLI piemontesi bellissimi, madri magnifiche, fecondazione artificiale, vendo. Telefonare 595-197. A105292

VENDESI materiale seminuovo, capriate mt. 6-12, tegole piane, poutrelles, infissi. Telefonare 767-780. A105596

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CAPOMASTRO abilitato edile stradale cemento armato fognature disponibile zone collinari. Telef. Bottero 690-581 Carotto. A105707

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri, (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefono 47-346. 729

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elp», corso Re Umberto 5. 16640

A impiegati, professionisti, commercianti Italfid concede prestiti tass. modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ABBIAMO caffè trattoria, lavoro assicurato accettasi socio versando 1.600.000. Gerec, Cavour 28. 1143

ABBIAMO [illegible] grandiosa pasticceria, alloggio 40.000 giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8. 1279

AFFARONE banco frigorifero gran lusso, nuovo svendo, adatto salumeria latteria. Telefonare [illegible]253. A105012

ALIMENTARIO zona Nizza [illegible] avviato [illegible] occasione 1 milione 300.000. Frana, del Carmine 25.

ATTENZIONE. Cedo negozio ricambi completo, alloggio, officina riparazioni, avviatissimo rappresentanze motocicli, valore 6.000.000 - 4.000.000 trattabili. Telefonare 687-356. 1024

AZIENDA periferica affittata 5 anni 250 mila mensili vendesi 20.000.000. Rivolgersi rag. Piovano, Torino, via Garibaldi 21. Telefono 518-333. A102643

BAR superalcoolici ristorante palestra sportiva. Fortissimo lavoro garantito. Adatto famiglia numerosa. Cedesi buone condizioni Gabetti, Giulio Cesare 56. 1248

CAFFE' bottiglieria centrale avviata, televisione, redditizio cedo 6.000.000, usufrutto 11.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 1041

CAUSA disgrazia cedesi permutasi vecchia attività centrale falegnameria. Telefonare 255-068. A105576

CAUSA salute cedo trattoria superalcoolici, dehors zona Vanchiglia. Telefonare 882-114. A105291

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-878. 709

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Caralfera, Saluzzo 21. 184

LURISIA affittasi vuoto costruendo albergo. Rivolgersi: Acchiardi, 20 Settembre 58. A104785

MINICREDITO piccoli prestiti estinguibili in lunghe [illegible] domicilio privati, riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821.

OTTIMI negozi zone diverse buone posizioni, [illegible], drogherie, latterie, rivendite pane, bar, torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

STRAORDINARIONE! Pinerolese, area depresa, 30 km. Torino, grande fabbricato industriale, valore 80 milioni, vendesi 30 trattabili. Scrivere: Merlone, Roletto, Pinerolo. 30102

TABACCHERIA centrale reddito netto 5.000.000 annui, cedesi 14.800.000. Frana, del Carmine 28. 969

TABACCHERIA cercasi Torino iniziermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A105626

TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, zona ulteriore certo aumento cedesi. Frana, del Carmine 25. [illegible]

TABACCHERIA modernissima levata 1.500.000 settimanali, fortissimo incasso, alto reddito, cedesi massima [illegible]. Frana, del Carmine 25. 969

1.400.000 cedesi commestibili, grande negozio, retro abitabile. Salli, Garibaldi 20

IMPORTANTE AZIENDA CARTARIA

CERCA DIRETTORE ESPERTO
fabbricazione cartoni ondulati
scatole ed imballaggi in genere
per creazione nuovo stabilimento.

Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 433 - TORINO**

CAUSA trasferimento cedo negozio pettinatrice. Prezzo conveniente. Via Viterbo n. 83. Torino. A106208

CEDESI avviata merceria zona San Paolo. Telefonare ore pasti 690-836.

CEDO bar trattoria, fortuna assicurata. Telefonare 276-350. A104990

CERCO 500.000 interesse 10%, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A105186

DISPONENDO due rappresentanze con deposito e redditizio laboratorio artigiano assocerei anche elemento femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A104741

ELETTRODOMESTICI casalinghi reddito fisso avviatissimo causa familiari cedesi. Telefonare 661-721. A105601

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. [illegible] Rocca 38. 300

PANETTIERI L'ufficio Castiero e Marzetti tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 92. Telefono [illegible].

PASTIFICIO su corso Barriera Milano 50.000 giornaliere aumentabili. Cedo 3.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

PENSIONE centrale rilievo da privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A104750

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821. 1063

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincolex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefonare 47-346. 698

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni: 345-661, 345-728. 28120

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere, servizi, disponendo rate mensili lire 18.246. Visite in cantiere ore 14-18. Telef. [illegible].

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Issiglio. Telefonare 386-507. 676

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni. Corso Francia 385. Telef. 290-474. 1064

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 2-8 camere, servizi, facilitazioni. Ponte Verde 11, mattino. 1084

ALLOGGIO signorile libero, zona Francia, cinque camere servizi, vendesi facilitando. Telefonare 511-115. 1067

APPARTAMENTO 1 piano adatto importanti uffici, camere, saloni, centralissimo, disponibile mq. 350. 600 vendesi prezzo conveniente ammezzazione. Giletta. Telefonare 47-387. 1041

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittata, vendonsi muri alto reddito. Telef. 681-335 (ore pasti). 781

BORGARO paese vendesi terreno industriale edilizio mq. 3000. Rivolgersi rag. Piovano, via Garibaldi 21, Torino. Telefono 518-323. A102382

CASA nuovissima barriera Milano 39 camere, ascensore, termo. Tutta affittata. Reddito 7,5%. Vendo 51 milioni Gabetti, Giulio Cesare 55. 1248

CASCINA 15 giornate prim'ordine, 1 milione reddito, civile, rustico, meravigliosi Monferrato vendesi miglior offerente. Telefonare 81-680. A105638

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-582 ore 8-9. 1304

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Simoncini. Re Umberto 6. 1173

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 763

IMPRESA acquista casa da demolire purchè centrale. Telefonare 52-060.

IMPRESA acquista terreno per costruzione casa 80 camere. Telefonare 82-060.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, riscaldamento, ricostruisce impianti servizi, Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

LOCALE industriale 300 mq. cortile androne carraio 3 vani ufficio, zona Pozzo Strada, ultimato entro 4 mesi, possibilità modifiche secondo progetto acquirente, vendo 38.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino».

OSPEDALETTI. Alloggio fronte mare sette vani vendesi. Grisolia, Matuzia 60, Sanremo. A104748

PARCO piante secolari acquisterei possibilmente annessa cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

PIAZZA Statuto 4, in palazzo totalmente rinnovato, finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 684-682, ore 8-9.

SANREMO vendesi direttamente alloggio arredato signorilmente 6 locali, terrazzo, garage accanto hotel Astoria. Telefonare Sanremo 57-765, Milano 780-088.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

SESTRIERE nel Condominio Gran Serena alloggi signorili, doppi servizi, pronti subito ed approntabili Natale vende società Nevemare, via Legnano 11. Tel. 46-006.

SOCIETA' acquisterebbe per contanti stabile industriale periferia Torino n. 2000, 3000 mq. pagamento immediato. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO corso Telesio progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 528-687. 1064

TERRENO da iniziare acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 938

TERRENO progetto approvato 320 camere, vendesi Chivasso. Telef. 241-159.

UNIONE Sovietica 33, appartamenti liberi aprile, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Telefonare 682-952.

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare [illegible] mq. Telefon. 890-056.

VILLA vendo Cavoretto ottima posizione tutte comodità 24.000.000. Tel. 42-050.

VILLETTE per tutti zona climatica, salutare, panoramica, alt. 500 mt., 2 ore da Torino: 2 camere cucina servizi 300 mt. terreno, vendiamo 2.100.000. A richiesta concedonsi facilitazioni pagamento. Eventuali costruzioni progetto clienti. Interpellateci. [illegible] «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». [illegible]

ZONA Francia, casa 28 camere esente affittata vendesi. Telefonare 791-703.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-530.

1.000.000 contanti, mutuo 700.000 et 60 mensilità 22.000, acquisto alloggio municipale, affittato 15.500; 1.500.000 contanti, mutuo 1.250.000 et 60 mensilità 31.585, alloggio 3 servizi affittato 23.000 oppure libero. Telefonare 682-952.

PINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24, angolo San Donato. Tel. 47-346. 1125

GIORNALI edicola centrale moderna, incasso 40.000 giorno, cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 512-558.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

ISTITUTO scolastico autorizzato Ministero P. I., per ampliamento sede, cerca socio disposto collaborare attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 29961

PRIVATO cerca grandi latteria nuova apertura cauzione 500.000. Tel. 653-446.

PROFUMERIA pettinatrice, su importante corso commerciale, cinque posti, ottima clientela. Causa trasferimento cedo 1.200.000 trattabili Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

RITIRANDOMI cedo laboratorio riparazioni contachilometri strumenti auto avviatissimo. Agnelli 89, tel. 390-481.

RIVENDITA pane 300 kg. cedesi; altra Crocetta 100 kg. 3.000.000. Frana, del Carmine 25. 969

SALUMERIA gastronomia 45.000 dimostrabili zona sviluppo cedesi. Via Lancia 62. A104969

SANREMO cedesi ragioni familiari bar superalcoolici tavola calda ben avviato centralissimo. Richiesta 6 milioni trattabili. Casella 315 P, Sip, Milano.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTO camera, camera cucina, termo bagno pagamento immediato. Telefonare 687-462. 913

ACQUISTO terreno costruibile progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 938

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa via Filadelfia angolo corso Orbassano. Telefonare 383-105. [illegible]

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo facilitazioni, [illegible] 513-586.

BLOCCO muri centralissimo, affittati latteria, panificio, parrucchiere. Reddito 8%, vende 18 milioni meno mutuo. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1248

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

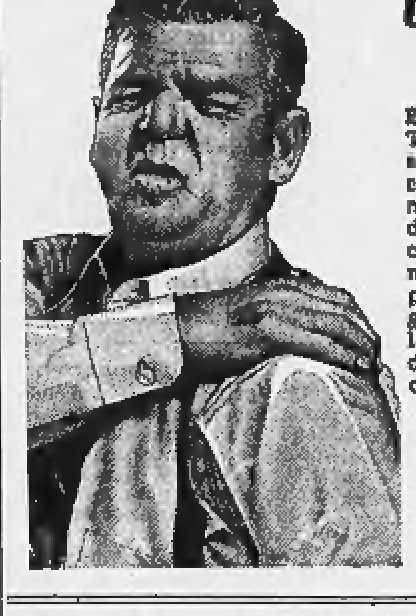
ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTEREI camera servizi libera subito, zona Orbassano, S. Paolo. Telefonare 582-833. A105639

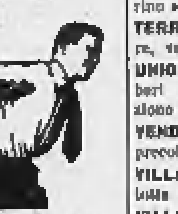
ATTENZIONE. Padre con due figli cerca [illegible] in affitto o garanzia. Telefonare 687-365. 1034

CERCASI locali centrali adatti associazione almeno 800 mq. con salone. Telefonare 533-780. A104236

(Continua a pag. 11)



Un consiglio a chi soffre di
DOLORI REUMATICI



Ecco una cura efficace: la Pomata Thermogène che dà pronto sollievo al dolore e nello stesso tempo ne combatte le cause. La Pomata Thermogène produce un benefico calore dovuto all'afflusso di sangue che decongestiona la parte: inoltre fa penetrare rapidamente una sostanza di provata efficacia antireumatica, il glicole monosalicilico. Con questa sua duplice azione, la Pomata Thermogène è di grande giovamento nei dolori reumatici, intercostali, lombaggine, sciatica e distorsioni.

pomata THERMOGÈNE rapido sollievo!



...un sorso di salute!

Le eleganti cassette natalizie da due a sei bottiglie contengono le specialità prodotte da Isolabella e due liquori di gran marca dei quali Isolabella è agente generale per l'Italia. **COGNAC CAMUS E WHISKY BELL'S** prodotti e imbottigliati all'origine.

ISOLABELLA

Perito Industriale o Geometra

25-35 anni, militesente, per mansioni di acquisitore di impianti di refrigerazione e condizionamento presso proprio ufficio regionale di Napoli, grande industria elettromeccanica milanese cerca. Inviare curriculum manoscritto, precisando età, esperienze, pretese. Casella 306 P - S.I.P. - MILANO.

Media industria produttrice di accessori in materia plastica per impianti, già ben conosciuti e diffusi, cerca:
Agente introdotto presso l'Industria Chimica
per la zona di Torino e Piemonte. - Inviare curriculum, fotografia, elenco case rappresentate. Cassetta 1483 L. - S.I.P. - GENOVA.

IMPORTANTE FABBRICA TELEVISORI

CERCA

agente per Piemonte escluso Torino e provincia.

Dettagliare a PUBBLICITA' STAMPA 417 - TORINO



il buon Natale si augura con il panettone Motta

A San Giovanni uno dei fatti più misteriosi del nostro tempo

Natale con Padre Pio

A mezzanotte il vecchio frate deporrà il Bambino sulla mangiatoia del Presepio - La suggestiva «prima Messa» nell'immensa chiesa gremita di gente umile - Pubblica estasi del religioso davanti alla luce dell'alba - Poi improvvisamente si tolse il cappuccio e sorrise ai fedeli - La folla si precipitò in ginocchio chiamandolo da ogni parte - Le donne attendono anche due mesi per potersi confessare

(Dal nostro inviato speciale)
S. Giovanni Rot., 23 dic.

Erano quasi tutte donne e quasi tutte avevano capelli grigi o bianchi, raccolti sotto gli scialli di lana o i fazzoletti di seta nera. Arrivavano a frotte, con ansia precipitosa, quasi temessero di far tardi o di rimanere confinate nei banchi remoti. Attraversavano la penombra dell'immensa chiesa, le mani ingombre da ceste, sporte, borsette, valigie di fibra, qualcuna con lo sgabello o la seggiolina pieghevole, come chi si dispone a lunghe attese. In silenzio prendevano posto, posavano sul pavimento il fardello, e subito le mani cominciavano a sgranare rosari. Non c'era un filo di rossetto in tutte quelle bocche bisbiglianti. Erano, si vedeva dalla faccia, donne avvezze alle crude sveglie della prima Messa; le mani svelte e laboriose le rivelavano paesane e massaie. Filoncini di focaccia casereccia spuntavano dai loro fagotti; la chiesa odorava tutta di un segreto profumo di dispensa campagnola.

L'alba tardava a spuntare: un cielo di vetro luminoso era teso sul Gargano; il firmamento era gremito e vicino. Mi veniva in mente una canzone natalizia che cantano, in dialetto, qui nella chiesa di Padre Pio, le donne del coro di S. Giovanni Rotondo: «Mai le stelle più lustre e belle - si vedettero accusì - e la chiù lucente - jett'a chiamà li Magi a l'Oriente».

D'un tratto, nella grande chiesa, rintrona un frastuono di motori: cominciano ad arrivare sul sagrato le automobili: due «500», una «600», una corriera, infine una «Giulietta-Sprint»; il fascio delle luci dei fari abbaglia per un attimo il buio del piazzale. Nelle bancate comincia ad apparire qualche pelliccia. Alle 5,10 in punto si udì uno squillo di campana: era Padre Pio che entrava in chiesa, vestito in paramenti viola, con il calice ricoperto fra le mani, le mani quasi invisibili sotto le lunghe maniche della veste; solo le punte delle dita si vedevano, una carne che pareva cera.

Parve vecchissimo, al primo sguardo: strascicava i piedi sul marmo del pavimento, gli occhi li teneva bassi e socchiusi. Davanti ai gradini dell'altare il frate si fermò un attimo a misurare il passo. Poi salì all'altare e parve altro uomo. La sua voce si distingueva sulle altre che pregavano con lui in coro; il suo latino risuonava chiaro e caldo, e mai ebbe cadenza di nenia meccanicamente ripetuta.

Ho fatto 1112 chilometri per venire quassù ad aspettare Natale, vicino al frate che, sotto guanti di lana grezza, nasconde uno dei fatti più misteriosi del nostro tempo. La prima impressione è che Padre Pio partecipi in assoluta intimità al rito supremo del ministero sacerdotale. E', la sua, una messa all'antica, di prete che non ha fretta, non ha paura di stancare i suoi fedeli. Padre Pio apriva sull'altare il suo messale, cercava con cura la pagina, seguendo il testo riga per riga con il dito, ritornando indietro dove gli pareva di aver saltato qualcosa o di aver detto parole sbagliate. Mai trapelò compiacenza della propria persona: quando si girava verso l'uditorio non lo guardava neppure. Si girava con fatica, la persona grave ondeggiando sotto i paramenti sacri; gli occhi erano tutti fissi su di lui e pareva che dalla navata un'onda pietosa ed accorata si levasse a sorreggerlo.

Fu una lunga messa, tutta in latino, dal primo all'ultimo momento, e tuttavia quel latino dalle labbra di Padre Pio usciva come disciolto dai paludamenti liturgici; non era più formula e cifra oscura, ma lingua viva, che quella folla visibilmente intendeva. Ci fu, all'Elevazione, un ondeggiare inquieto, nell'uditorio, e fu quando un giovanotto, fotografo dilettante, alzò verso l'altare, di lontano, una macchina fotografica. Non avrebbe, probabilmente, potuto fotografare nulla: era una vecchia macchina a scatola, a fuoco fisso, di quelle che ancora si possono trovare soltanto nei paesi. I fedeli che gli erano vicini, con due gomitate lo costrinsero ad abbassare l'obiettivo, e il giovanotto precipitò ginocchioni sul pavimento, confuso ed umiliato, e se ne rimase a testa bassa sino alla fine.

Tre o quattro messe erano incominciate nel frattempo, sugli altari minori della grande chiesa; i celebranti erano gravi d'età, barbe bianchissime, frati di grande statura e, si vedeva benissimo, di grande pietà e dottrina. Pure la folla quasi non avvertiva la loro presenza, anzi un celebrante che non trovava neppure i chierichetti, se li dovette andare a cercare a prestito dal frate che celebrava nell'altare vicino.

Più tardi ci fu l'incontro di Padre Pio con i fedeli. I pochi uomini che erano nelle bancate a messa finita scattarono come per un misterioso segnale e si riversarono in sagrestia. Anche le donne, come d'improvviso risvegliate dall'assorta pietà in cui il rito le aveva tenute, si precipitarono verso l'attigua chiesetta di Santa Maria delle Grazie, comunicante con il tempio. Ma un frate le fermò, chiuse con modi imperiosi la cancellata che separa la vecchia dalla nuova chiesa; tirato fuori un librone, il frate cominciò a far l'appello, lasciando passare nella vecchia chiesetta soltanto quelle che si erano prenotate per la confessione. Le donne debbono fare due mesi di attesa per il turno della confessione; invece per gli uomini, che sono meno numerosi e forse più sbrigativi, non c'è che un giorno o due d'attendere.

Quando la porta della sagrestia si aprì, vedemmo un frate seduto a un tavolo davanti alla finestra. Il frate ci dava di spalle, la sua figura, rivestita ora soltanto del saio, appariva più sottile, le sue spalle più magre e curve; la sua testa era completamente coperta con il cappuccio. L'alba incominciava a schiarire il cielo. Immerso in una luce di perla, Padre Pio sembrava un San Girolamo, un'apparizione immobile e lontana. Alle sue spalle, ad un metro da lui, la piccola folla si pigiava, si contendeva i posti. Ma il frate non vedeva, non sentiva. Le sue mani, di tratto in tratto, salivano a tormentare la fronte, e la gente, in quegli istanti, era scossa da una commozione dolorosa, quasi atterrita. Alcune voci ci bisbigliavano vicino, quasi per inserirsi in quel colloquio lancinante che occupava Padre Pio: «Padre, dite una preghiera anche per me!». Ma il frate appariva sordo e chiuso nella sua solitudine. Pareva una statua, solo agitata da brevi e tormentati sussulti, quando le sue mani muovevano verso la fronte rugosa, verso le palpebre grige e serrate sulle pupille. Durò venti minuti, forse di più questa pubblica estasi di Padre Pio davanti alla luce dell'alba.

La montagna, via via rischiarata, mostrava un paesaggio duro e scarno, uno scenario senza vegetazione. Padre Pio si riscosse all'improvviso, si tolse il cappuccio e sorridendo si alzò in piedi e sorrise alla folla. La folla si precipitò in ginocchio. «Mio figlio s'è rimesso in salute, padre, ma spiritualmente è ancora lontano», gli gridò un vecchio. Padre Pio gli diede a baciare la mano, gli accarezzò i capelli: «Tornerà, tornerà», disse. «Ci benedica, veniamo da Bolzano», disse uno che capeggiava un gruppo di pellegrini. «E noi da Firenze!», fece eco un altro: «Noi dalla Romagna», «Beneditteci, noi siamo meridionali!». Fra quella folla inginocchiata padre Pio passò tracciando segni di croce e lasciandosi baciare la mano. Era un'Italia dialettale umile, nell'alba, in ginocchio sul marmo della sagrestia. «Dio vi benedica tutti», concluse padre Pio. E scomparve dietro la porta di clausura.

Quando esco dalla chiesa, vedo la montagna che si è popolata di file di uomini intabarrati, che la risalgono lungo i sentieri, muovendo dalle piccole case del paese. Vanno a lavorare, il picco e il badile sulle spalle, verso i cantieri di rimboschimento che sono in alto, sul cucuzzolo, che ora squilla e fiammeggia per il sole che lo irraggia vivamente. Anche il presepio che i frati hanno preparato davanti al confessionale di padre Pio, nella vecchia umile chiesa attigua al moderno tempio, anche la Betlemme di cartapesta che rinasce in questi giorni in tutte le chiese mostra sentieri che muovono in fila verso una grande luce. Qui il paragone è più immediato, poiché più vicino alla realtà e al paesaggio umano e silvestre che lo ispira. Nella Betlemme di S. Giovanni Rotondo domani a mezzanotte il Bambino sarà deposto sulla mangiatoia da un vecchio frate sulle cui mani misteriosamente fiorisce il sangue.

Gigi Ghirotti

Premio «Notte di Natale» a una tredicenne generosa

Treviglio, 23 dicembre.

La tredicenne Luisella Medolago, abitante in frazione Geromina di Treviglio, riceverà domattina nel palazzo comunale, dalle mani del sindaco, il premio di bontà «Notte di Natale» intestato alla memoria del dott. Ernesto Basili. La madre di Luisella Medolago, Maria, di 49 anni, si sta spegnendo lentamente all'ospedale, divorata dal cancro; la povera donna non ha più molti giorni di vita e di questo è cosciente anche la figlia che si reca quotidianamente a visitarla, percorrendo i vari chilometri che separano la frazione dal nosocomio; il padre Giuseppe, di 60 anni, da oltre sei anni è rinchiuso in un manicomio.

La piccola si è così trovata, in tenera età, a dover governare la casa, prodigandosi sempre con grande spirito di sacrificio per provvedere alle necessità dei tre fratelli maggiori e delle due sorelline minori: è essa che accudisce alle faccende domestiche, senza mai chiedere l'aiuto dei vicini.

Il comportamento della ragazzina, ha riconosciuto la giuria, è segno di animo estremamente buono e generoso, tanto più encomiabile «in quanto essa non è assistita né dallo sguardo amoroso di una madre né dalla presenza vigile di un padre».

Ancora sul relitto il macchinista della petroliera spaccata in due

New York, 23 dicembre.

Il capo macchinista John Richart è rimasto anche oggi a bordo del troncone della petroliera americana *Pine Ridge*, spezzatasi in due durante una tempesta a 130 miglia dalla costa della Virginia. Il coraggioso marinaio non dispone di radio, ma può contare sull'apparato elettrico tuttora in funzione e su ingenti quantità di viveri. Egli salvaguarda, rimanendo sul relitto, gli interessi della compagnia armatrice.

Si sposa un pellirossa di 92 anni



Jesse Cox porta in braccio, attraverso la soglia del municipio di Santa Monica, la fidanzata Dolores Carter, di 55 anni, dopo aver ritirato la licenza matrimoniale. Lo sposo è un pellirossa di 92 anni che fece parte della «troupe» di Buffalo Bill e che dice di sentirsi meglio che a vent'anni. Oggi avranno luogo le nozze (Telef.)

Dopo la scarcerazione del prof. La Loggia e dei presunti complici

Riprendono le indagini tra mafia e malavita per scoprire l'uccisore del commissario Tandoj

Lo psichiatra, nella prima giornata di libertà, si è incontrato con i suoi legali - Precisazioni sull'ordinanza di scarcerazione - La magistratura riesamina alcune testimonianze sul delitto di Agrigento

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 23 dicembre.

Sul tavolo del dirigente della Squadra Mobile di Agrigento, da stamane, è ricomparso il voluminoso fascicolo relativo alle indagini sull'omicidio del commissario di P.S. Cataldo Tandoj: la scarcerazione del prof. Mario La Loggia e dei braccianti Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera — avvenuta ieri sera, «per mancanza di indizi», venti giorni dopo quella di Leila Motta vedova Tandoj — ha provocato una pronta ripresa dell'inchiesta di polizia nel tentativo, che appare già difficile, di trovare indizi sufficienti per dar vita ad una nuova istruttoria.

Le indagini, con ogni probabilità, verranno indirizzate sulla vecchia pista, quella subito intrapresa il 30 marzo scorso allorché in viale della Vittoria il dott. Tandoj venne fulminato con tre revolverate da uno sconosciuto assassino. Si tornerà, cioè, ad indagare nell'ambiente della malavita di Agrigento e della provincia; pare invece escluso che gli inquirenti intendano svolgere ulteriori accertamenti sull'ipotesi del delitto passionale.

Lo psichiatra ha trascorso la sua prima giornata di libertà, trattenendosi con la sua famiglia: dal villino del «viale dei Templi», è uscita in mattinata soltanto la signora Danika La Loggia per recarsi dalla parrucchiera. Il professore ha invece ricevuto un gruppetto ristretto di amici e di personalità del luogo; poi ha telefonato a lungo al fratello, onorevole Giuseppe La Loggia, ex presidente della Regione; infine si è trattenuto per diverse ore nel suo studio con gli avvocati Alessi, Caruselli e Canzoneri. E' probabile che si sia esaminata non soltanto la situazione penale del professore, ma anche quella, più contingente, delle ripercussioni del provvedimento del Giudice Istruttore dott. Tumminello.

I giornalisti ed i fotografi hanno atteso invano, al cancello della villa, la comparsa dello psichiatra. Solo alle 18,30 terminata la riunione, uno dei patroni ha fatto la seguente, sintomatica dichiarazione: «L'ordinanza del Giudice Istruttore contiene esclusivamente l'ordine di immediata scarcerazione del professor La Loggia in applicazione del disposto dell'art. 269 del Codice Penale ed è falso che sia stato imposto alcuno degli obblighi previsti dall'art. 282 della stesso Codice. La difesa ritiene doveroso uscire dal riserbo mantenuto fino alla scarcerazione, perché questa precisazione è dettata dalla esigenza di ribadire l'accertata giudiziale estraneità del professor La Loggia ai fatti criminosi. Il Giudice ha potuto cioè maturare la certezza assoluta della sicura, completa innocenza del La Loggia».



Danika La Loggia a passeggio con la sua auto (Tel.)



Il prof. La Loggia in casa dopo la scarcerazione (Tel.)

L'ordinanza del Giudice Istruttore non è stata ancora depositata in cancelleria e pertanto non se ne conosce il testo. L'anticipazione fatta dalla difesa del professor La Loggia, tuttavia, fa ritenere che tanto lo psichiatra quanto la sua presunta complice, la vedova Tandoj, siano stati ritenuti completamente estranei all'omicidio del commissario di P.S. e, soprattutto, che sia implicito il riconoscimento che il movente del crimine va ricercato in tutt'altro ambiente.

Sarà interessante sapere se anche per gli altri due scarcerati, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, è stata applicata la stessa motivazione.

Dalle indiscrezioni trapelate dall'ambiente degli intimi degli scarcerati risulterebbe che, in questi giorni, tanto lo psichiatra che i due braccianti sapevano già di dover essere posti al più presto in libertà. Erano stati pregati di non comunicarlo alle famiglie perché il provvedimento era in corso ed avrebbe potuto essere revocato, sia pure momentaneamente, per qualche tempo ancora.

Si sa anche che da oltre un mese, prima ancora cioè che la vedova Tandoj venisse scarcerata, i magistrati inquirenti avevano riesaminato le posizioni dei testimoni sentiti dalla polizia e dai carabinieri subito dopo l'omicidio del funzionario di P. S. Un «mafioso», a quanto si dice, avrebbe posto gli inquirenti sulla pista, ora risultata falsa, della coppia La Loggia-Motta come ideatrice del crimine e della coppia Calacione-Pirrera in qualità di esecutrice materiale del delitto. Ciò fa ritenere che la prima strada imboccata dagli inquirenti — l'uccisione del commissario Tandoj «ordinata» dalla mafia per mettere fuori combattimento il funzionario che indagava attivamente sulla malavita locale — fosse quella buona e che la «confidenza» del «mafioso» abbia lo scopo di mettere la polizia su una falsa traccia.

m. c.

La sentenza contro Nino Farina impugnata dal P. G. di Ivrea

Ivrea, 23 dicembre.

Il «caso» dell'ex-campione automobilista Nino Farina, condannato di recente per omicidio colposo avrà uno strascico giudiziario. Si apprende infatti che oltre all'appello presentato dall'imputato subito dopo la sentenza del 19 novembre scorso, in questi giorni il verdetto è stato impugnato anche dal Procuratore Generale con riserva di depositare il motivo.

Nino Farina, ritenuto responsabile dal Tribunale di Ivrea dell'incidente che costò la vita all'ing. Domenico Montagnani, venne condannato alla pena di 11 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione. Il ricorso del P. M. potrebbe presupporre una richiesta di aumento della pena e la revoca della condizionale. Lo stesso P. M. avrebbe appellato anche in merito alla sentenza di assoluzione di Giovanni Sado, il mugnaio di Caselle Romano, coinvolto nell'accusa di omicidio colposo. Il mugnaio era stato assolto per non aver commesso il fatto.

Torinese schiacciato dall'auto che si rovescia in una scarpata

La disgrazia di notte presso Giaveno - La vittima, un giovane, viaggiava con due amici su una macchina acquistata da pochi giorni - Il guidatore, rimasto ferito, era senza patente

Giaveno, 23 dicembre.

In località Brossa, a un chilometro da Giaveno sulla strada verso Trana, poco prima delle ore 22 una «Lancia Aurelia» con tre giovani a bordo è uscita di strada e si è rovesciata in una scarpata. Uno dei passeggeri, proiettato fuori, è rimasto ucciso.

I tre, Mario Malanchi di 21 anno, apprendista, Franco Campanella di 18, studente, e Sergio Bison pure di 19 (la vittima), tutti abitanti a Torino, in via Frattini 12, hanno lasciato stasera la città alle 20 a bordo dell'«Aurelia» che il Malanchi, secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, aveva comperato pochi giorni fa. Non è ancora stato possibile accertare la veridicità delle sue affermazioni essendo la macchina sprovvista del libretto di circolazione. E il Malanchi, che era alla guida al momento dell'incidente, manca pure della patente.



La giovane vittima, Sergio Bison, di diciannove anni

Da Torino i tre giovani sono venuti in gita a Giaveno per provare la macchina. In paese hanno sostato un'ora circa in un caffè, poi sono ripartiti per tornare in città. Probabilmente la velocità era molto sostenuta. I due scampati hanno dichiarato che a un certo momento le luci dei fari sono venute a mancare. In una curva la macchina è sbandata, ha investito in pieno la spalletta di un ponte abbattendone circa sei metri, quindi è piombata nella scarpata, tre metri più in basso, rovesciandosi.

In seguito all'urto, una delle portiere si è aperta e il Bison è stato sbalzato fuori. Malauguratamente è finito sul prato proprio nel punto in cui un attimo dopo s'è abbattuta l'auto ed è stato schiacciato. I suoi compagni, riavutisi dallo stordimento, uscivano dalla vettura e, dopo averlo invano chiamato, a tentoni, nel buio, trovavano il suo corpo compresso sotto la macchina. Risaliti sulla strada, essi hanno fermato un'auto che li ha portati a Giaveno dove si sono recati dai carabinieri a denunciare l'accaduto. Entrambi sono stati poi trasportati all'ospedale e medicati di ferite guaribili in una decina di giorni.

Un morto e sei feriti nell'urto fra due auto

Alba, 23 dicembre.

Oggi alle ore 12 a Castelletto Uzzone, sulla strada consorziale Cortemilia-Cairo Montenotte, al km. 3,800 l'autovettura Fiat «giardinetta», guidata dal proprietario Francesco Gallesio d'anni 40, di Castelletto Uzzone, si è scontrata con una Fiat 1100-103 «familiare», condotta da Giuseppe Galli, di 22 anni, contadino del luogo. Il Gallesio riportava la frattura della base cranica e moriva alle ore 14 all'ospedale di Cortemilia, dov'era stato subito ricoverato. La signora Giuseppina Molinari di 34 anni, moglie del Gallesio, è stata giudicata guaribile in venti giorni; il giovane Carlo Balocco di anni 16 di Perletto, che viaggiava con i due coniugi, guarirà in pochi giorni.

A bordo della Fiat 1100 oltre al pilota Giuseppe Galli, viaggiavano: Pierina Piangero di 27 anni, di Prunetto, Luigi Gallesio d'anni 37 di Castelletto Uzzone e Giuseppe Bogliacino di 69 anni; essi sono rimasti feriti in modo leggero.

Chiede un milione e mezzo minacciando di rapire un bimbo

Il padre del piccolo, un industriale di Zurigo, avverte la polizia e va all'appuntamento con banconote false
Il malvivente, insospettito, fugge; è stato fotografato

(Nostro servizio particolare)
Berna, 23 dicembre.

(*u. f.*) Sebbene i giornali abbiano pubblicato la sua fotografia in prima pagina, la polizia svizzera non è ancora riuscita a individuare il criminale che da qualche giorno minaccia di rapire il bimbo di un industriale di Zurigo. Giorni fa pervenne a quest'ultimo (proprietario di una grande fabbrica nel sobborgo di Kuessnacht) una lettera anonima del seguente tenore: «Il vostro bimbo è in pericolo: infatti ho intenzione di rapirlo, se non mi sarà consegnata la somma di diecimila franchi svizzeri (1.430.000 lire). Vi prego di agire con la massima discrezione, altrimenti la sorte di vostro figlio sarà terribile». Nella missiva veniva poi indicato il luogo dell'appuntamento per la consegna del denaro.

L'industriale si metteva subito in contatto con la polizia e con alcuni «detectives» privati, i quali gli consigliavano di recarsi all'appuntamento, ma di consegnare al malvivente banconote false. Giunto così ieri mattina al posto indicato dal giovane criminale, il padre del bimbo minacciato di rapimento agitava una borsa di cuoio per farsi riconoscere e infatti veniva avvicinato pochi minuti dopo da un giovanotto che si faceva immediatamente consegnare il plico contenente la somma pattuita. Nel frattempo alcuni agenti avevano provveduto a circondare la zona mentre un «detective» faceva scattare numerose fotografie dell'insolita scena. L'arresto del delinquente sembrava ormai cosa fatta, ma improvvisamente egli si dava alla fuga, probabilmente insospettito dalla presenza di tanti uomini; tutti i tentativi di rincorrerlo risultavano vani, poiché riuscì a dileguarsi tra la folla che faceva ressa dinanzi all'ingresso di un magazzino.

Per facilitare le ricerche la polizia ha passato le foto del criminale ai giornali che, come s'è detto, le hanno pubblicate oggi in prima pagina. Si spera che qualche lettore lo riconosca e possa comunicarne l'identità alla polizia. Stando alle fotografie, egli dovrebbe avere dai ventidue ai venticinque anni, è alto, biondo e parla, pare, il dialetto zurighese. Nell'attesa che si possa arrestarlo, numerosi agenti montano la guardia dinanzi alla casa dell'industriale.

Bonn progetta di vietare l'autostop ai minorenni

Forti multe ai guidatori che concederanno un passaggio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 dicembre.

L'autostop dovrebbe venir vietato ai minori di 21 anni. Un provvedimento del genere verrà studiato dalle autorità tedesche in seguito ad una istanza della polizia stradale e delle associazioni per la difesa della gioventù. Si tratterebbe di punire con forti multe quegli automobilisti che ospitassero sulla propria vettura ragazzi e ragazze che non abbiano compiuto il ventunesimo anno d'età. Diverse sono le ragioni del suggerimento.

In primo luogo si invocano ragioni morali. Non tutti gli automobilisti sono dei gentiluomini, e non è raro il caso di ragazze che vengono poi a trovarsi in situazioni imbarazzanti e pericolose dopo aver ottenuto ospitalità in macchina. Ogni giorno vengono denunciati alla polizia stradale incidenti spiacevoli, che finiscono talvolta in tribunale. Si deve però aggiungere che denunce del genere sono relativamente poche, rispetto alla massa delle ragazze autostoppiste. I casi con un seguito giudiziario implicano poi, di solito, altri delitti, oltre agli audaci tentativi degli automobilisti. E' ancora fresco in Germania il ricordo di una giovane aggredita dall'autista di un camion e quindi scaraventata in mezzo alla strada, dove venne maciullata dalle macchine di passaggio.

La polizia tedesca si è poi accorta che l'autostop favorisce le continue e sempre più frequenti fughe di minorenni. Si è calcolato che quest'anno sono scappati di casa 50 mila ragazzi e ragazze fra i 16 e i 21 anni. Di solito, un gran numero di questi giovani torna poi dai genitori dopo un certo tempo, ma di molti altri non si hanno più notizie. La polizia è impegnata a cercarli per mesi e per anni, con gran dispendio di mezzi. La massa di questi fuggiaschi, che percorrono centinaia e migliaia di chilometri con l'autostop, senza un soldo in tasca, lascia i genitori per desiderio di avventure e non per motivi contingenti. E' la smania di vagabondare per il mondo senza una mèta precisa quella che fa allontanare i ragazzi dai genitori.

E' questo un tratto peculiare del carattere della gioventù tedesca, animata da un desiderio di precoce libertà e di indipendenza. Se la polizia non li ferma in tempo questi minorenni vagabondi si avventurano nei più lontani Paesi, dove li attira la fantasia. I consolati tedeschi sparsi nel mondo hanno il loro da fare. Esaurite tutte le risorse, e non trovando lavoro, i ragazzi si rivolgono ai consoli ed ottengono sempre un biglietto per il viaggio di ritorno.

La ragazze tedesche all'estero costituiscono poi un capitolo a parte di cui si occupa spesso la stampa quotidiana. L'episodio più fresco è quello di una fanciulla di diciotto anni che abbandonò la casa dei genitori assieme con il fratello. I due arrivarono fino al Cairo, dove il ragazzo perdette poi di vista la sorella. Da sei mesi a questa parte non si sono più avute notizie di lei ed ora i genitori si sono risolti a partire per l'Egitto dove sperano di ritrovarla.

Dati questi precedenti è comprensibile che l'autostop vietato ai minori abbia trovato una eco propizia anche sulla stampa tedesca.

m. c.

Ladri frettolosi trascurano molti quadri di grande valore

Roma, 23 dicembre.

Dipinti di grandissimo valore sono stati trascurati dai ladri che si sono introdotti di notte nella villa romana dell'industriale Luigi Cerosi, limitandosi ad asportare gioielli e qualche pelliccia per un valore oscillante attorno ai sette milioni di lire. Un bottino modesto, se si pensa al valore rappresentato dalle tele appese alle pareti, originali firmati da Van Gogh, da Rembrandt e da Modigliani. I ladri non hanno nemmeno guardato il tesoro che avevano a portata di mano. Il comm. Cerosi, il quale si trovava a Siena insieme alla moglie, è stato avvertito per telefono dal guardiano della villa, del furto.

E' la seconda volta che quelle tele, che valgono centinaia di milioni, sfuggono ai ladri. Sei mesi or sono, infatti, la villa dell'industriale fu già visitata e Luigi Cerosi subì un danno complessivo di 15 milioni. Allora però, l'industriale, recandosi in villeggiatura, aveva fatto imballare e mettere al sicuro il suo tesoro d'arte.

La cosa più clamorosa è che i ladri (gli investigatori ne hanno scoperto chiare tracce) hanno spostato i quadri e picchiato con martelli tutti i muri per accertarsi che non ci fosse una qualche cassaforte murata. Il furto è avvenuto tredici giorni or sono, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia poiché finora la polizia era riuscita a mantenerlo segreto nella speranza di poter identificare i ladri.

I ladri hanno studiato attentamente il grosso colpo. Accortisi che il guardiano lascia la casa soltanto il pomeriggio della domenica per tornarvi all'alba del lunedì, hanno scelto proprio la notte tra questi due giorni per entrare in azione. Essi sono giunti a bordo di una grossa vettura, e hanno scardinato il cancello principale della villa legando una robusta catena alle sbarre per un capo e per l'altro alla macchina che hanno poi messo in moto sotto sforzo. Penetrati poi attraverso una portafinestra, i ladri hanno cominciato a rovistare dappertutto alla ricerca della cassaforte murata. In più punti le pareti sono state perfino attaccate col piccone. Ma non sono riusciti a scoprire il nascondiglio, e hanno dovuto contentarsi, dopo tanto lavoro, di un anello con zaffiro, tre fili di perle orientali e sei pellicce.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani i campioni d'Italia ad una svolta decisiva

La Juventus deve dimostrare contro la Samp di essere ancora in corsa per lo scudetto

Oggi si disputa Lazio-Catania: tutte le altre squadre giocheranno il giorno di Natale - Roma, Inter e Milan attenti alle sorprese - Il Torino a Bologna senza Invernizzi

La domanda che tutti i tifosi si pongono, nella situazione attuale del campionato, è la seguente: «La Juventus è ancora in gara per lo scudetto o dovrà mettersi l'animo in pace e pensare ad organizzarsi per il prossimo campionato?». Si va ripetendo un po' da tutti che quattro punti di distacco dalla capolista non sono una enormità e che la corsa è appena ad un terzo del suo cammino, ed è vero. Probabilmente lo si direbbe anche se ci trovassimo, non ad un terzo, ma a metà percorso perché la speranza è sempre l'ultima cosa che si perde, ma non conviene tuttavia illudersi troppo. Non è solamente la Roma che marcia forte, tengono il passo anche l'Inter e il Milan, forse anche più temibili della capolista. La situazione della Juventus è grave perché ancora non si vede il principio di una soluzione. Migliora solamente Sivori. E' già molto, ma non è tutto.

Eppure ad ogni domenica la speranza rinasce. Saranno solo per la Juventus i guai? Con sempre rinnovata fiducia la squadra bianconera riprende il suo cammino cercando di sanare i propri malanni e sperando in quelli degli altri. Domani sarà a Torino la Sampdoria, la squadra che ha già realizzato il primo bottino pieno sul terreno di via Filadelfia e che crede forse giunto il momento propizio per fare il secondo. Non è la Juventus in crisi? Allora, sotto per approfittarne.

Ma nemmeno la situazione della Sampdoria è tale da incoraggiare rosee attese. Domenica scorsa è caduta clamorosamente a Catania, un campo che mette tutte le squadre in allarme. Nelle giornate precedenti aveva battuto con fatica l'Atalanta a Marassi, aveva fatto un grosso capitombolo contro l'Inter a San Siro (del resto, come la Juventus), non era riuscita a superare il Napoli ancora a Marassi, a Lecco s'era lasciata soffiare una vittoria già conquistata, contro la Lazio aveva vinto in casa solo su rigore. E' inutile continuare a risalire il corso delle sue vicende. La lunga assenza di Skoglund ha spezzato il tandem che egli formava con Cucchiaroni, uno dei punti di forza dell'attacco. Skoglund rientrerà forse domani ma non potrà trovarsi certo in piena forma. In complesso la squadra ha un poco deluso la attesa suscitate nelle prime giornate.

Ecco dunque di fronte due unità leggermente ei udicarti. La Sampdoria non ha mai avuto, e non ha, ambizioni di scudetto; la Juventus, si. La prima cerca forse una sistemazione solida al centro del gruppo; per la Juventus una simile sistemazione equivarrebbe a un'umiliazione. La detentrice del titolo non è certamente una squadra rassegnata, ma è fuori condizione e le manca ancora una tattica di gioco sicura che rimedi alla crisi presente e prepari il gioco di domani. A Ivrea non è stato provato niente, si è giocato come sempre, si è sgambato e si è fatto del fiato, ma non basta. La si attende alla prova di domani un po' con ansia, un po' con fiducia, ma anche con qualche dubbio. Tocca alla Juventus rinfrancare i suoi tifosi e rilanciare se stessa. Una vittoria franca potrebbe rasserenare l'ambiente e ridare ai giocatori la certezza del gioco ritrovato.

Le avversarie maggiori della Juventus avranno un compito più insidioso che difficile. La Roma andrà a Lecco ma sarà senza Schiaffino e Pestrin, il primo dei quali costituisce l'elemento base del suo gioco. Il Milan, dopo aver mancato a Roma una vittoria che il caso gli aveva messo a portata di mano, va a Bari ove, con difficoltà o no, almeno un punto non dovrebbe essergli regalato. L'Inter farà una galoppata contro la Spal su campo amico di San Siro ove riceverà dai suoi tifosi un supplemento di applausi per la vittoria di otto giorni prima sulla Juventus. La Fiorentina riceverà e batterà (almeno lo si crede) il Lanerossi. Il Napoli ospiterà l'Atalanta e il Padova accoglierà l'Udinese. Insomma, guai non se ne prevedono per nessuno. Un'eccezione potrebbe essere fatta per il Catania (che gioca oggi) se è vero che la Lazio è in ripresa.

Squadra in ripresa è pure quella granata, ma l'incidente che ha colpito Invernizzi non è un guaio facilmente rimediabile. Torino e Inter, scambiandosi Balleri e Invernizzi, avevano risolto nell'identico modo il problema dell'impiego dei due giocatori, facendo cioè del mediano sinistro il battitore libero. Ora Invernizzi resterà fermo almeno un mese, praticamente tutto gennaio, e durante questo mese dovrà incontrare, a cominciare da domani, Bologna, Inter, Udinese, Lazio, Catania, Spal. Fuori casa disputerà le partite col Bologna, con la Lazio, e col Catania. Non è un calendario leggero per una squadra menomata che aveva appena cominciato a ritrovare il suo gioco. La prova di domani acquista, sotto l'aspetto della nuova situazione, un'importanza eccezionale. Come si comporterà la squadra senza Invernizzi? Il sostituto, come è noto, sarà Ferrario, un giocatore generoso, un lottatore di prim'ordine, ma non più fresco. Un pareggio potrebbe essere considerato già il traguardo massimo. Ma pure difficile da raggiungere.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 14,30)

Serie A (12ª giornata)	Serie B (14ª giornata)	Serie C (Girone A)
Bari (7)-Milan (15)	Brescia (8)-Prato (13) (alle ore 14,45)	Casale (14)-Entella (8)
Bologna (11)-Torino (9) (alle ore 14,45)	Catanzaro (16)-Parma (11)	Legnano (9)-Biellese (13)
Fiorentina (15)-Lanerossi (8) (alle ore 14,45)	Como (16)-Ozo Mantova (17) (alle ore 14)	Mestrina (13)-Pordenone (11) (si gioca lunedì)
Inter (16)-Spal (9)	Messina (12)-Pro Patria (13)	Modena (13)-Bolzano (15) (alle ore 14,45)
Juventus (13)-Sampdoria (12)	Palermo (16)-Alessandria (13)	Piacenza (12)-Saronno (12)
Lazio (5)-Catania (14) (si disputerà oggi)	Reggiana (13)-Sambened. (14)	P. Vercelli (10)-Cremonese (14)
Lecco (8)-Roma (17)	Simmenthal (15)-Genoa (8)	Sanremese (11)-Savona (14)
Napoli (12)-Atalanta (8) (alle ore 13)	Triestina (11)-Marzotto (8)	Treviso (9)-Fanfulla (12)
Padova (10)-Udinese (6)	Venezia (13)-Novara (13)	Varese (11)-Spezia (12)
	Verona (11)-Foggia (11) (si disputa lunedì)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio conseguito in classifica da ciascuna squadra.

Il ritiro collegiale rinviato per i bianconeri

La squadra era già pronta a partire - I granata a Modena

I bianco-neri della Juventus hanno lavorato ieri sul loro terreno di allenamento. Nel pomeriggio i giocatori erano pronti per recarsi in concentramento collegiale fuori sede — a Villar Perosa o al Sestriere — e già era predisposto un autopullman sul quale erano stati persino caricati i bagagli. Successivamente è giunta una nuova decisione e gli atleti sono stati lasciati in sede per trascorrere in famiglia il Natale. I dirigenti sperano che essi contraccambino con maggior impegno in campo la comprensione dimostrata ieri. Circa la partita di domani, per quanto ancora non sia stata ufficialmente comunicata la formazione, si prevede che tra i bianco-neri l'unica novità finirà per essere quella del rientro in squadra — dopo circa un anno intero di assenza — del terzino destro titolare Castano I.

La formazione della Sampdoria sarà probabilmente questa: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Delfino); Toschi, Ocwirk, Brighenti, Delfino (Vicini), Lojodice. In qualità di riserve, sono designati il terzino Tommasin e l'attaccante Skoglund.

Il Torino è partito ieri per Modena dove si fermerà in attesa della partita di Bologna. La comitiva è composta da quattordici elementi ed è accompagnata da Santos e dal segretario sociale Giusti. Per l'incontro con i rossoblù è confermata la formazione con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Il trentaquattrenne pugile Papp sarà un duro avversario per Garbelli

L'ungherese ha vinto 3 titoli olimpici ed ha affrontato più di 300 incontri - In patria è ora funzionario di un Ministero - Programma della riunione di lunedì

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 dicembre.

Laszlo Papp, il pugile ungherese tre volte campione olimpionico che lunedì pomeriggio sul ring del Palazzo dello Sport affronterà il peso medio milanese Giancarlo Garbelli, ha tenuto oggi una conferenza-stampa, parlando a lungo di sé e del suo prossimo match. Il trentaquattrenne atleta magiaro — che veste con sobrietà, senza sfoggio di eleganza e che non rivela, all'aspetto, le caratteristiche della sua dura professione — ha precisato di aver ottenuto dalle autorità del suo paese l'autorizzazione al passaggio al professionismo a titolo di premio per aver conquistato ben tre titoli olimpionici a Londra (1948), Helsinki (1952) e Melbourne (1956) e per la sua decennale attività dilettantistica nella rappresentativa ungherese nella quale ha disputato ben 320 combattimenti, dei quali solo dodici perduti ai punti.

Papp è l'unico professionista di una nazione in cui il professionismo ufficialmente non esiste. La sua attività è perciò legata — lui stesso lo ammette — alla possibilità di recarsi all'estero, pur conservando la sua residenza abituale a Budapest e ciò ha limitato ad una dozzina i combattimenti (tutti vittoriosi, meno un pareggio) della sua carriera professionistica, iniziata nel 1957. V'è un altro motivo, di indubbia importanza, che spiega la ridotta attività di Laszlo Papp: il magiaro è un pugile che ha la maggior potenza racchiusa nel pugno sinistro. Come accade sovente a molti picchiatori, Papp è stato tradito dalla sua stessa forza ed ha riportato una frattura alla mano sinistra, che lo ha tenuto fermo per quasi un anno.

In Ungheria Papp è funzionario del Ministero dell'industria pesante, con l'incarico di ispettore per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ed ha pure il compito di istruttore pugilistico della polizia di Budapest.

E' la prima volta che Papp viene in Italia in veste di professionista. Come dilettante invece ha già combattuto fra noi, nella nazionale ungherese, nel 1949 a Milano, Torino e Prato, nel 1950 a Milano e nel 1951 ancora a Milano nel corso dei campionati europei. Questa volta ha fatto il viaggio insieme all'allenatore Adler e al suo manager viennese Stadlmeyer. Particolare curioso: per i tre ospiti erano state prenotate tre stanze ad un letto in un albergo presso la Stazione centrale, ma Adler ha preteso ed ottenuto una stanza unica a tre letti, forse per non perder di vista i suoi compagni.



Garbelli, avversario di Papp

Papp è perfettamente in regola col limite di peso di kg. 73,500 previsto dal contratto, perciò ha rifiutato la sua preparazione con una rapida seduta alle 17 nella palestra di Milano Ring. Per domani è previsto un altro allenamento leggero, mentre domenica il campione ungherese riposerà, pronto a presentarsi lunedì mattina alle 10 alle operazioni ufficiali di peso nella palestra del Vigorelli.

Oltre al match Garbelli-Papp, il programma del «Santo Stefano» pugilistico milanese comprende, con inizio alle 15,30, una nuova esibizione del campione d'Italia dei pesi leggeri Giordano Campari opposto allo spagnolo Boby Ros, l'emozionante scontro fra i pesi massimi Plinio Scarabellin e Rocco Mazzola entrambi pretendenti al titolo italiano e due interessanti incontri di apertura fra Allevi e De Persio (massimi) e Bertocchi e Paulon (mediomassimi). **g. p.**

Incidente di macchina a giocatori del Cuneo

Cuneo, 23 dicembre.

La sfortuna continua a perseguitare la Cuneo Sportiva. E' in programma domenica l'importante incontro con l'Imperia che detiene uno dei primissimi posti della classifica. Dopo le assenze già scontate di Francone e Franceschina, si è aggiunta la preoccupazione per l'incidente di macchina toccato ai giocatori Faccia, Gariglio, Parodi e all'allenatore Castelli. Giovedì scorso, i quattro, provenienti da Torino sulla «1100» guidata dal Castelli, nei pressi di Carmagnola a causa della nebbia si erano scontrati con un autopullman. Fortunatamente nulla di grave, soltanto un grande spavento e qualche escoriazione di lieve entità. Non si sa oggi se i tre giocatori potranno scendere in campo. Francone, che ha diretto l'allenamento, ha convocato anche quattro elementi della squadra ragazzi e precisamente: Dutto I, Dutto II, Fantini e Mestrine. Qualora i tre giocatori non fossero in grado di giocare sarebbero rimpiazzati dai ragazzi; si prevede però che gl'infortunati possano domenica essere in gara.

La partita con l'Imperia è stata posticipata alle ore 15.

Dirigenti della Federazione italiana giuoco bocce sono stati eletti Orfeo Monaco, presidente; Dante Faletto, vice-presidente; Antonio Stucchi, direttore tecnico; Quinti Amore, presidente degli arbitri.

Forse interrotta per Zaglio la carriera di giocatore di calcio

Il mediano dell'Inter risente del male al ginocchio

Milano, 23 dicembre.

Il calciatore nerazzurro Zaglio, che sembrava sulla via della guarigione, ha nuovamente accusato, durante l'allenamento svoltosi oggi all'Arena, un acuto spasimo al suo ginocchio offeso.

Dopo il viaggio a Parigi intrapreso da Herrera e dall'infortunato per fruire dell'intervento di un famoso «guaritore» e dopo le cure di ogni genere sostenute in Italia, si teme che la nuova ricaduta debba influire in modo forse decisivo sulla carriera dello sfortunato atleta. Zaglio dovrà rimanere a riposo per qualche tempo ed essere sottoposto poi a nuovi esami.

Franco Zaglio è nato a Cremona il 23-12-1936. Si formò calcisticamente nella Cremonese, e il suo primo ruolo fu quello di mezz'ala. Nel '56 fu ceduto alla Lazio, ma l'inglese Carver, che allora allenava i biancoazzurri, non seppe capire questo giocatore, dotato di un tiro molto violento, ma fisicamente piuttosto esile e minuto. Dopo una stagione tra le riserve della Lazio, fu ceduto alla Spal. Mazza, il presidente della squadra ferrarese, lo seppe scoprire e valorizzare nel ruolo a lui più congeniale, quello di mediano. Quando alla fine della stagione, nel '58, Zaglio fu ceduto alla Roma, venne a costare circa cinquanta milioni. All'inizio di questa stagione la Roma lo ha ceduto all'Inter, per una cifra aggirantesi sui 100 milioni.

Per gli odierni anticipi dei tornei di calcio la partita Lazio-Catania (serie A) sarà diretta da Jonni. Nella serie C, Anconitana-Arezzo (girone B) sarà arbitrata da Castracane, e Cirio-Lecce (girone C) da Facchini.

Italiani ed australiani in polemica per i «servizi» del tennista Sirola

I giudici di linea invitati a segnalare gli eventuali falli di piede - L'accompagnatore ufficiale Canepele afferma che l'azzurro non è mai stato penalizzato per infrazioni del genere

(Nostro servizio particolare)

Sydney, 23 dicembre.

A Sydney non si parla che della «Challenge Round» di «Davis». Nelle vetrine dei negozi accanto ai regali natalizi fanno bella mostra le fotografie dei protagonisti del «confronto dell'anno»: Pietrangeli e Sirola da una parte, Fraser Laver ed Emerson dall'altra. In Australia il bagarinaggio non è conosciuto, ragione per cui chi non ha fatto in tempo ad acquistare uno dei ventimila biglietti per accedere il lunedì e mercoledì al «White City Club», dovrà accontentarsi di seguire gli incontri davanti ai teleschermi.

Harry Hopman, il capitano della squadra australiana, a differenza di quanto fa il suo collega avv. Canepele, capitano degli «azzurri», ha istituito uno splendido isolamento attorno ai suoi ragazzi. Canepele, invece, di buon grado ha permesso ai rappresentanti dei cinquantamila italiani residenti a Sydney di far visita agli «azzurri». Lo ha fatto convinto che il trovarsi fra connazionali servisse per evitare eventuali crisi morali in Nicola e in Orlando che, avvicinandosi il Natale, sentono la lontananza e l'assenza dei loro cari.

A proposito del gioco degli azzurri è scoppiata oggi una polemica tra italiani e tecnici locali.

I giudici di linea australiani di «Coppa Davis», Bill Tasker e Frank Stewart, hanno avvertito oggi che l'italiano Orlando Sirola «corre il rischio di essere penalizzato per fallo di piede».

A tal proposito mr. Cliff Sproule, arbitro del «challenge round», ha raccomandato ai due giudici della linea di fondo di osservare con scrupolo le azioni del servizio di tutti i giocatori. Mr. Sproule ha detto oggi che, poiché attualmente esiste il sospetto che sia Sirola che Laver compiano falli di piede, ha invitato i sei giudici di linea designati per la «finalissima» a seguire domani ogni singolo giocatore durante la seduta di allenamento.

Il capitano degli «azzurri», Vanni Canepele, commentando questo fatto, ha detto che i giudici addetti ai falli di piede «correrebbero gravi rischi» nel penalizzare Sirola, il quale «non ha mai subito penalizzazioni del genere in nessuna parte del mondo».

Il giocatore professionista australiano Mervyn Rose, il quale sta collaborando alla preparazione dei tennisti italiani, ha detto a sua volta: «Se gli australiani vogliono vincere, lasciamoli vincere lealmente, ma ragionare oggi sui falli di servizio di Sirola ora, a tre giorni dal «challenge round», significa fare la guerra dei nervi».

Si apprende intanto che il sorteggio di Italia-Australia si svolgerà nel «White City Stadium» alle 16,30 locali, corrispondenti alle 7,30 ore italiane. **b. g.**

Cenisia-Chieri oggi a Torino

Sul campo di via Fréjus il Cenisia ospita oggi, con inizio alle ore 14,30, il Chieri nel consueto anticipo del torneo di serie D. La squadra torinese farà scendere in campo: Bianco; Mina, Gandiglio; Di Gregorio, Tondelli, Ricci; Carlin, Paggi, Francescato, Guardini, Venturello.

L'undici di Chieri si avvale da circa un mese dell'operato del direttore tecnico Fusero, che svolse in passato tale compito proprio nel Cenisia. Gli ospiti annunciano la seguente formazione: Baravalle; Tuninetti, Serial; Magliola (Bosco), Patrucco, Cento; Barberis (Giocco), Nicco, Ferracini, Rosati, Manolino.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	22	23
Rendita 3½%	76 10	76 10
» cat.	76 —	76 —
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	100 40	100 60
» » cat.	100 50	100 50
Redimibile 3½%	95 90	95 90
» cat.	95 80	95 80
Redimibile 5%	100 40	100 60
» cat.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½%	[illegible]	86 40
» cat.	86 15	86 30
Ricostruz. 5%	100 35	100 35
» cat.	100 25	100 25
[illegible] 5%	99 —	99 20
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	99 —	99 —
B.T.N. 5% 1961	100 27	100 27
» » 1962	100 80	100 87
» » 1963	100 85	100 85
» » 1964	100 95	101 05
» » 1965	100 95	101 —
» » 1966	101 10	101 10
» » 1968	101 15	101 10
» » 1969	101 —	100 95
B.T.S. 5% [illegible]	100 70	100 75
Obbligazioni		
I.R.I. 5½%	99,50	99 50
[illegible]	102 —	102 35
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	144 50	145 50
[illegible]	144 50	145 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	134 10	135 40
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	99 90	99 50
[illegible]	99 85	100 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	102 42	102 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	98 50	94 50
[illegible]	95 20	94 80
[illegible]	99 50	96 30
[illegible]	96 30	99 30
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	101 70	102 —
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 30	101 40
[illegible]	101 40	101 65
[illegible]	[illegible]	101 70
[illegible]	[illegible]	102 —
[illegible]	96 80	96 30
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	101 95	101 65
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	103 10	100 57
[illegible]	105	106

Obbligazioni (segue)	22	23
[illegible]	105 60	105 60
[illegible]	109 —	109 50
[illegible]	106 20	106 80
[illegible]	106 80	107 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	95 85	95 90
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 70
[illegible]	104 —	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	105 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 70	104 70
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	124 50	124 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 60	102 —
[illegible]	102 25	102 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	96 375	96 65
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	95 —	95 15
Azioni per contanti - Tessili e manifatturieri		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16700	16650
[illegible]	6295	6510
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	65 —	67 50
Assic. Generali	91000	93200
[illegible]	15150	15500
[illegible]	3000	3050
[illegible]	4130	4195
[illegible]	—	—
[illegible]	3540	3625
[illegible]	—	—
Finelettrica	1837	1840
La Centrale	18500	19100
[illegible]	5075	5100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Azioni	22	23
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1495
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	800 —	815 —
Terni	685 —	694 —
[illegible]	1480	1485
[illegible]	1090	1095
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1160	1165
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2625	2663
Fiat privileg.	2175	2215
Magneti Marelli	—	—
[illegible]	10700	11375
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1495
[illegible]	1465	1465
[illegible]	—	3475
SIP	2230	2240
[illegible]	2245	2300
[illegible]	2095	2110
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	310 —	305 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	5750	5700
Cartiera Burgo	27600	28500
Acqua Potabile	3295	3290
[illegible]	—	5900
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
Italgas	2140	2162
[illegible]	1800	1850
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Snia	8200	8500
[illegible]	2175	2190
[illegible]	3540	3640
Montecatini	4345	4430
[illegible]	520 —	525 —
[illegible]	215 50	213 —
[illegible]	—	—
Immobiliari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1210	1230
[illegible]	—	—

Il mercato non ha riscontrato di atteggiamenti prudenziali per la vigilia della festività natalizia, ma ha messo in luce un'intonazione sensibilmente migliore. La apertura è stata ravvivata da ordini di compera che hanno abbracciato, con diversa intensità, la maggior parte delle voci. Le Olivetti sono scattate su un visibile rialzo; Anic e Montecatini hanno messo a profitto un rilevante punteggio. Il listino, dopo oscillazioni molto misurate, è stato compilato sui livelli massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa in denaro.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.500.000 c. n., obbligazioni per lire 53.500.000 c. n., azioni per contanti n. 219.475.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 625,10; franco svizzero 144,15; corona danese 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,33; franco francese 126,18; sterlina G. B. 1746,60; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24,75.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5000-5150; sterlina carta G.B. 1750-1770; dollaro carta Usa 619-633; franco svizzero 144,25-148,25; franco francese 124-127, oro fino 710-720; argento 19,50-20.*

Roma, 23 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 626,25; franco svizzero 144,055; corona danese 89,90; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,375; franco belga 12,31; franco francese 125; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,65; peseta spagnola 10,23875; scell. austriaco 23,875; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,39; cruzeiro brasiliano 2,87; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1214; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,10; lira turca 46,90; sterlina australiana 1384.

Milano, 23 dicembre.

La Borsa conferma in fine di settimana le possibilità di ripresa ormai rafforzate da fiduciose prospettive e da una situazione tecnica completamente sanata. Lo stillicidio delle vendite che in altri venerdì il mercato ha dovuto subire in vista della scadenza decadale, è stato stamane praticamente ignorato.

Il denaro ha fatto ancora leva su Montecatini largamente richieste anche dall'estero, e quindi sulle Anic, Viscosa, Fiat, ed Edison. Nel settore dei finanziari plusvalenze di rilievo venivano conseguiti al listino dalle Breda (580), dalle Generali, Mediobanca, Incendio; ben tenuti i tessili specialmente le Cantoni in rialzo di 1450 punti. Nei meccanici le plusvalenze maggiori venivano registrate dalle Olivetti (610), Metalli (280), Falck (300), Montecatini (124). Nei chimici alla ripresa delle Anic si affiancava quella delle Saffa (249); in denaro infine le due Pirelli e le Cartiere Burgo.

Migliora sia pure con spostamenti più moderati il resto del listino. Ben tenuti i valori di Stato ma poco attivi; calma la rendita 5%. Obbligazioni sempre stabili con movimenti frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 99 milioni di lire; obbligazioni per 230 milioni di lire; azioni n. 1.020.295 di cui principalmente scambiati: Finsider 55.500; Viscosa 76.500; Ilva 23.500; Montecatini 78.000; Edison 54.000; Fiat 127.000; Terni 73.000; Liquigas 65.000; Rinascente 52.000; Immobiliare 45.500.

Nel pomeriggio affari quasi nulli a causa dell'anticipata assenza di numerosi operatori. Tendenze comunque sempre sostenute. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2675-2680, Cotoni 4470-4480; Edison 6420-6440, Viscosa 6530-6540; Saffa 6650; Anic 3740; Generali 96.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Finanziari e assicurativi			
[illegible]	76.700	[illegible]	7200
[illegible]	9900	[illegible]	[illegible]
[illegible]	18.940	[illegible]	4200
[illegible]	5105	[illegible]	6400
[illegible]	3600	Generali	96.000
[illegible]	3345	R.A.S.	37.000
[illegible]	650	[illegible]	17.500
[illegible]	1060	[illegible]	77.000
[illegible]	1405	[illegible]	15.200
[illegible]	6000		
Trasporti			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8400
[illegible]	1720	[illegible]	3850
Tessili e manifatturieri			
[illegible]	33.900	[illegible]	6300
[illegible]	212	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2400	[illegible]	460
[illegible]	7100	[illegible]	779
[illegible]	14.940	[illegible]	9850
[illegible]	1620	[illegible]	3910
[illegible]	35.500	[illegible]	11.000
[illegible]	42.000	[illegible]	6550
[illegible]	10.300	[illegible]	1670
[illegible]	1160	[illegible]	355
[illegible]	96.000		
Minerari e metallurgici			
[illegible]	1090	[illegible]	1500
[illegible]	817	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1520	[illegible]	6963
[illegible]	9800	[illegible]	2500
[illegible]	4850	[illegible]	11.600
[illegible]	4479	[illegible]	2090
Meccanici e automobilistici			
[illegible]	1760	[illegible]	1170
[illegible]	705	[illegible]	[illegible]
Fiat	2675	[illegible]	1500
Fiat privileg.	2215	[illegible]	11.300
Elettrici e elettrotecnici			
[illegible]	2900	[illegible]	5440
[illegible]	4640	[illegible]	2290
[illegible]	3479	[illegible]	3210
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	695
[illegible]	3400	[illegible]	1480
[illegible]	2340	[illegible]	1196
[illegible]	460	[illegible]	2081
[illegible]	4155	[illegible]	4000
[illegible]	6990	[illegible]	4300
[illegible]	3480	[illegible]	4350
[illegible]	3440	[illegible]	1495
[illegible]	3905	[illegible]	2500
[illegible]	2133	[illegible]	2145
[illegible]	5841	[illegible]	3305
[illegible]	2849		
Alimentari			
[illegible]	5240	[illegible]	3750
[illegible]	4590	[illegible]	37.500
[illegible]	2000	[illegible]	511
Chimici			
[illegible]	3720	[illegible]	4100
[illegible]	8499	[illegible]	25.100
[illegible]	2135	[illegible]	[illegible]
[illegible]	519	[illegible]	2200
[illegible]	1430	[illegible]	2195
[illegible]	218	[illegible]	19.900
[illegible]	2170	[illegible]	[illegible]
Immobiliari e agricoli			
[illegible]	5470	[illegible]	54.200
[illegible]	5505	[illegible]	5720
[illegible]	2900	[illegible]	895
[illegible]	6060	[illegible]	1500
[illegible]	1220	[illegible]	6170
Diversi			
[illegible]	860	[illegible]	2290
[illegible]	51.000	[illegible]	538
[illegible]	28.500	[illegible]	4875
[illegible]	1215	[illegible]	9210
[illegible]	7350	[illegible]	9.165
[illegible]	25.250	[illegible]	782
[illegible]	5890	[illegible]	925
[illegible]	1301	[illegible]	1905
[illegible]	5990	[illegible]	106.500

Genova, 23 dicembre.

Mercato sostenuto con richieste per Viscosa, Fiat, Edison, Calini e prezzi abbastanza fermi. In denaro, fra i locali, Eternit e Siac Genova. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato: zero; azionari n. 64.650; obbligazioni per lire un milione.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Bancari: Agric. Milan 13.750; Banca America Ital. 3350; Bellinzaghi 4160; Banca Catt. Veneto 318; Comit 41.000; Comm. Industria 9300; Ind. Gallaratese 9400; Legnano 910; Lombarda D.D.C.C. 37.000; Milan. di Cred. 490; Naz. Agric. [illegible]; Piccolo Cred. Berg 13.100; Pop. Bergamo [illegible]; Pop Crema 6800; Pop. Cremona 3000; Pop Intra 7000; Pop. Lecco 6715; Pop. Lodi 3000; Pop Luino 4000; Pop. Milano 10.000; Pop. Novara 16.400; Pop. Verona 4310; Prov. DD.SS. 900; Banca Prov. Lomb. 7575; Unione 9390; Vonwiller 19.350; Ambrosiano 12.275; Lariano 2090; Roma 35.500; Cred. Commerc. [illegible]; Italiano 4500; Legnanese 8900; Varesino 4500; Soc. It. di Credito 4600; Credito Agr. Bresciano 6425; Ist. Comm. Lan. 64.500.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 5700; Ital. Incendi 30.000; Italiana Vita 3050; Reale Grandine 4500; Selemer 3300; La Previdenza 36.500; Fidi 4625; Sai 330.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 800; Elettr. Brianzea 1200; Biella Oropa 1000; Tranv. Elettr. Volta 2100; Salma Mengili 5000; Cart. God. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 22.100.

Cartiere: Miliani 105; Verona 60.000; Ermolli 18.300; Donzelli 12.600; Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 14.000; Cot. Cederna 7975; Cot. Ottolini 49.700; Cot. di Solbiate 3700; Frette e C. 9300; Festi Rasini 14.900; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 7800; Di Pontoglio 3400; Borgomanero 1940; Manif. It. Juta 300; Calz. Varese 16.500; Cent. e Zinelli 420; Manif. Scardassi 450; Manif. Cuorgnè [illegible].

Met. Miner.: Vanzetti 800; C.A.M. 900; Ferro Met. Carbon 3250; Metall Broggi 2490; Metalraf. 1250; Met. Cer. Vanzetti 2100; Metan Padani 32.000.

Meccanici: Camona Gava 201; Costr. Mecc. Riva 16.000; C.G.S. 7100; Fargas 222; Stigler 300; Siluricio 150; Olivetti Ord. 11.450.

Elettrici: C.G.E. 27.700; Romagnola 8800.

Alimentari: Birra Italia 3950; Bevilacqua 500; Bassani Marzoli 1855; Marzoli Massari 9000; Rapuzzi 1000; Polenghi Lomb. 30; Zucch. Lendinara 22.300; Zucch Cecina 2025; Sorini 3190.

Chimici: Bertelli e C. 4050; Max Mayer 13.300; Coop Farmaceut. 1420; Ledoga 18.000; Acido Tannico 290; Oleoblitz 350; Pagan e Villani 650; Sipe [illegible]; Zambelletti e C. 18.300; Industr. Camuzzi 3650; Rol 460; Naz. Gasometri 1850; Seriom 1110; Rotta e C. 18.500.

Edili Fondiari: Ingegnoli F.P. 1950; Immob. Vittoria 11.100; Realti Comp. Ital. 1.500.000; Fondi Rustici 149 ex; Imm. Fiera Berg 8785.

Diversi: Alb. Commercio 8300; Alb. Touring Pref. 4250; Alberghi Pop. 2600; Spatz Suardi 24.500; Villa d'Este 20.000; T. Montecatini 4800; T. S. Pellegrino 52.000; Agr. Italo-Somala 9800; Frigoriferi Milan. 5025; Legnami Crippa 3000; Materiali Refratt. 5150; Saline Assab 300; Saline Eritrea 3820; Saline Somalia 40; Reina Zanardini 2000; Soterna 280; Vetr. Fontana 850; Import Export 1000; Gomme Hutchinson 2250; Icis 225; Coge 15.000; Cantieri Tirreno 11.400; Arti Grafiche 14.050; Italo Ol. Enka 88.

BORSE ESTERE

New York, 23 dicembre.

Nella seduta antimeridiana il mercato presentava una tendenza leggermente contrastante. Nel pomeriggio il mercato risentiva delle influenze prefestive e verso la chiusura rallentava ulteriormente la sua attività. Tuttavia in molti comparti risultava evidente una domanda leggermente migliore. Azioni scambiate n. 3.580.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 613,23 (613,21); 20 Ferroviari 129,65 (129,10); 40 Obbligazioni interne 84,69 (84,65); 15 Pubbliche Utilità 98,71 (98,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36 (35,62); Underwood 48,36 (48,50); American Cyanamid 44,13 (43,50); American Tel and Tel 101,75 (101); Bethlehem Steel 38,36 (38,50); Du Pont de Nemours 186,36 (185); General Electric 73,50 (74,37); General Motors 40,50 (40,50); Kennecott Copper 74,60 (74,12); Standard Oil of New Jersey 41,36 (41); U. S. Steel Corp. 78 (77); Wolwoorth 68,60 (69,75).

Londra, 23 dicembre.

Gli operatori dimostravano poca disposizione a trattare. Pesanti gli auriferi. Stabili i valori guida industriali, eccetto la Imperial Chemical che declina. Fermi i grandi magazzini. I titoli di Stato hanno ceduto lievemente.

L'attività è risultata ridotta a proporzioni trascurabili e i prezzi hanno subito scarse modifiche. Eternit 72,50.

Parigi, 23 dicembre.

Mercato molto calmo. Tra i valori nazionali è prevalsa una tendenza a salire che vedeva in primo piano petroli, elettromeccanici e chimici. Tra quelli esteri la Asturienne des Mines ha registrato un buon andamento in seguito a voci di una interessante operazione finanziaria.

La tendenza generale era riflessiva. Montecatini 34,30; Pirelli 73,50.

Francoforte, 23 dicembre.

Il mercato ha aperto calmo. Con un piccolo volume di affari i corsi presentavano un andamento leggermente irregolare. Le perdite iniziali venivano facilmente recuperate e l'attività si ravvivava, facendo salire le quote su tutta la linea.

Il listino ha chiuso in rialzo sui livelli più alti della giornata. Montecatini 33,80; Fiat 17,90; Fiat pref. 15; Pirelli 82; Edison 43; Magneti Marelli 13,90; Viscosa 43,50.

Aumentata in Italia la circolazione bancaria

Roma, 23 dicembre.

La circolazione bancaria al 30 novembre 1960 quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia pubblicata nella G. U. del 23 dicembre, è di miliardi 2.181 con un incremento di miliardi 9 rispetto a quella di fine ottobre.

Questo aumento è la risultante di variazioni in più ed in meno che si riscontrano in varie voci attive e passive del. la situazione. In particolare si rileva che il saldo a credito del Tesoro sul conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale è di miliardi 220 e che la partita di 63 miliardi riguardante la plusvalenza netta della riserva aurea è stata eliminata in dipendenza della regolazione disposta dal D.D.L. 28 gennaio 1960, n. 14.

Le anticipazioni temporanee e straordinarie al Tesoro si sono complessivamente ridotte di 13 miliardi, in connessione anche con la regolazione considerata. L'ammontare dei conti correnti vincolati risulta di 802 miliardi. Nel complesso gli sconti e le anticipazioni presentano una diminuzione di 19 miliardi, mentre le partite «debitori diversi» sono aumentate di 8 miliardi.

FALLIMENTI: TORINO — Società di fatto tra Guarra Augusto e Martinasso Airina, coniugi, laboratorio confezione pantaloni uomo e donna, già via L. Bellardi 13; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 21 dicembre; curat. Ugliо rag. Giovanni; verifica 31 gennaio; giudice Bianciotti — Stievano Amedeo, commercio ambulante alimentari, corso Palermo 55, sentenza 22 dicembre, curat. Mottura rag. Giacomo, verifica 31 gennaio.

Da Sestri Levante a Sanremo animazione in ogni centro

Arrivano sulla Riviera Ligure gli ospiti per le feste di fine anno

Sessantamila turisti a Levante - Ville e appartamenti privati riaperti a Portofino e Rapallo - Il sole è tornato a splendere - Milanesi e torinesi in maggioranza

(Dal nostro corrispondente) Genova, 23 dicembre.

(g. m.) Sessantamila ospiti sono attesi nei prossimi giorni sulla riviera ligure di Levante. La via Aurelia stasera appare intasata da un movimento automobilistico assai più intenso del normale. Non sarà tuttavia la grande invasione estiva, e neppure quella pasquale, perché gl'italiani rispettano ancora la vecchia regola del Natale in famiglia. A Portofino soltanto le ville si sono riaperte per ospitare veglie limitate a cerchie ristrette di parenti ed amici.

A Santa Margherita, eccettuato l'Hôtel Imperiale, tutti gli alberghi e pensioni sono approntati per accogliere non meno di 30 mila persone in netta prevalenza milanesi.

Rapallo registra il tutto esaurito per l'intera settimana di fine d'anno. Gli esperti del turismo hanno cercato quest'anno di ricreare, almeno parzialmente, l'atmosfera festosa che il Natale genera nei Paesi nordici, dove la tradizione è forse più sentita che da noi. Si sono quindi innalzati cinquanta abeti, che le decorazioni tradizionali hanno trasformato in altrettanti alberi di Natale. Risplendono in corso Matteotti e in corso Italia, le due arterie principali della città, mentre via Mazzini, che è il centro commerciale, è illuminata di stelle comete.

A Sestri Levante l'affluenza di turisti, venendo a mancare le comitive straniere, non è particolarmente rilevante e gli albergatori ne fanno colpa sia al tempo inclemente sia alle condizioni delle strade e alle difficoltà delle comunicazioni in genere. Si attende tuttavia per Capodanno la «reginetta delle luci» di Stoccolma in viaggio premio.

A Genova è sorto un albero di Natale del tutto singolare, almeno nella decorazione. E' stato issato in via Corsica davanti agli uffici centrali dell'Iiva: è un abete di 15 metri che i pittori Luzzati, Piombino e Pierro hanno abbellito di figurine ritagliate nel lamierino. Sono almeno trecento tra comete, cavallucci marini, angeli, re magi che pendono dai rami dell'abete al posto delle decorazioni tradizionali. Originalità tuttavia non superiore a quella degli spezzini, che in piazza Italia hanno innalzato un albero di venti metri formato di tubi di ferro.

Dalla «Leonardo da Vinci», che è arrivata oggi dall'America, sono sbarcati, frammisti al seicento passeggeri, numerosissimi italo-americani che vengono a trascorrere le feste con i parenti. Una cinquantina almeno si è dispersa sulla riviera di levante. L'ammiraglia della marina mercantile italiana resterà in porto domenica e alzerà il gran pavese. La «Cristoforo Colombo» invece sarà lontana, sta compiendo una crociera da New York alle Antille e giungerà a Capodanno a Cristobal.

Savona, 23 dicembre.

Un magnifico sole ha fatto oggi la sua comparsa su tutta la riviera di Ponente. Alberghi e pensioni si sono riaperti per accogliere i turisti che particolarmente numerosi arriveranno da martedì in avanti. Gruppi di forestieri si vedono già per le strade di Alassio, di Varazze, di Finale, di Spotorno.

Il Natale di questi turisti sarà, come quello della gente del luogo, familiare e non chiassoso: la Messa di mezzanotte, una passeggiata sulla riva del mare, una lunga sosta dinanzi a una tavola bene imbandita.

Non mancano gli stranieri, soprattutto ad Albisola. Una nota di colore è data da non pochi signori in giacca di velluto: sono i cacciatori venuti nel Savonese per trascorrervi il Natale e per partecipare alle battute al cinghiale.

Sanremo, 23 dicembre.

Il bel tempo sta portando a Sanremo la clientela delle feste. Per Natale saranno qui soprattutto i milanesi e i torinesi proprietari di ville e di appartamenti. Circolano anche parecchi stranieri, soprattutto tedeschi, nordici e molti francesi della vicina Costa Azzurra.

Il maggior numero di ospiti, però, arriverà dopo Natale, per trascorrere le ferie di Capodanno ed Epifania. Il Casinò nel centenario dell'operetta, ha allestito una serie di spettacoli.

Gli alberghi ricevono giornalmente nuove prenotazioni, poiché il tempo, sino a qualche giorno fa piovoso, si è rimesso al sereno.

La signora Gronchi e figli in vacanza a Courmayeur

Courmayeur, 23 dicembre.

Courmayeur si è svegliato dal letargo autunnale. Girando per le sue strade, sembra impossibile che i negozi, i caffè, gli alberghi siano sempre i medesimi di dieci giorni innanzi. Allora era una sequenza di serrande abbassate, una vera tristezza; oggi, invece, è tutto uno sfolgorio di luci. Le «boutiques» che portano nomi famosi di guide espongono maglioni, completi da sci femminili e maschili e scarponi che indurrebbero anche i più restii a questo sport pur di indossare l'ultimo grido della moda. Ogni vetrina rammenta, con qualche tocco da vetrinista sia pur improvvisato ma di gusto, che è Natale. Lo rammentano anche decine di alberi illuminati, sparsi un poco ovunque. Nelle halls degli alberghi, come d'incanto, si è ritornati alla «stagione». Cominciano a giungere le auto, in prevalenza targate Milano e Torino; i facchini ed i portieri attorniano sorridenti i clienti.

Quest'anno la neve ha iniziato a ricoprire le piste sopra i duemila metri già alla fine di settembre. Strato sopra strato, ora ne restano trenta centimetri a Courmayeur e oltre un metro su ogni pista. Qualità: farinosa. I battitori di piste hanno preparato ad arte le numerose piste che si dipartono dal Colle e dal Plan Chécrouit. La scuola di sci del Monte Bianco si è arricchita di un magnifico salone di attesa, costruito di fianco alla funivia: bollettini alle pareti informano dello stato delle piste e della neve e della temperatura. Da qualche anno Courmayeur punta anche alla stagione invernale ed ormai si è attrezzata per la ricezione della numerosissima clientela che si è affezionata a questa stazione, una volta prettamente estiva.

La Società funivie del Monte Bianco ha in costruzione ancora un prolungamento dei due tronchi della funivia del Chécrouit per portare gli sciatori a Youla, dove si potrà sciare anche a primavera inoltrata. I grandi arrivi si avranno il 27. Fra le personalità, è annunciata Donna Carla Gronchi con i figli Cecilia e Mario. Il Presidente giungerà per la fine dell'anno e trascorrerà qualche giorno insieme ai familiari, compatibilmente con i suoi impegni a Roma.

Ed ora qualche nota che potrà interessare gli sciatori: la temperatura di giorno è di qualche grado sotto lo zero. Il cielo è sereno. Il barometro tende sempre al bello. Le previsioni, quindi, non possono essere che rosee. Al di sopra di Courmayeur, la catena del Monte Bianco si staglia anche questa sera in un cielo stellato.

i. v.

«Esaurito» a Bardonecchia

Bardonecchia, 23 dicembre.

Tutti gli alberghi hanno incominciato la stagione invernale con le prenotazioni già al completo; è difficile in paese trovare ancora una stanza libera per le prossime feste. L'abbondante nevicata di martedì scorso garantisce agli sciatori un innevamento delle piste per tutto il periodo festivo ed oltre. I battitori di piste stanno dando gli ultimi ritocchi. Tutte le attrezzature di risalita verso lo Jafferau e verso il Monte Colomion sono in funzione. Tempo ottimo, con sole caldo. La temperatura si aggira sui 12° di giorno, scendendo però sotto lo 0 la notte. Le strade d'accesso a Bardonecchia sono sgombre dalla neve, è consigliabile il transito con catene.

Numerosi gli stranieri sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 23 dicembre.

Il ritorno del bel tempo ha favorito l'affluenza turistica per la prossima festività. In prevalenza sono per ora gli stranieri, ed in particolare francesi, inglesi e tedeschi. L'ondata degli italiani è prevista, come sempre, per il giorno dopo Natale, nel quale si registrerà a Sestriere il tutto esaurito.

Fervono i lavori per la completa rimessa in ordine di tutta la stazione dopo l'eccezionale ultima nevicata, che ha messo a dura prova tutta la locale organizzazione.

Una debuttante romana al ballo di New York



Al ballo internazionale delle debuttanti a New York hanno partecipato anche alcune diciottenni italiane. Nella telefoto, la principessa Adonella Colonna, di Roma, fra un'invitata messicana ed una giovane americana.

Interessante esperimento di un neurologo austriaco

In una clinica di Vienna si curano gli alienati concedendo loro piena libertà di movimento

La terapia ha dato risultati eccellenti - La casa di cura è simile a un comune ospedale: niente inferriate alle finestre, le porte hanno la maniglie - Nessuno finora ha tentato di scappare; liberati dalla paura del «manicomio», i parenti portano con fiducia alla clinica i loro cari

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 23 dicembre.

Da qualche mese funziona a Vienna una clinica per i malati di mente che non si differenzia in nulla dalle cliniche comuni: le porte hanno le maniglie, nessuna inferriata imprigiona le finestre, e i malati, rispettando i regolamenti che vigono in tutte le cliniche, possono muoversi all'interno con la massima libertà. L'esperimento, tentato dal più illustre neurologo viennese, il prof. Hoff, direttore della clinica, può considerarsi ormai riuscito. Al suo istituto accorrono sempre più numerosi i pazienti, e, quel che più conta, i familiari li portano con fiducia, senza quell'angoscia di rinchiuderli in un «manicomio».

Chi ci saprà mai dire quanti malati mentali, ancora recuperabili, sono sprofondati senza scampo, nell'abisso della follia perché rinchiusi nelle tetre prigioni delle tradizionali cliniche neurologiche che sembrano considerare il minorato psichico, più che un paziente da curare, un pericolo sociale da isolare? Recuperare il malato, non installare in lui l'orrore del proprio stato, non creare la soffocante psicosi dell'ergastolano, sono i fondamentali concetti del nuovo trattamento applicato dal prof. Hoff. Egli ritiene che oggi, con i metodi di indagine e con i mezzi di terapia chimica di cui disponiamo, sia meno che mai necessario trasformare in un incubo un luogo di cura: il medico moderno è in grado di giudicare con relativa esattezza il grado di aggressività e di pericolosità di un minorato, e dispone di mezzi terapeutici con cui si possono attenuare condizioni anche molto gravi senza bisogno di rinchiudere l'alienato dietro le grate.

C'è tuttavia, anche nella clinica Hoff, un'unica piccola sezione, divisa per uomini e per donne, nella quale le porte non hanno maniglia e le finestre hanno le solite inferriate. Qui vengono ricoverati i gravissimi, non però gli inguaribili (che la clinica non accetta). La necessità di una netta distinzione tra guaribili e inguaribili è il punto su cui il neurologo viennese più insiste, poiché essendo nella maggioranza delle cliniche tradizionali piuttosto labile il criterio di distinzione tra i due stati, finisce spesso che gli inguaribili e il clima e l'attrezzatura adottati sugli inguaribili, contagino irrimediabilmente coloro che potrebbero ancora essere salvati.

La piccola sezione «carceraria» di Hoff è perciò considerata solo come un luogo di transito: i più gravi vi rimangono isolati fino a quando si riesce, con le debite cure, a fargli superare lo stato di pericolo che rappresentano per sé e per gli altri.

In un primo tempo si era pensato di abolire anche questa sezione, ma ciò avrebbe richiesto un impiego praticamente insostenibile di mezzi finanziari: basti pensare che, per poter ricoverare in celle prive di inferriate, con le maniglie alle porte, gli alienati pericolosi, bisognerebbe far custodire, giorno e notte, ogni singolo paziente da un singolo infermiere, il quale non dovrebbe allontanarsi mai, neppure per un secondo, dalla cella. Si è ricorsi quindi alla soluzione di conferire al reparto un carattere temporaneo.

Uno dei rischi calcolati che il prof. Hoff ha affrontato con innegabile successo è quello della fuga dell'alienato dall'istituto. Dalla breve esperienza della clinica, risulta che nessun ricoverato ha approfittato della libertà di cui gode per evadere. Il calcolo del neurologo, che il desiderio d'evasione dovrebbe diminuire se diminuisce, nello stesso tempo, la sensazione del carcere, si è mostrato, almeno finora, alla prova dei fatti, esatto. Un altro vantaggio della clinica consiste nella prontezza con cui i familiari, liberati dal terrore del «manicomio», vi portano i malati. L'incubo del «manicomio» provoca naturalmente, nei parenti, la decisione di rinviare all'estremo limite sopportabile il giorno della «reclusione» della moglie o del figlio infermi; i quali, perciò, vengono spesso accolti nelle cliniche troppo tardi, in uno stadio in cui le possibilità di guarigione sono ormai ridotte. Secondo i primi dati statistici del nuovo istituto viennese, la maggioranza degli alienati vi sono stati ricoverati in condizioni tali da offrire speranze.

e. b.

Entra in una profumeria e rapina la proprietaria

Bologna, 23 dicembre.

Una rapina è avvenuta in un'ora di traffico intenso. La vittima è la signora Graziella Naldi in Cillese, di 27 anni, gerente della profumeria situata in via Indipendenza 52, a pochi metri da un cinema. Verso le 13,30 essa si trovava sola in negozio, quando entrava un giovane, elegantemente vestito, con gli occhi protetti da lenti affumicate, il quale chiedeva dei gemelli da camicia.

Il cliente ne sceglieva un paio e quindi acquistava anche un rasoio elettrico. Mentre la Naldi incartava la merce, veniva improvvisamente aggredita dallo sconosciuto, che la colpiva varie volte con un corpo contundente alla testa. Terrorizzata, la donna correva verso il retrobottega, ma veniva raggiunta e afferrata dal malvivente il quale le intimava di star zitta se non voleva morire. «Dove sono i soldi?», le chiedeva. La Naldi, indicandogli i cassetti del banco, rispondeva: «Sono là, prenda quel che vuole, non mi faccia del male. Ho un bambino di un anno».

Il rapinatore lasciava la stretta e andava dietro il banco. Di ciò approfittava la negoziante per rifugiarsi nella toeletta. Il bandito frattanto apriva il cassetto contenente la moneta spicciola, trascurando l'altro dove erano custodite le banconote. Forse temendo di venire scoperto, non prelevava nulla. Prendeva solo il pacchetto con il rasoio e i gemelli e si dileguava.

La signora poco dopo usciva dal suo rifugio comprimendosi il capo sanguinante e si metteva a urlare.

Dopo una notte di allarme per la polizia fluviale

Le acque del Tevere decrescono

Vaste estensioni di campagne erano state allagate - Interruzioni sulle vie Salaria e Flaminia



Il Tevere, paurosamente ingrossato, ha sommerso una parte dell'isola Tiberina (Tel.)

Roma, 23 dicembre.

Le acque del Tevere hanno superato di sei centimetri e mezzo il livello «di guardia» ma si ritiene che la piena sia giunta ormai alla punta massima. Le acque sono straripate in alcuni punti alle porte di Roma sulla Via Salaria e la Flaminia ed hanno posto in pericolo l'antico ponte Milvio che per ragioni di sicurezza è stato chiuso al traffico. Altri straripamenti si sono avuti nell'Alto Lazio, nei pressi di Orte, dove un centinaio di ettari di terreno hanno subito notevoli danni.

Oggi la situazione è decisamente migliorata. Il Tevere ha straripato durante la notte nei punti in cui è delimitato da argini bassi, quindi, sulla Via Salaria che nel tratto intorno al trentesimo chilometro è rimasta interrotta al traffico e sulla Flaminia dove sono stati allagati circa 1500 ettari nelle località Pontefelice, Giuliana, Borghetto e Saletti. Ora l'acqua comincia a decrescere. Per 24 ore la polizia fluviale è rimasta in stato d'allarme, dovendo effettuare particolari servizi di sorveglianza lungo il corso del fiume a bordo di motolance.

Anche l'Aniene, notevolmente ingrossato dalle piogge torrenziali di questi giorni, ha creato vivo allarme uscendo dagli argini in più punti sulla Via Tiburtina e determinando vasti allagamenti. Il vecchio ponte Tazio a Montesacro è stato chiuso al traffico. La temperatura è intanto abbastanza rigida. Sui Colli Albani si è avuta una leggera nevicata che ha appena imbiancato i campi e le strade.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti al sud, ove si avranno isolate piogge e locali temporali; nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna con possibilità di piogge isolate. Nevicate sui rilievi. Temperatura pressoché stazionaria. Venti moderati in prevalenza da sud-est. Mari mossi, localm. molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 23 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 5	coperto, pioggia
BOLZANO	+ 5	+ 6	sereno, foschia
GENOVA	+ 5	+ 9	variabile
MILANO	— 1	+ 10	poco nuvoloso, nebbia
TRIESTE	+ 6	+ 7	vento forte
VENEZIA	+ 3	+ 10	nuvoloso
VERONA	+ 2	+ 11	variabile, foschia
ANCONA	+ 5	+ 7	coperto, pioggia
FIRENZE	+ 7	+ 9	molto nuvoloso, pioviggine
L'AQUILA	+ 0	+ 4	nuvoloso
PERUGIA	+ 1	+ 7	coperto
PESCARA	+ 1	+ 9	nuvoloso
PISA	+ 2	+ 10	molto nuvoloso, pioviggine
ROMA	+ 1	+ 10	coperto, pioggia
ALGHERO	+ 4	+ 9	coperto temp. con grandine
BARI	+ 7	+ 15	nuvoloso
CAGLIARI	+ 4	+ 10	molto nuvoloso, temporale
CAMPOBASSO	— 1	+ 5	coperto, pioggia
CATANIA	+ 4	+ 14	molto nuvoloso
MESSINA	+ 8	+ 14	nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 9	coperto, temporale
PALERMO	+ 7	+ 13	variabile
POTENZA	+ 6	+ 7	vento di burrasca, pioggia
REGGIO CAL.	+ 8	+ 15	nuvoloso

Il Po in seguito alla piena modifica il corso a Verolengo

Chivasso, 23 dicembre.

(v.) In seguito alla piena dei giorni scorsi, il fiume Po ha sensibilmente mutato il suo corso nei pressi di Verolengo, erodendo in più punti l'argine sinistro in località «Ghiaia storta» e minacciando la strada comunale Verolengo-Lauriano. Tecnici del Genio civile hanno compiuto stamane un sopralluogo alle opere di difesa e approfittando della progressiva diminuzione del livello delle acque hanno subito ordinato l'inizio dei lavori di riparazione.

Inaugurato a Châtillon il Centro studi federalisti

(Nostro servizio particolare) Châtillon, 23 dicembre.

(a. a.) Da oggi il Centro Internazionale di Formazione Europea (C.I.F.E.) ha una base stabile di studi, precedentemente svolti qua e là per oltre una cinquantina di corsi. Questa base è al castello Gamba di Châtillon e comincerà a funzionare dal prossimo anno. Stamane, come conclusione di un corso durato dieci giorni, e al quale hanno partecipato una trentina di ingegneri, italiani, francesi, tedeschi, inglesi, lussemburghesi, belgi, norvegesi e uno del Cambodge, si è svolta la sua insediazione solenne. Presiedeva il prof. Etienne Hirsch, presidente della Comunità Europea dell'energia atomica (Euratom) che ha tenuto il discorso inaugurale. Nome del nuovo istituto è «Collegio Universitario di studi federalisti». Scopo, è quello di «formare una nuova classe dirigente che abbia una buona conoscenza dei problemi della comunità europea e sia in grado di affrontare le difficoltà che si presenteranno in futuro allo sviluppo della Piccola Europa».

All'insediazione erano presenti alti nomi della scienza europeistica, tra cui il prof. Alessandro Marc, direttore generale della C.I.F.E., il prof. Enzo Giacchero (Torino) presidente della C.I.F.E. in Italia e segretario generale dell'«Italia '61», il prof. Guy Heraud, professore di Università a Strasburgo, dr. Harold Kaplan, addetto all'ambasciata Usa di Bonn, il dr. Arrigo Olivetti, vice presidente della «Olivetti». Tra le personalità civili e politiche, il senatore Renato Chabod, l'on. Severino Caveri, gli assessori della Valle Corrado Gex (istruzione), Giulio Nicco (industria), Pietro Fosson (agricoltura e foreste).

Dopo un pranzo d'onore a Saint Vincent, durante il quale, in numerosi discorsi è stata riaffermata l'importanza dell'Europa federata, gli stranieri sono ripartiti per i loro paesi. Essi hanno ringraziato l'Italia con calde parole per la cordiale ospitalità ricevuta.

Derubato, arresta il ladro l'autore di «Kriminal tango»

Milano, 23 dicembre.

Il maestro Piero Trombetta, l'autore di «Kriminal Tango» e di molte altre canzoni di successo improntate sulla malavita si è improvvisato poliziotto e dopo due giorni di ricerche è riuscito a recuperare la sua automobile ed ha catturare il ladro che gliela aveva rubata davanti a casa sua in via Popoli Uniti 5.

Sulla macchina si trovavano una cinquantina di dischi della canzone «317», una nuova composizione di Trombetta che narra la storia di un ladro rinchiuso a San Vittore. Piero Trombetta ha subito avvertito del furto alcuni amici e ha cominciato a rastrellare pazientemente la città.

La sua insistenza è stata premiata. Due delle persone che lo aiutavano nelle ricerche, Ferruccio Magnaghi e il paroliere Sandro Moretti, hanno rintracciato oggi la macchina nei pressi di via Teodosio.

Quando il compositore è giunto sul posto ha visto un uomo che tentava di salire a bordo della sua vettura: gettatosi su di lui, il Trombetta lo ha immobilizzato fino all'arrivo della polizia, avvertita da un passante. Si trattava effettivamente del ladro — il quarantaseienne Natale Vaiani abitante in via Dei Transiti.

Il presunto uccisore della moglie non pare turbato per le gravi accuse

Mangia con appetito e naturalmente non ha confessato - Per la polizia però bastano le prove, che sono schiaccianti - Il dramma di Aosta non ancora fatto chiaro

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 23 dicembre.

Giovanni Bosc, presunto assassino della moglie Teresa Bertoletti, non ha perduto in carcere la freddezza ostentata dal momento dell'arresto. La sua impassibilità potrebbe essere scambiata per abulia, ma gli indagatori l'attribuiscono a cinismo e simulazione. Anche ieri il Bosc ha consumato con appetito i pasti nella cella d'isolamento, nella «Torre del Baliví». Né la polizia né il sostituto procuratore della Repubblica lo hanno più interrogato. Allo stato attuale dell'inchiesta, anche la confessione dell'uomo è ritenuta superflua. L'autorità giudiziaria non spera che Giovanni Bosc si decida ad ammettere spontaneamente di aver ucciso la moglie, ma non se ne preoccupa: le prove a carico dell'operaio sarebbero tanto schiaccianti da costituire di per se stesse una confessione.

Con quale arma Giovanni Bosc avrebbe fratturato il cranio della vittima in tre punti? Presumibilmente con un bastone, comunque con un pezzo di legno. L'arma non è stata tuttavia rinvenuta, forse non lo sarà mai. Vicino alla casa dei coniugi Bosc scorre un canale d'irrigazione che sfocia nel Buthier. L'assassino avrebbe potuto sbarazzarsi facilmente del corpo del reato, gettandolo nell'acqua.

Da quanti lo conoscono, Giovanni Bosc è descritto come un individuo calmo, non litigioso, piuttosto taciturno. L'unico difetto appariscente che gli si attribuiva, era di essere donnaiolo. Potrebbe darsi che il dramma sia stato provocato dalla gelosia della moglie. Come è emerso dall'autopsia, Teresa Bertoletti è morta lunedì sera, poco dopo aver cenato. A quell'ora, il marito non poteva essere al lavoro alla «Cogne», dove era addetto alle autorimesse in qualità di elettrauto. Come mai la donna non ha invocato aiuto, o le sue grida non sono state udite? Anche su questo particolare la polizia ha una risposta: ai piani superiori dell'edificio abitano due famiglie di calabresi, che erano partite nei giorni precedenti per trascorrere le feste nel Meridione. Le altre case sono distanti. Il rumore dell'acqua del canale può aver soffocato gli eventuali urli della donna.

Un lato oscuro della tragica vicenda è costituito dalle lenzuola del letto matrimoniale. Quando la polizia ha effettuato il primo sopralluogo, il letto appariva rifatto di fresco, con lenzuola ancora segnate dalle piegature. Evidentemente, nessuno aveva dormito in quel letto dopo il cambio delle lenzuola. Se la Bertoletti è stata uccisa la sera prima, chi ha provveduto al cambio delle lenzuola. E dove sono state nascoste quelle che c'erano prima? Si presume che il Bosc se ne sia sbarazzato perché erano macchiate di sangue. Non si esclude che la donna sia stata colpita a randellate mentre dormiva, e sia stata trascinata più tardi in cucina per avvalorare l'ipotesi della disgrazia.

Il Bosc ha portato con sé in carcere, una borsa con i pochi gioielli della moglie e i Buoni del Tesoro, per circa 500 mila lire. Di temperamento parsimonioso, sembra che l'operaio abbia depositato presso qualche banca risparmi per 3 milioni. Nonostante il salario più che discreto e la somma accantonata, non aveva mai voluto lasciare il misero alloggio in cui abitava con la moglie. Da Alessandria è giunta ad Aosta una sorella della vittima, con il marito. Le spoglie di Teresa Bertoletti sono state trasportate nella città d'origine, per le esequie.

g. l.

Supplica a Gronchi del giovane che rubò 6 mandarini a Genova

La domanda di grazia è stata firmata anche dalla moglie

Genova, 23 dicembre.

Francesco Longo, il calabrese ventenne al quale è stata inflitta ieri la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per il furto di sei mandarini, ha spedito oggi al Presidente della Repubblica una supplica firmata anche dalla sua giovane moglie che sta attendendo un bimbo. Nella lettera il Longo chiede a Gronchi la grazia: se il verdetto, infatti, attraverso l'esame della Cassazione passerà in giudicato, egli dovrà scontare la pena.

La sentenza emessa nel giudizio di appello, giustissima sotto l'aspetto giuridico, ha suscitato in città una viva sensazione. Com'è noto Francesco Longo, l'antivigilia del Natale dello scorso anno, era penetrato assieme a due minori nel mercato coperto di Sampierdarena per commettere un furto di frutta: il calabrese, forzata una cassetta di legna al banco nr. 34, si era impossessato di sei mandarini, di cui due avariati. Era stato però subito scoperto.

Il Pretore di Sampierdarena, dott. Furlò, aveva processato il Longo per furto aggravato, comminandogli un anno di reclusione, pena che risultava coperta dal condono.

In appello, su ricorso della Procura della Repubblica avverso la sentenza del pretore, i giudici hanno rifatto i conteggi delle attenuanti accertando che la pena reale da infliggere all'imputato era quella di un anno e quattro mesi di reclusione talché egli non poteva beneficiare della sospensione della pena.

Francesco Longo è figlio di poveri manovali calabresi e dimora in una baracca del «villaggio dei calabresi» sulle alture di Coronata. Dopo il furto, il giovane si sposò con una ragazza meridionale che attualmente è in stato interessante; poi trovò lavoro in una impresa edile.



Il giovane condannato (Tel.)

ULTIME NOTIZIE

Riaffiorano i contrasti tra due vecchie personalità

Mac Arthur nega di aver chiesto l'uso dell'atomica nella guerra di Corea

Polemica con Truman - L'ex-presidente aveva dichiarato in un'intervista: "Il generale propose bombardamenti nucleari sulla Cina e sulla Russia orientale„

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 dicembre.

La vecchia ruggine esistente tra l'ex-presidente Truman e il generale Mac Arthur, di tanto in tanto dà una fiammata. I giornali oggi dànno in prima pagina notizia delle ultime battute polemiche fra i due vecchi *leaders* che, anche in ritiro da cariche pubbliche, trovano modo di dimostrare che continuano a rappresentare mondi psicologici opposti e inconciliabili. A dire il vero, se non fosse per Truman, il generale Mac Arthur (egli vive permanentemente nel suo appartamento della torre Astoria) non aprirebbe bocca; tanto gli piace restar chiuso in sé e in dispettoso silenzio. Ma l'ex presidente Truman ha evidentemente l'arte di costringerlo a uscire dal proprio riserbo e di saperlo stuzzicare nei punti più sensibili.

Truman, in questi giorni, è a New York, dove è venuto a passare il Natale con la figlia Margaret e con i nipotini, dei quali è orgogliosissimo. Tutte le mattine, prima del *breakfast*, compie una passeggiata sull'*avenue* dell'albergo presso il quale risiede. Ogni mattina, quei suoi quattro passi, caldo o freddo che sia (e il fiato, mentre si parla, in questi giorni, par che si ghiacci in aria), egli li fa chiacchierando con il codazzo dei *reporters* i quali sono ben felici di intervistare alla buona un uomo che, proprio per la sua esuberanza, non cessa di essere uno dei più vivaci personaggi americani.

A New York, Truman si è trascinato dietro lo scandalo delle dichiarazioni pronunciate giorni fa alla televisione di Chicago. L'intervistatore gli aveva chiesto: «Ha avuto pressioni, durante il tempo della guerra di Corea, signor Presidente, per dare il consenso allo sganciamento della bomba atomica?». «Certo — aveva risposto Truman — è proprio quello che voleva Mac Arthur. Egli voleva che gli permettessi di lanciare la bomba atomica sulla Cina e anche sulla Russia orientale e in parecchi altri punti...».

Davanti a questa dichiarazione dell'ex Presidente, stamane Mac Arthur ha emesso a sua volta un comunicato del seguente tenore: «Le affermazioni dell'ex presidente Truman sono completamente false; i documenti ufficiali possono e potranno sempre confermare che l'uso della bomba atomica durante la guerra di Corea non è mai stato neppure preso in considerazione, né dal mio comando militare, né in nessuna comunicazione trasmessa o ricevuta da Washington. E da parte mia non c'è mai stata insubordinazione o disubbidienza agli ordini impartitimi.. E' un fatto — continua il comunicato di Mac Arthur — che la nostra rinuncia a vincere la guerra di Corea è stata uno dei più gravi disastri del mondo libero. E' con profonda riluttanza che mi vedo costretto a continuare questa disputa di un passato ormai tanto lontano, in un mondo affannato dai guai di oggi. Lo faccio soltanto per prevenire una completa falsificazione della storia, organizzata dal signor Truman, per mascherare i suoi errori».

Il vecchio Presidente oggi non ha voluto vedere nessuno, ha respinto tutte le telefonate. Pare semplicemente che abbia detto: «La verità è la verità e, quando la si dice, al solito, disturba coloro cui spiace sentirla».

a. b.

L'Arabia Saudita avrà per la prima volta un Parlamento

Riad, 23 dicembre.

Dopo le dimissioni del principe Feisal fratello del re da primo ministro, il sovrano Saud si accinge ad instaurare un regime di monarchia costituzionale. Per la prima volta nella storia dell'Arabia sarà formato un parlamento, preceduto da una assemblea costituente i cui componenti saranno eletti per due terzi dal popolo e per l'altro terzo dal re personalmente.

Le principali prerogative dell'assemblea saranno: controllare gli atti del governo; concedere e revocare la fiducia ai ministri, per cui qualsiasi membro del Gabinetto dovrà dare le dimissioni se il Parlamento gli toglierà la fiducia; giudicare l'operato dei ministri in base ad un regolamento da emanarsi; votare le leggi e i regolamenti; discutere il bilancio compresi gli appannaggi della famiglia reale; varare una costituzione nello spazio di un anno dalla sua entrata in funzione.

Minacciose discorso a P. Said

Nasser: «Attaccherò Israele se costruirà la bomba A»

Il Cairo, 23 dicembre.

Il presidente della Repubblica araba unita Nasser ha dichiarato oggi che, se Israele inizierà la fabbricazione di una bomba atomica, «ciò significherà l'inizio della guerra fra la Rau e Israele».

In un discorso pronunciato a Porto Said, Nasser ha affermato che la Repubblica araba unita non permetterà mai che Israele fabbrichi bombe atomiche; se necessario, attaccherà «la base dell'aggressione» col fine specifico di impedire la produzione di armi nucleari.

«Recenti notizie — ha sottolineato il Presidente della Rau — indicano che i Paesi imperialisti stanno preparandosi a fornire ad Israele armi atomiche, pronti quindi a sostenere che è Israele stessa a fabbricarle. Sia ben chiaro, che, se gli imperialisti daranno armi atomiche a Israele, anche noi otterremo armi del genere, costi quel che costi. E se Israele sarà in grado di fabbricare per conto suo armi del genere, ebbene anche noi faremo altrettanto».

Due morti nell'urto di un'auto con una corriera che ribalta

Un ferito grave - La sciagura è avvenuta sulla Porrettana; forse causata da un tentativo di sorpasso



L'auto sventrata dopo il tragico scontro sulla statale Bologna-Ferrara (Telefoto)

Bologna, 23 dicembre.

Due morti e un ferito grave sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi sulla «Statale Porrettana», nei pressi di Ca' de' Fabbri. Le cause del sinistro — una «1100» è andata a scontrarsi con una corriera che poi si è rovesciata — non sono state ancora accertate.

L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo, fra Bologna e Ferrara. Il fondo della statale era viscido per le recenti intense piogge; il traffico molto intenso. Alle 17,15 una «1100» targata FE 22525 e pilotata da Giovanni Costa, di 52 anni, da Mezzogoro, stava dirigendosi a velocità sostenuta verso Ferrara. Accanto al conducente sedeva Adamo Bompieri, di 40 anni, da Codigoro; sul sedile posteriore aveva preso posto Adelio Bertaglia, anch'egli quarantenne e compaesano del Bompieri.

La vettura, in una stretta curva a circa due chilometri da Ca' de' Fabbri, si schiantava, frontalmente e con estrema violenza, in una corriera di linea, targata Bologna, condotta dall'autista Mario Ghirardi di 38 anni, abitante nella capitale emiliana in via Turati 38 e sulla quale si trovavano tre passeggeri. Nell'urto il Costa e il Bompieri decedevano all'istante; gravemente ferito rimaneva invece il loro compagno di viaggio. Data la violenza dello scontro la corriera, che si trovava sull'estremo bordo della strada, alla propria destra, slittava e finiva nel vicino canale, rovesciandosi. L'autista e i tre passeggeri dell'autobus rimanevano incolumi. Ampelio Bertaglia, estratto a fatica dalla «1100», veniva trasportato d'urgenza all'ospedale «San Leonardo» di Bologna e ricoverato, per gravi ferite, fratture e contusioni, con prognosi riservata.

Imprecisate, come si è detto, sono ancora le cause della sciagura. Forse il conducente della «1100», per evitare un tamponamento di alcune auto che lo precedevano (la prima delle quali aveva segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra) o per effettuare un sorpasso, si è spostato oltre il centro della strada. Inevitabile è stato il violento urto fra l'automobile e il pesante pullman.

Da un tribunale della Germania di Bonn

Condannato a ventun ergastoli il feroce medico di Mauthausen

Invece di curare i prigionieri ammalati li sopprimeva con iniezioni velenose - Per catturare un ragazzo russo fuggito lo investì con l'auto - La sentenza riguarda 20 omicidi accertati, ma le sue vittime furono molto più numerose

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Gottlieb Musikant, il «medico» del Lager di Mauthausen, è stato condannato a 21 ergastoli per 20 omicidi, nonché a 15 anni per 9 tentati, oltre alla perdita dei diritti civili. In realtà le vittime del Musikant sono molto più numerose, ma il tribunale di Fulda, dove si è svolto il processo, ha voluto limitarsi ad un certo numero di casi, anche per snellire il procedimento.

Il processo Musikant ha confermato l'orrore del Lager di Mauthausen. Musikant era addetto alla cosiddetta «infermeria» del campo; cioè allo sterminio degli ammalati. Uccideva gli internati con delle iniezioni tossiche, oppure li strangolava con le proprie mani; altre volte finiva la vittima a calci, pugni e bastonate. Le efferatezze del Musikant non conoscevano limiti.

I giudici di Fulda hanno potuto ricostruire fra l'altro il massacro di quindici slovacchi feriti, che erano stati affidati alle sue «cure». Musikant li fece subito rinchiudere in una stanza senza finestre, completamente nudi, dove poi andava a percuoterli con bestiale sadismo. Ai quindici slovacchi non vennero dati né cibo, né acqua, né medicamenti: in quelle condizioni morirono l'uno dopo l'altro nello spazio di due o tre giorni.

L'imputato ha dovuto rispondere anche della morte di un ragazzo russo. Durante un tentativo di fuga il ragazzo venne raggiunto dal Musikant a bordo di un'automobile militare. Per arrestare il fuggiasco, l'aguzzino lo investì con la macchina, stritolandogli un piede con le ruote. Urlante di dolore, il russo venne cacciato in una cantina del Lager, dove poi lo lasciarono morire.

Un'altra volta l'accusato finì a furia di percosse un ammalato che aveva chiesto ricovero nell'infermeria, senza sapere in quali mani sarebbe finito. I giudici hanno rievocato anche il caso di un internato che il Musikant fece morire in maniera particolarmente crudele: introducendogli cioè un tubo nel naso e pompandovi poi acqua fino al soffocamento.

Musikant assunse nell'agosto del 1944 la direzione dell'«infermeria» dove morirono in poco tempo migliaia di ammalati. Il numero delle sue vittime non è stato stabilito con certezza. Comunque, il tribunale gli ha inflitto il massimo della pena prevista dal codice tedesco, che esclude la condanna capitale.

Durante il processo l'imputato non si è mostrato affatto pentito delle sue nefandezze. Anzi, ha inferito contro la memoria delle vittime, che egli ha detto non considerava alla stregua di esseri umani.

Il Musikant cominciò la sua trista carriera di aguzzino nel 1939, dopo l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe tedesche. Come tedesco dei Sudeti egli riuscì a guadagnare subito le simpatie degli invasori: entrò dapprima nel partito nazista, poi nei reparti d'assalto hitleriani, infine nelle SS. Aveva quindi insistito per essere inviato, in qualità di «sanitario», in un Lager: al campo di Oranienburg aveva dapprima imparato ad uccidere i «pazienti» con le iniezioni tossiche. Da notare che il Musikant faceva parte dell'«arma delle SS»: questo particolare comprova una volta di più la malafede di coloro che, in Germania, fanno una distinzione fra l'«arma delle SS» e le «SS polizia». E' opinione piuttosto corrente qui che gli uomini del primo corpo fossero dei «rispettabili soldati», del tutto estranei ai delitti del regime.

Ora il Musikant attende un secondo processo per altri crimini.

m. c.

Salvi tre pompieri su una scala investita da un treno in corsa

Genova, 23 dicembre.

Verso le 19 i Vigili del Fuoco appartenenti al distaccamento di Sampierdarena erano stati avvertiti telefonicamente di un incendio scoppiato in un deposito di stracci sito in vico San Gaetano e di proprietà della signora Celestina Asinaro, di 65 anni. Sul posto si recavano immediatamente due squadre. Iniziava così una durissima lotta contro le fiamme alimentate da un forte e freddo vento di tramontana.

Demolendo una griglia, il vicebrigadiere Beltrami e il vigile Tampieri raggiungevano la strada ferrata, completamente invasa dal fumo, e con una scala si accingevano a salire al piano superiore, per cercar di liberare la signora Asinaro attraverso una delle finestre dell'edificio. In quel momento però sopraggiungeva, proveniente da Savona, un treno direttissimo, lanciato a forte velocità. I tre vigili intravvedevano la sagoma del convoglio quando questo già stava per travolgerli: con straordinaria prontezza di spirito essi riuscivano a compiere un balzo all'indietro e il treno li sfiorava.

Morto uno dei feriti dello scontro di Brescia

Padova, 23 dicembre.

E' deceduto oggi, a Padova, il rappresentante di commercio Ugo Stefani di 46 anni, abitante in via Citolo da Perugia, che era rimasto gravemente ferito nella sciagura ferroviaria avvenuta giorni fa presso Brescia. Lo Stefani era giunto oggi a Padova dall'ospedale di Brescia per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Egli è però spirato appena giunto qui.

Il problema delle giunte esaminato dalla direzione dc

Relazione di Merlino e Moro - Ribadita la chiusura verso comunisti e missini - Ogni decisione in sede nazionale rinviata a dopo le feste

Roma, 23 dicembre.

(m. f.) La direzione della democrazia cristiana si è riunita oggi per fare un bilancio della situazione delle giunte comunali e provinciali. Prima che i dirigenti si radunassero, l'on. Moro aveva avuto alcuni colloqui con gli esponenti della sinistra, Donat-Cattin, Granelli, Malfatti: e pur parlando di «contropartite» da dare ai liberali, aveva detto loro d'essere ottimista sulle prospettive di centro sinistra in alcuni casi, compreso quello di Milano.

Nella direzione, il responsabile degli Enti locali, avv. Merlino, ha fatto un dettagliato rapporto. Il partito controlla totalmente la situazione: rimangono «drastiche» le chiusure nei confronti del pci e del msi; c'è un «certo rigore» nei confronti del pdi, c'è uno «stile rigoroso» nei confronti dei psi sul piano locale. Le giunte sono già costituite in 5463 del 8133 comuni in cui si è votato e in 36 dei 77 consigli provinciali eletti il 6 novembre.

Quarantuno degli 82 capoluoghi in cui si è votato hanno già la loro giunta: in 28 formata dai partiti della maggioranza governativa, in 13 dai socialisti e dai comunisti. Ovunque è stato possibile sono state formate giunte con i partiti democratici di centro; rilevante, soprattutto nel Veneto, è il numero delle maggioranze costituite dalla Dc con il Pdi. Con il Pri potevano essere risolte 11 situazioni delicate, lo si è fatto in 6; con il Pli le intese, possibili in 33 casi, sono state realizzate in 24. Conclusione: i partiti «convergenti» non hanno un atteggiamento uniforme.

Le «giunte difficili» che rimangono sono diciannove nei comuni capoluoghi e diciassette nei consigli provinciali. A Milano, Firenze, Venezia, Ancona e a Genova, la «impostazione» più semplice è quella del centro sinistra, e si sta trattando. Ma ogni accordo locale dovrà essere sanzionato a Roma, e tutto dipende da una complessa serie di cose.

E' risultato, dalla breve discussione che si è avuta, che a Ventimiglia e in cinque comuni siciliani, sono state costituite giunte con il psi, e sei giunte sono state formate in Sicilia col msi.

Moro ha concluso la discussione dicendo che, nonostante sia sottoposto a «pressioni rilevanti», il partito agisce avendo di mira un obiettivo: attenuare la tensione politica e mantenere l'equilibrio governativo.

Le «situazioni dominanti» rimangono quelle di Milano, Genova, Venezia, Firenze. La collaborazione locale con il psi non sarebbe priva di valore politico, ma non deve comportare una «svolta».

Quanto alla Sicilia, la situazione nel governo regionale è «disarmonica», il problema va risolto, ma non è facile e bisogna attendere che maturino eventi. Si è chiarito che le intese locali coi fascisti non sono state autorizzate dal partito; e nella prossima seduta direzionale verrà esaminata la proposta dell'on. Donat-Cattin, di porre sotto inchiesta i dirigenti locali che si sono alleati al msi.

Riunione, tutto sommato, interlocutoria: ormai, per le giunte difficili, non si avranno sviluppi prima che sia trascorso il periodo natalizio.

La votazione sul bilancio all'Assemblea siciliana

Palermo, 23 dicembre.

Stasera l'assemblea regionale siciliana ha approvato il bilancio preventivo. Com'è noto la situazione di Palermo è al centro dell'interesse di tutti gli ambienti politici. La giunta sostenuta da democristiani, missini, indipendenti di destra, liberali e demo-italiani dovrebbe, secondo molte previsioni, cadere.

L'assemblea comprende 90 seggi così suddivisi: 33 democristiani, 20 comunisti, 11 socialisti, 8 cristiano-sociali, 8 missini, 4 indipendenti di destra, 2 liberali, 2 demo-italiani, 1 socialdemocratico, 1 indipendente di sinistra.

Le trattative per l'Alto Adige si faranno in una città italiana

Roma, 23 dicembre.

Le trattative italo-austriache per l'Alto Adige avranno inizio quasi certamente il 25 gennaio prossimo. Il governo austriaco ha proposto nei giorni scorsi a quello italiano di riprendere i negoziati il 20 gennaio. Roma però preferirebbe posticipare la data proposta da Vienna, e in questo senso ha risposto al messaggio della capitale austriaca.

Dal 17 al 22 gennaio avrà luogo, a Roma, la conferenza delle comunità europee, particolarmente importante perchè ad essa parteciperanno rappresentanti dei paesi africani che intendono eventualmente essere associati alle organizzazioni europee. Inoltre è necessario completare il lavoro di preparazione per le trattative per l'Alto Adige. Comunque, se la data rimane ancora incerta, è fin d'ora sicuro che i negoziati si svolgeranno in una città italiana da scegliere ancora, ma che non sarà Roma.

Arrestato l'assassino della vedova genovese

Genova, 23 dicembre.

Questa notte alle ore 2 i carabinieri hanno tratto in arresto l'assassino dell'anziana vedova Ines Pezzi, uccisa a pugni la settimana scorsa, nella sua abitazione di Sampierdarena.

Si tratta di Luciano Capra di 22 anni, fidanzato di una ragazza vicina di casa della Pezzi. Il giovane, dopo aver ucciso la vecchia, si era impossessato di circa 150 mila lire. Attualmente egli è ancora sottoposto ad interrogatorio. Ines Pezzi, che viveva sola dopo la morte del marito, dipendente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, era stata rinvenuta morta, nella sua abitazione, da una vicina di casa. In un primo tempo si era creduto ad una disgrazia; poi l'autopsia aveva accertato che la Pezzi era stata uccisa a pugni.

ULTIME DI CRONACA

Muore d'infarto sotto i portici mentre sta aspettando la moglie

L'industriale Paolo Grioni di 60 anni, abitante a Collegno in corso Francia 115, proprietario di una piccola fabbrica di prodotti siderurgici, è morto ieri mattina in strada per infarto. Erano quasi le 12 quando i due coniugi giungevano sull'auto, guidata dalla signora, in via Viotti angolo via Monte di Pietà. La signora Grioni pregava il marito di attenderla qualche minuto perché doveva entrare in un negozio.

Il Grioni, restando in macchina, si metteva a leggere il giornale; dopo un po' stanco di aspettare, scendeva e si avviava sotto i portici. Aveva fatto pochi passi quando barcollava, si portava una mano al petto e cadeva a terra. I passanti lo soccorrevano, uno telefonava alla Croce Rossa.

Poco dopo era sul posto un'ambulanza. Al suono della sirena, usciva dal negozio incuriosita la signora Grioni e apprendeva con angoscia che il marito era morente. L'ambulanza ripartiva a tutta velocità per il San Giovanni, ma il Grioni vi giungeva cadavere.

Un'emorragia cerebrale stronca il padre dell'onorevole Sarti

Il dott. Luigi Sarti, condirettore della filiale torinese del Banco di Roma, è morto ieri sera per emorragia cerebrale. Alle 19 era sotto i portici di piazza Carlo Felice quando ha incontrato un suo ex-dipendente e si è fermato a chiacchierare con lui. Improvvisamente il dott. Sarti ha contratto il viso: «Non mi sento bene» ha già mormorato. L'impiegato si è subito offerto di accompagnarlo a casa con la sua macchina.

Ma poco dopo l'impiegato si è accorto che il Sarti aveva reclinato la testa. A tutta velocità si dirigeva allora al San Giovanni. Le condizioni del Sarti sono andate rapidamente peggiorando. Alle 21 ha cessato di vivere senza riconoscere i familiari accorsi angosciati al suo capezzale. Era padre dell'on. Adolfo Sarti, democristiano, deputato della circoscrizione di Cuneo.

Il referendum in Algeria

De Gaulle si ritirerebbe se gli arabi dicessero "no„

Per indurre i musulmani ad accordargli la fiducia, il generale annuncerebbe il 6 gennaio la ripresa dei negoziati di pace con i ribelli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 dicembre.

Il generale De Gaulle abbandonerebbe il potere e ritornerebbe nella sua villa di Colombey-les-deux-Eglises se il risultato del *referendum* in Algeria fosse negativo. Questa voce corre a Parigi con insistenza. Ieri, al congresso straordinario del partito socialista, Guy Mollet disse chiaramente che una maggioranza di «no» al *referendum* dell'8 gennaio indurrebbe De Gaulle a ritirarsi; ma oggi si precisa che il capo dello Stato guarda soprattutto all'Algeria.

Egli è sicuro che i «sì» saranno in maggioranza nella Francia metropolitana, ma vuole che lo siano anche in Algeria, perché ciò dimostrerebbe che gli arabi gli conservano la loro fiducia. E l'avvertimento dato da coloro che gli stanno vicini (che De Gaulle se ne andrà se gli arabi si asterranno in massa o votassero «no»), ha un suono di minaccia. Soltanto il generale, infatti, potrà ottenere obbedienza dall'esercito e fargli accettare una soluzione alla quale è contrario. Lui assente, l'esercito tornerebbe ad appoggiare i colonialisti.

Per indurre gli arabi a recarsi in massa alle urne, e a votare «sì», il generale De Gaulle annuncerebbe chiaramente nel discorso che pronuncerà il 6 gennaio che se la maggioranza gli sarà favorevole, come egli spera, proporrà senza equivoci al Fronte di liberazione nazionale la ripresa delle trattative per giungere alla pace in Algeria.

Una nuova prova di queste intenzioni è data dal fatto che il capo dello Stato non ha ancora cessato gli sforzi compiuti dai paesi africani di lingua francese per affrettare una ripresa di tali trattative; e si prevede nelle prossime settimane una loro azione in questo senso a Tunisi e a Rabat per stabilire gli opportuni contatti fra Parigi e il governo provvisorio algerino. Si ritiene che se Ferhat Abbas si pronunciasse chiaramente, e in senso positivo, sulle garanzie ai francesi in Algeria affinché possano rimanere nelle loro case e continuare a vivere nel paese dove sono nati, la risoluzione del problema risulterebbe notevolmente facilitata.

l. m.

La discussione sull'«austerità»

Vivaci incidenti alla Camera belga

Bruxelles, 23 dicembre.

Al Parlamento di Bruxelles sono avvenuti dei tumulti durante la discussione del piano di austerità che ha scatenato vari scioperi in tutto il Belgio; e quando una mozione socialista, che criticava una clausola del programma di minori spese pubbliche è stata respinta, il presidente della Camera ha dovuto sospendere per due volte la seduta tra le grida dei deputati socialisti che chiedevano le dimissioni del governo.

L'opposizione conduce una lotta ad oltranza contro la coalizione cristiano-liberale e contro il governo con la speranza di ottenerne rapidamente le dimissioni. Ad un certo punto, mentre un ex-ministro stava parlando contro una mozione socialista che chiedeva la continuazione del dibattito anche durante il periodo natalizio, l'intero gruppo degli 84 socialisti si è alzato ed ha cominciato a muovere minacciosamente contro l'oratore. Deputati cattolici e liberali si sono allora fatti avanti e ne è nata una zuffa, che ad un certo momento ha visto alle prese quasi tutti i deputati presenti.

Gli incidenti hanno determinato una terza sospensione della seduta. I tafferugli di oggi sono i primi alla Camera in Belgio da dieci anni a questa parte. I socialisti si sono precipitati verso l'oratore, l'exministro Behogne quando quest'ultimo, criticando l'atteggiamento di sospendere il dibattito sino al 3 gennaio, aveva detto facendo riferimento al disastro di Marcinelle: «Quattro anni fa voi (socialisti) vi siete rifiutati di convocare il Parlamento quando 200 persone erano bloccate nella miniera di Marcinelle».

E' nata una bambina su un autobus di Londra

Londra, 23 dicembre.

Una bimba è nata oggi pomeriggio in un autobus londinese alla fermata di Hyde Park Corner. Mentre il fattorino dava il segnale della partenza una giovane donna è stata colta dalle doglie. Immediatamente soccorsa e distesa su un sedile, dopo che tutti i passeggeri erano stati fatti scendere, la donna, assistita da un medico chiamato d'urgenza, ha dato alla luce una bimba.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi con la benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Carletto

Danno il doloroso annuncio: il figlio Ettore con la moglie Rosetta Maria e figli Maria e Margherita; il fratello Ugo; le sorelle Giuseppina e Leonilda; cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Carlo Garrone e la sig.na Franca Conless per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Volpiano (via Pinelli 20) sabato 24 corr. alle ore 16.
— Torino, 23 dicembre 1960.

Marisiana, Barbara Maria; Dante, Anna e Gabriella Maffetto sono affettuosamente vicini a Ettore, Rosetta e figli.

Collaboratori e Maestranze della Ditta Carletto prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del loro Titolare

Mario Carletto
— Torino, 23 dicembre 1960.

Commossi partecipano al lutto gli amici e le loro famiglie:
Renzo Abbondonzi
Pietro Alasi
Benedetto-Cavigliasso
Domenico Borgo
Mario Bongiorni
Bottero-Rocco
Francesco Carnelutti
Giuseppe Cegna
Ferdinando Cerutti
F.lli Dosa
F.lli Cottengio
Alberto Coraini
Nicola Dommarco
F.lli Elia
Giovanni Franzone
Mario Gandia
Italo Carino
Paolo Gatti
F.lli Giacomasso
Enrico Lattes
Bartolomeo Menolino
Giuseppe Mori
Armando Mistretti
Gaetano Morchi
Giovanni Pizzolato
Antonio Poletti
Giuseppe Rivella
Vittorio Rostagno
Bartolomeo Rostagno
Giuseppe Serra
Emilio Sallo
Giuseppe Spizzico
Leo Torchio
Luisa Zaglio
Guido Zaglio.

E' ritornata in Cielo l'Angioletta

Laura Zucca
di mesi 16

Angosciati la piangono: mamma, papà, sorellina Mariella, la piccola Patrizia, nonni, zii e parenti tutti. Oggi dopo la benedizione alle ore 14 in via Montemagno 25, la salma verrà trasportata a Castelnuovo Don Bosco per i funerali. Un particolare ringraziamento allo zio dott. Gino Diotti per le amorevoli cure prodigate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1960.

Anna e Vittorio Mellino; Alberto Strumia e mamma; Clementina e Maurizio Chiabotto; Gianni e Enzo Cassetta; Iole e Piero Pulzanini; Marisa e Luigi Mosimello; Renza ed Ettore Bracardo; Rina e Dino Cavallo; unitamente ai loro bimbi partecipano al grande dolore dei cari amici Giorgio e Gabriella Zucca e piccola Mariella per la scomparsa della loro piccola adorata

Lauretta
— Torino, 23 dicembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Piccola partecipano al grave lutto del loro titolare e del genero geom. Giorgio Zucca per la perdita della piccola

Laura
— Torino, 23 dicembre 1960.

Il Condominio di via Montemagno 25 partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita della piccola

Laura Zucca
— Torino, 23 dicembre 1960.

E' tornata al signore coi conforti della religione

Corinna Mazzoli ved. Berninzone

La piangono le figlie Maria ved. Poggio, Elena col marito Pino Ross, Olga ved. Mondino; nipoti, pronipoti, parenti tutti, l'infermiera C.R.I. Antonietta Debiaia e la fedele Bruna Moretti. I funerali saranno celebrati sabato 24 corr. alle ore 11,30 in Spotorno. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 23 dicembre 1960.

Sandro Zambelli amico fedele piange coi familiari la dipartita della signora

Corinna Berninzone
anima elettissima.
— Torino, 23 dicembre 1960.

Partecipano al lutto della famiglia:
Elsa Gianfranco Bandi
Luisella Giulio Sinelli
Franca Peradotto.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente ai suoi cari

Bertoldo Sofecle

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmelina Ervisi, i figli Carlo, Orsolina, Maria e rispettive famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese sabato 24 alle ore 10.
— Forno Canavese, 23 dicembre 1960.

Partecipano al grande dolore di Carluccio gli amici:
Bruno Bertolo
Alberto Data
Silvano Data
Bruno Raimondo
Giovanni Rossi
Bruno Venturino.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Raimondo in Tabone
di anni 53

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Anacleto, i figli Lorenzo con la consorte Vilma Morone e piccola Maria Cristina, Mario con la consorte Angela Ostorero, la sorella (in Argentina), il fratello, il suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 24 corr., alle ore 15,30, partendo da via Braia n. 9. Per volontà della cara estinta non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 dicembre 1960.

E' spirata serenamente munita di tutti i conforti religiosi

Camilla Barralis ved. Amoretti
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio i nipoti Piero e Roberto Acqua Barralis con la piccola Maria Luigia; Renato Bovigliò della Venaria con i figli Giuseppe e Costanza; la cugina Maria Cellario Serventi. I funerali avranno luogo lunedì 26 dicembre alle ore 10,30 nella basilica di San Giovanni Battista in Finalmarina.
— Finale Ligure, 23 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Fantino
Floricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alessandrina Rossato, i figli, genero, fratelli: Achille, Carla, Margherita, Felicita, cognati, cognata Teresa Marimonte e famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Spadaccini per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 10.30 da via Bellinzoni 11/16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Corino ved. Lucca
Ostetrica

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Gino con la moglie Rita Bongiò, nipoti Giorgio e Gianni, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bernardo Anzilotti. I funerali avranno luogo il 24 c.m. alle ore 16 partendo da corso Palermo 105. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1960.

1943 Natale 1960

Achille Cerasola
Dottore in Giurisprudenza
d'anni 22

Nell'angosciosissimo anniversario, babbo e mamma ringraziano con viva riconoscenza chi serba affettuoso ricordo e rimpianto del loro Adorato.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Nel terzo anniversario della morte di

Attilio Bai

la moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Lorenzo Gazza

Lo piangono la moglie Maria Pavia, i figli Ines, Adele, Firmino, Carlina, le nuore, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti. I funerali avranno luogo in Montegrosso d'Asti lunedì 26 corrente alle ore 9,30.
— Montegrosso d'Asti, 23 dic. 1960.

E' mancata dopo lunga sofferenza

Adelaide Allomandi nata Rossetti

Ne danno il triste annuncio: il marito, la sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Nizza 224. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancata

Margherita Grasso nata Micotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito comm. Eliodoro, il cognato Attilio, i nipoti, i parenti tutti nonché la nipotina Lydia Cristofanini. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 da via Cialdini 45.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Dopo lungo soffrire è mancata

Margherita Arduino ved. Vesco

Addolorati lo partecipano: la figlia Giovanna col marito Renato Chiabrando, la cognata Rosina che tanto l'assistette, parenti tutti. Funerali oggi 24 corr., ore 16, corso Moncalieri 19.
— Torino, 22 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Degiuli
Dipendente Tramvie

Lo piangono la moglie, figli, genero, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Bezzicari 23. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Ettore Ferraris è vicino al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolo Crione
— Torino, 23 dicembre 1960.

Le famiglie Jean e Garetto ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita di

Elena Alliprandi ved. Jean
— Torino, 24 dicembre 1960.

Il 23 dicembre, dopo indicibili sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Comba nata Caletto
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alberto, i figli Maria e famiglia, dott. Oreste e famiglia, Michele e famiglia, le sorelle Sabina e Francesca e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo oggi 24 corrente, alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Civile, indi la cara salma proseguirà per Bricherasio.
— Pinerolo, 24 dicembre 1960.

Le Impiegate degli Uffici di Pinerolo e Torino si uniscono al dolore del dottor rag. Oreste Comba per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Frigerio prende viva parte al grande dolore che ha colpito il dottor Oreste Comba per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 24 dicembre 1960.

La Ditta Bosco prende parte al lutto che ha colpito il dott. Oreste Comba nella perdita della mamma, signora

Adelaide Caletto in Comba
— Torino, 24 dicembre 1960.

Si uniscono al dolore gli amici:
Tera, Lino Bosco
Ugo Ciarrocci.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale della Chicolba S.p.A. partecipa al lutto del sindaco dott. Oreste Comba per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 23 dicembre 1960.

F. C. Carbotero, Impiegati e Maestranze della Ditta ALCA si associano al lutto del dott. Comba per la dolorosa scomparsa della cara mamma signora

Adelaide Comba
— Pinerolo, 24 dicembre 1960.

La S.p.A. Incremento Borgata Sassi partecipa vivamente al lutto che ha colpito il dott. Oreste Comba, sindaco della Società, per la perdita della

Mamma
— Torino, 23 dicembre 1960.

Ilario Maffei, Franco Schiavoni, Ellingido Fiorasio, Mariano Benzio, Carlo Alberto Bosio prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Oreste Comba per la morte della

Mamma
— Torino, 23 dicembre 1960.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Luigi Racca
Commerciante
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: la figlia Natalina con il marito Alberto Rosso e figli Romolo e Mariangela; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso domenica 25 dicembre alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Siccardi 5. Non fiori, ma opere di bene.
— Chivasso, 23 dicembre 1960.

La Ditta R. Borgarelli S. D. di Y. M. Racca & Figlio partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Racca
zio del Titolare.
— Chivasso, 23 dicembre 1960.

Le famiglie Racca, Motta, Favaro, Barbero e Bordignon prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amato zio.

Il Titolare del Ristorante Cerrato Fassio Torino annuncia con dolore la perdita dello zio

Luigi Racca
— Chivasso, 23 dicembre 1960.

Partecipano al cordoglio la famiglia:
dott. Mario Martini
cav. Gino Meliga
Carmelo Meliga
Costantino Chiaffredo
Piero Forneris
Alberto Calvo
dott. Mario Guala
Remo Bonaudo
Martino Bonaudo
Antonio Bonaudo
Giuseppe Cagliero
dottori Minella
ing. Pietro Caudino
notaio Piero Ferrari
cav. Lantrone
Carlo Graziano
geom. Rodolfo Gamna.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Giuseppe Canaparo
Commerciante

Costernati ne danno la dolorosa notizia: la moglie Ernesta Sardi, i figli Renato e Franca, la sorella Cinta, i fratelli Battista e Luigi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 9, partendo da via Cristoforo Colombo 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1960.

I Dipendenti dell'Autorimessa Cristoforo Colombo prendono viva parte al dolore dei familiari tutti per la scomparsa dell'affezionato titolare

Giuseppe Canaparo
— Torino, 23 dicembre 1960.

La Ditta Mirabelli Sport dei F.lli Negro si associa al dolore degli amici Renato e Franco per la perdita del caro

Papà
— Torino, 23 dicembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lucia Zebellioni nata Bensi

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Luigi, i figli Ezio con la moglie Rosabianca e famiglia, Elsa e marito Raffaello famiglia e nipotini Laura e Andrea.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 22 dicembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Bibiana Navissano ved. Masoero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marina, la nuora Giacinta Torino ved. Masoero, la cognata Margherita Agra, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 2. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bosso
d'anni 65
Ex guardia daziaria

Ne danno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuore, genero, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Martorelli 11. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1960.

Serenamente si è spento il

Dott. Ottavio Magnani

Lo partecipano: la moglie Carla Vercellotti con la piccola Maria, i fratelli, la sorella, il suocero ed i parenti tutti. La cara salma riposa in Pontile (Pistoia).
— Roma, 23 dicembre 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Edoardo Ruffinelli

la moglie, la figlia, il genero e le nipoti lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene. Sante Messe di suffragio verranno celebrate lunedì 26 dicembre a Chivasso, Duomo di Santa Maria, alle ore 6,30, 7,30, 9; a Torino, parrocchia della Crocetta, dalle ore 8 alle 11 e ore 18; a Sanremo, parrocchia S. Rocco, dalle ore 9 alle 11,30.
— Torino, 24 dicembre 1960.

29-12-1958 24-12-1960

Da due anni riposa in pace

Mirella Luria

La mamma e il fratello la ricordano con immutato rimpianto ed affetto a quanti le vollero bene.
— Aosta, 24 dicembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Tabiale nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia profondamente commossa per il tributo di cordoglio e di affetto tributato al suo indimenticabile

Claudio
— Torino, 24 dicembre 1960.

Tribunale di Vercelli

Si avvisa che il giorno 14 gennaio 1961 alle ore 10, avanti al Giudice delegato del fallimento di FROLA FRANCESCO sarà posto in vendita all'incanto il fabbricato (sedime e terreni annessi) sito nell'abitato della frazione Casebianche del comune di Verolengo in catasto al Foglio 15 parte di mappali n. 83 e 58; al prezzo base di lire 1.600.000. Cauzione e spese L. 380.000; offerte in aumento L. 18.000; versamento intero prezzo 30 giorni dalla aggiudicazione.

Vercelli, li 15 dicembre 1960.

Il Cancelliere LUIGI DE MARTINO

Tribunale di TORINO

FALLIMENTO MORIONDO

Si avverte che il 9 gennaio 1961 ore 11, avanti al G. D. dott. Caccia, si procederà a vendita con incanto di una casetta di 2 vani e servizi sita in Torino, regione Gerbido.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	19.300*
SEMESTRE L.	5.500	9.800*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.*

Per chi desidera l'edit. del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.800	19.300*
SEMESTRE L.	5.500	9.800*
TRIMESTRE L.	2.750	4.500*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.*

Per chi desidera l'ediz. della domenica di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre

I versamenti possono essere effettuati nel salone de ***LA STAMPA****, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* ***Uffici postali*** *sul conto corr.,* ***Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie***

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti ***anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte,*** *utilizzando le linee urbane del giornale: 40943 o 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCANSI ampi locali 500-700 mq. massimo secondo piano entrata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino». 29962

CERCASI centrale semicentrale due tre camere cucina bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

CONIUGI cercano alloggetto una camera e servizi, zona Francia 15.000 mensili. Telefonare 760-209. A105016

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova corso Stati Uniti angolo Galliari affittasi grandioso locale angolare mq. 200 con 7 vetrine. Visite dalle 14 alle 17. 1003

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 43. Telefonare 58.429. 1256

ABBISOGNANDOTI alloggi qualunque zone indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTANSI locali piano terreno circa 100 mq. uso ufficio magazzino ingresso carrabile, con possibilità ingresso su strada liberi subito. Telefonare 46-911.

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Ascot, San Francesco d'Assisi 18. 1168

AFFITTASI appartamento 4 camere e servizi. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 14.

AFFITTASI negozio angolare, adatto caffè-bar. Corso Toscana angolo via Gotti. Telefono 537-420. 1211

AFFITTASI negozio angolare otto aperture, mq. 140, adatto bar, ristorante, trattoria panetteria esposizioni, 36.000 mensili. Corso Benedetto Brin 30. Telefono 537-420. 1211

AFFITTASI Pino Torinese, centro, ex laboratorio artigiano mq. 90 macchinario, forza, falegnameria, officina. Telefonare 881-116. A106577

AFFITTASI Porta Nuova negozio mq. 150 tre vetrine e magazzino mq. 130. Telefonare Giraudo 53.087. 393-895.

AFFITTO magazzino garage con fossa Francesco Paola 41, telef. 688-179.

ALESSANDRIA affittasi nuova costruzione primo piano, grande appartamento uso ufficio, sei locali, salone, servizi. Rivolgersi dott. Astori, via Merula 4. Tel. 62-360, Alessandria.

ALLOGGI subito 3 servizi 23.000 mensili, corso Regio Parco 48 angolo corso Verona. Telefonare [illegible]. 877

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. A103613

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gei, telefono 21-086. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Ugolari.

CORSO Marconi 31 bis affittasi negozio nuovissimo, Rasc. Tel. 689-682.

CORSO Montevecchio affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi a magistrato, ufficiale o statale in pensione. Telef. 43-066. 247

CORSO Vittorio 188 affittasi alloggio tre camere, cucina, termo, bagno. Telefonare 47-374. 1191

FRANCESCO Assisi 3, piano terzo affittasi alloggio 6 vani servizi adatto anche uffici laboratorio artigiano. A105790

IN villa affittasi donna sola camera cucina bagno. Telefonare 590-685.

LOCALE centrale mq. 50 più 50 sottostanti luminosi comunicanti termo particolare, libero affittasi uso deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 264-457.

RAPALLO affittasi appartamentino mobiliato, telefono, riscaldamento. Scrivere: Pensione Ginella, Rapallo. 30016

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

USO ufficio affittasi alloggio mq. 130. Nizza 107. Rivolgersi custode.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SIGNORILISSIMI ultimi appartamenti vende Laigueglia Mare. Telefonare Torino 82-560, Laigueglia Tesei 48.815.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Lydia via Leonardo da Vinci 10 locale riscaldato tutti i comforts. 30069

BORDIGHERA pensione «Mio Sogno», centrale, comforts moderni, cucina scelissima 2800 completa. 28164

LOANO. Hotel «Turistico» modernissimo, termosifoni, 1500 tutto compreso. Telefonare 69-201. A104736

LOANO, pensione Milione, riscaldamento, ottimo trattamento, L. 1800. Vicino mare.

PIETRALIGURE Hotel [illegible], passeggiata, trattamento signorile, termosifoni, Tel. 67-092. A104238

SANREMO Hotel Eden. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Parcheggio. 29640

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comfort convalescenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-30. 532

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, consulenza sindacale, assistente tecnica, lingue estere professori stranieri, molteplici orari. Inizio corsi accelerati 9 gennaio, Santa Teresa 7. Telef. 527-844. 990

ACCONCIATORI pettinatrici diverrete bravissimi, l'insegnamento Pierolette un nome, garanzia. Interpellateci, Scuola Moderna Acconciatori, via Nizza 9, secondo piano. 816

ALL'ISTITUTO Cima 9-10 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Tel. 50-264.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia (inizio 16 gennaio, via Roma 254. Telef. 50-264. 1008

RAGAZZI al mare colonia convitto Aurora Varazze. Elementari, Medie, Avviamento. Retta mite, 100 letti.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telef. 512-025.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CERCASI camera indipendente ammobiliata, bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A105587

PENSIONE centrale signorile familiare, comforts moderni 33.000 mensili. Telefonare 553-387. A105351

UNIVERSITARI cercano per 15 gennaio mobiliata signorile due letti, comforts, paraggi via Roma. Telefonare 774-187.

VALENTINO ammobiliata uno due letti 12.000 compreso termo. Telef. 683-071.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina 35enne carpenteria media meccanica esperto tempi preventivi migliorare resa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A105610

CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego mansioni fiducia, praticissimo organizzazione commerciale nazionale estero, ricerche mercato, amministrazione, magazzino, cassa, corrispondenza francese spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino». [illegible]

CAPO reparto preparazione filatura pettine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A104792

DIPLOMATO 28enne capitano macchine conoscenza inglese esperienza sessennale impianti termici, termoelettrici, motori caldaie, turbine, ogni tipo macchine frigorifere, impiegherebbesi subito. Telefonare 730-068. A105604

DIRIGENTE, procuratore azienda commerciale 40enne decennale esperienza amministrativa e commerciale, esaminerebbe possibilità direzione media, piccola industria metalmeccanica o affine, o incarico adeguato settore commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A104828

ESCLUSO luglio agosto laureato settentrionale residente Torino impiegherebbesi ispettore viaggiante, propagandista, altro. Scrivere passaporto 6565594, fermo posta, Milano. 29855

EX funzionario importante industria esperto lavorazioni metalmeccaniche offresi incarichi Torino provincia indagini, acquisti, coordinamento lavorazioni esterne, collegamento clienti fornitori industrie fuori piazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A104331

LAUREATO correntemente tedesco inglese esperto iniziative difficili molteplici alto medio livello serietà nella gestione giovanile referenze primarie offresi solo importante industria esclusivamente per lavoro dinamico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino». A103864

NEO perito agrario militeesente occuperebbesi presso floricoltore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino».

PROGETTISTA prima categoria comandi oleodinamici pompe valvole controllo direzione pressione portata servomeccanismi centraline ecc., studio circuiti oleodinamici, buona conoscenza norme J.I.C., ottima esperienza attrezzature e organizzazione officina per detta produzione media serie, introdotto nel ramo esaminerebbe proposte. Scrivere: Pubblimen, Casella 22, Modena. 29916

RAGIONIERA ventenne pratica ufficio, paghe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino». A104122

SIGNORINA 21enne aiuto contabile, stenodattilografa, presenza, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A106609

VENTIQUATTRENNE, pratica ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino». A104290

CAPO reparto lattonieri per lavorazioni media e piccola serie, capace studio attrezzature e stampi, cercasi da importante industria meccanica di rinomanza internazionale. Disposto vivere provincia. Inviare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

CERCASI segretaria stenodattilografa pratica ufficio legale. Indicare referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A106578

CERCASI tecnico superiore esperto lavorazioni in serie motori elettrici fino 30 HP, capacità e referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ESPERTI rispettivamente di filatura e di tessitura lana, atti a mansioni di responsabilità e comando, disposti trasferirsi esteri. Età anni 35-40. Ottima retribuzione, massima riservatezza. Scrivere indicando curriculum vitae e stato famiglia a: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 20006

FABBRICA utensili assumerebbe giovane impiegato adibire carico scarico magazzino preferibilmente pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A105874

FUNZIONARIO sesto grado, già dirigente servizi meccanografici, lasciato servizio per non allontanarsi Torino, occuperebbesi adeguatamente. Referenze, eventuale cauzione. Scrivere specificando incarico località a: «Pubblicità Stampa 9195 — Torino». A104010

GEOMETRA, assistente cantiere, organizzazione lavori disegnatore offresi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A104243

GEOMETRA esperienza ventennale offresi dirigente impresa cantieri ufficio tecnico manutenzione aziende. Ottime referenze. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». [illegible]

GIOVANE intraprendente dinamico, pratico commercio, trattative clienti, acquisti, vendite, occuperebbesi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino». A105241

GIOVANE laureato chimica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A104026

LAUREATA farmacia cerca impiego presso farmacia a Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino». A103390

LAUREATA lettere offresi correttrice bozze anche ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

STENODATTILOGRAFA ventenne, esperienza quadriennale segretaria direzione, offresi seria ditta per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A105966

VENTISEIENNE serio referenze ineccepibili media cultura cerca impiego per ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1186 — Torino». A103736

VENTOTTENNE licenza liceale occuperebbesi come impiegato presso azienda. Telefonare 536-468 ore 15-18.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA primaria Compagnia Assicurazioni cerca centralinista-dattilografa, bella presenza. Telefonare 553-686.

ASSUMIAMO a completamento zone cattive produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura, per avviamento carriera ispettiva, idonei, guadagno garantito, cointeressenza, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 63, primo piano nobile. 1216

ASSUMIAMO [illegible] elementi, collaborazione, vendita auto nuove e usate, stipendio e provvigione. Scrivere curriculum «Pubblicità Stampa 424 — Torino». 833

ESTETISTE: Professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariem, Malteolli 31, telefono 518-688. 23651

GABETTI Organizzazione Immobiliare, assume: a) Personale livello direzionale per filiali Milano, Alassio, Praticissimi zona, titolo preferenziale laurea giurisprudenza aut scienze economiche; b) Aiuti direttore filiale residenti Milano, Alassio. Titolo preferenziale diploma ragioniere aut geometra; c) Segretarie aiuto segretarie residenti Milano, Alassio. Scrivere, referenziando: Gabetti Ufficio Personale, Meucci 1, Torino. 1249

IMPIEGATO agenzia esperto assicurazioni rami elementari desideroso migliorare, cerca importante compagnia svizzera. Buona cultura. Dettagliare precedenti. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A104271

IMPORTANTE industria alimentare cerca dottore scienze commerciali o ragioniere praticissimo amministrazione e contabilità generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A105303

IMPORTANTE industria assumerebbe stenodattilografa veloce e precisa anche primo impiego. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A104901

IMPORTANTE ditta cerca disegnatore meccanico seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica, rinomanza internazionale, cerca per immediata assunzione con retribuzione adeguata, laureato ingegnere I categoria, provata esperienza lavorazioni meccaniche media serie, quale capo ufficio produzione. Inviare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 398 — Torino».

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

INGEGNERE minerario disposto recarsi [illegible] importante società, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A105787

NEO laureati ingegneria industriale meccanica cerca importante industria automobilistica. Casella 374 A, Sip, Milano.

PITTORI cartelli stradali assolutamente praticissimi cercansi. Telefon. 588-265.

RAGIONIERA contabile, pratica paghe operai cercasi per industria Cascine Vica. Telefonare 781-097. A105556

URGENTEMENTE cercansi signore-signorine ottime dattilografe, buona retribuzione. Presentarsi: Ditta Deco, via Nizza 57, dalle 16 alle 18. A105391

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA, auto propria, offresi mezza giornata presso ditta. Telef. 378-329.

AUTISTA fattorino bisognoso offresi qualunque lavoro. Scrivere Sparano Aldo, via Villa Giusti 8. A105238

AUTISTA patente C lunga esperienza pratico città dintorni offresi. Olberti, via Porpora 30. A106583

CINQUANTENNE referenziata occuperebbesi mattino pulizia casa signorile, uffici, gabinetto medico. Telefon. 375-318, ore 20-22. A104755

CONIUGI 45enni piemontesi cercano portineria signorile, custodia villa, pratici giardino ortofrutticoltori. Telef. 763-068.

CONIUGI 50enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 81-976.

EX carabiniere 34enne, bella presenza, offresi per mansioni fiducia, massime referenze. Telefonare 882-012.

GIOVANE tecnico R.T.V. offresi ore libere. Telefonare 47-384. A104067

INFERMIERA 21enne ottime referenze, occuperebbesi presso studi privati, cliniche, ospedali. Telefonare [illegible].

MAGLIERAIA propria offresi per incarichi fiducia. Scrivere Pecorini, Lamarmora 22.

MURATORE assicurato pratico restauri pavimentazioni offresi. Tel. 85-673.

OFFRESI cuoca a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino».

OFFRESI infermiera, pratica studio dentista, referenziata. Telefonare pomeriggio 394-026. A104418

ORLATRICE provetta offresi, interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8439 — Torino». A105901

REFERENZIATA 35enne offresi fissa, giornata malati, persona sola, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A105611

SALDATORE elettrico autogeno tagliatore ventenne militesente offresi. Telefonare 391-256. A103713

SIGNORINA 22enne offresi commessa, possibilmente fissa, vitto e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A104127

TIPOGRAFO compositore espertissimo occuperebbesi accettando mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». [illegible]

TUTTOFARE referenziata offresi a ore presso distinta famiglia zona Statuto, Cibrario. Telefonare 730-143. A105837

VENTICINQUENNE offresi mezza giornata per commissioni, pratico bicicletta e città. Telefonare 514-724. A105898

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A montatori tubisti offresi posizione stabile buon guadagno. Tel 393-146.

AGGIUSTATORI, montatori meccanici cerca ditta F.lli Musso, corso Bramante 56, Torino. A105095

AIUTANTE tubista volenteroso cercasi. Telefonare 285-279. A105891

AIUTO magazziniera, giovane, svelta, precisa, assumiamo stabilimento. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa, giovane, pratica cucina, stiro. Referenze. Telefonare 529-018. 528

ANONIMA assume autista consegne città pratico confezione pacchi colli. Domanda manoscritta referenziata a: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino». A105613

ANZIANI coniugi cercano abile domestica bella presenza, possibilmente bella calligrafia, trattamento familiare, salario ottimo. Telefonare 81-375. A105017

APPRENDISTI radiotecnici 15-17 anni, pratici saldatura stagno cercasi. Idealvision, XX Settembre 76, Torino.

ASSUMIAMO aggiustatore tornitore provetto, energico, conoscenza disegno per mansione caposquadra. Scrivere specificando età e posti occupati a: «Pubblicità Stampa 426 — Torino». 1283

ASSUMIAMO falegname abile costruzione serramenti, lavorazione macchine, montaggio laboratorio e cantiere. Corso Montecucco 146. Telefono 31-848.

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

ASSUMONSI saldatori elettrici e carpentieri ferro. Icem, via Luini 24, ore 12-19.

CERCANSI odontotecnici abilissimi disposti trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino». A105397

CERCANSI operaie esperte in lavaggio a secco, 16-30 anni. La Forgia, Dulno 182. A105579

CERCANSI squadre edili disposte trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino». A105390

CERCASI aiutante, lavorante modista e fattorino referenziato. Telef. 555-085.

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 686-051. A105374

CERCASI persona per lavaggio servizi autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A105582

CERCASI personale femminile, volenteroso per propaganda sulfonati, facile lavoro. Telefonare 252-683. [illegible]

CERCASI provetto affilatore utensili ore libere anche pensionato, Tel. 586-897.

CERCASI provetto operaio, per allestimento e guida lavorazioni stampaggio lamiera sottile. Conoscenza presse, sgraffatrici, cesoie. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9263 — Torino». 30100

CERCASI ragazzo apprendista odontotecnico età 15-18 per studio dentistico. Garlaldi, corso Casale 2, Torino.

CERCASI tuttofare fissa con ottime referenze, buon stipendio. Via Vico 21, telefono 596-240. A105567

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1206

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare referenziata pratica cucina. Tel. [illegible]

FAMIGLIA professionista zona Madonna Campagna cerca tuttofare fissa o giornata. Telefon. 262-389 ore pasti.

FATTORINO pratico motofurgoncino e città assumesi. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A105367

INDUSTRIA materie plastiche cerca ragazzo 14-16enni. Presentarsi Lepi, via Pisa 57, Torino. A106294

MEDIA legatoria cerca provetto meccanico assistente macchine, media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino». A106279

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

OPERAIO elettricista per impianti civili urgentemente cercasi. Telef. al 296-[illegible].

OPERAIO frigorista per proprio ufficio regionale di Napoli, grande industria elettromeccanica [illegible] cerca. Precisare età, esperienza, pretese. Casella 307 P, Sip, Milano. 30018

PRIMARIO laboratorio odontotecnico cerca: ragazza 14enne e [illegible] 18enne, un ragazzo odontotecnico seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino». A104731

PUERICULTRICE cercasi da persona sola per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A106563

SALDATORE elettrico capaci, svelti, assumonsi anche fuori orario. Telefonare 342-022. A106205

SIGNORA anziana [illegible] tuttofare sessantenne fissa molti pretese. Marocco, corso Agnelli 143. A106581

TESSITI zona Vanchiglia assume commessa [illegible] pratiche ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A[illegible]

TIPOGRAFO compositore lavori commerciali, III, II cercasi. Telefonare 656-243.

TORNITORE cercasi. Specificare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino». A104978

TORNITORI giovani, fissi ed non liberi cercasi. Cargnino, via Barletta 83.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] uffici laboratori offriamo buon guadagno vendendo sedie novità propagandate Torino Piemonte. Cam, via Campana 15 c. A105654

AGENTI introdottissimi bar, drogherie, per tb. affini, cerca importante ditta. Casella 350 A, Sip, Milano.

AGRICOLTURA Zootecnica. Ad introdotti presso allevamenti concediamo rappresentanza integrativi vitaminici, sali minerali, farine lattee. Liocolar. Millelire 11, Milano. 29948

BIANCHERIA fine per signora, laboratorio bene organizzato cerca serio, referenziato rappresentante Piemonte. Pubbliman 332, Bergamo. 30102

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore [illegible] rappresentanti. Pubbliman casella 140/1111, Biella. 29835

CAMICERIA affermata [illegible] cercherebbe rapporti con agente profondo conoscitore apportatore altri clienti zone Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A104230

CARTA stesa e confezionata, buste, sacchetti, quaderni ecc. importante cartiera centro Italia con filiale deposito a Milano cerca per Torino e Piemonte abilissimo venditore introdotto cartolerie e tipografie. Solo personale qualificato scriva a Sicea, via Maestri Campionesi 15, Milano. 30069

CASA modelli, abiti per signora, cerca rappresentanti introdotti sartorie Piemonte. Cassetta Pubblimann 177 S, Bologna.

CERCANSI [illegible] produttori, ramo automobilistico, provvisti auto o patente. Stipendio o provvigione. Buona possibilità carriera. Telefonare 553-502, 521-071.

CHIMICO tintore, diplomato, pratico, buona conoscenza clienti Torino e provincia, offresi importante ditta, produttrice coloranti come rappresentante o aiuto rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A105684

CHIUNQUE visiti uffici negozi privati alberghi industrie cantieri comunità Torino o residenti comuni Piemonte guadagnerà segnalando interessati articoli notissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino». A10448[illegible]

CINEAMATORE spiccate attitudini commerciali, collaborazione o interessenza, articolo unico interessante brevettato. Elevata provvigione. Patente auto cercasi, referenze dettagliate a: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A105681

FARMACEUTICI antibiotici cercasi valido introdottissimo rappresentante propagandista per Alessandria, Asti. Casella 302 P, Sip, Milano. 30015

IMPORTANTE casa editrice riviste tecniche cerca esperto produttore pubblicità, introdotto Piemonte eventualmente Liguria. Indispensabile idoneità, massima serietà attività. Casella 316 P, Sip, Milano. 30103

IMPORTANTE Molino cerca agente vendita zona Vercelli, Biella, Ivrea. Esigesi referenze ed introduzione clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». 30070

NOVARA città e provincia ottimo pastificio cerca agente vendita introdotto e capace. Inutile scrivere mancando requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 420 — Torino». 30079

PRIMARIA fabbrica pavimenti legno cerca agente per vendita et posa in opera. Cassetta Pubbliman 176 G, Bologna.

PRIMARIA industria liquori sciroppi affini cerca agenti produttori attivissimi introdotti zone libere Piemonte, provvisti automezzo. Franzini, Egadi 5, Milano.

RAPPRESENTANTE casa tedesca cerca piazzisti sub-agenti introdotti vendita dadi. Trattamento altamente remunerativo fisso più provvigione. Scrivere: «Pubbliman Stampa 8388 — Torino».

SCALDINI tascabili utilissimi pratici economici eleganti cercansi piazzisti introdotti sportivi casalinghi mercati. Sant'Anselmo 19 B, telef. 742-593 ore pasti.

SERIO [illegible]urificio uomo mocassino e classico, urge attivo rappresentante già introdotto clientela zona Piemonte. Scrivere: Calzaturificio Brasca, via Catso 12, Vigevano. A105607

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando volpino bianco piccolo smarrito Michelotti Vanchiglietta. Telefonare 83-[illegible]. A106573

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-878.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pinnanti. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare [illegible]-181. [illegible]

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 2. Telefonare 652-468. 1014

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza [illegible] concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche [illegible]) [illegible] Torino o Piemonte [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. [illegible] piazza Statuto 24 (angolo San [illegible]). Telef. 47-346. 729

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 '56, nuova 600 giardinetta e vettura, Ardea 5 marce, 600 [illegible] e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinadio 6. 1289

A automobilisti si concediamo finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fab, via S. Teresa 12, telef. 530-397. 244

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200; 600 furgone, multipla. Brescia 15. Telef. 20-805. 931

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, p.za Bodoni 1 c. Telef. 521-281. 23556

AFFARONE diverse familiari, multiple, pulmini, topolini, 1400, Ardea, Aurelia, 1100 vendiamo lunghe rateazioni, garanzia. Vigone 44. 758

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293, vende, permuta, [illegible] Giuliette T.I. e Sprint, A.R. 2000. Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-862, 653-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, vendesi 2100 seminuova, 1200 [illegible] spider Farina, Appia III, II serie, TV 103, 600, rateazioni. Telefonare 538-652. 1190

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 655-881: 1500 coupé Bcea, Appia II e III, Familiare nuova; Volkswagen seminuove, Giulietta sprint, 103, 600 seminuova, 1400 B diesel, 103 1958, 1957, '55. 1171

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», [illegible] 337 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia II, III, Giuliette: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 600 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALTI a questo punto siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto nuova, usata. Rivendete, Autosalone commissionaria, Vigone 44. 758

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia. Sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Freato, Tassoni 78, telef. 781-546. 27361

ANNO nuovo, camioncino nuovo! Per viaggiare bene sceglietelo su Fiat Pasino. La nostra agenzia di Torino, corso Tassoni 47, tel. 760-489, vi consiglierà nella scelta. 1219

ANTICIPI su automezzi in giornata, massima [illegible], segretezza. Telef. 46-007.

APPIA I e II serie, 1400 B, Dauphine, Alfa Giuliette tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

APPIA 1954 bellissima, belvedere seminuovo, 103 familiare meccanica nuova, 500 C bellissimo. Sant'Anselmo 8.

APPIA 1954, guida destra, bellissima, occasione, vendo. Sant'Anselmo 8.

AUTO bocciate, realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, telef. 386-777.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, leoncini ribaltabili, 10 q.li 1100, motocarro Gilera 220, 615 nafta, Giuliette T.I., Appia II, 600 multipla, 1200 gran luce, 103, 600, 500, 1400 B. 1091

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-002: Appia prima sinistra, B 12 sinistra, Giuliette normali, 2100 seminuovo, 1900 gran luce, 1400 A, 103 familiare, 600 ogni tipo, giardinetta 500 C. Autocarri, Leoncino 615 N. Rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOCARRO [illegible] in buone condizioni privato vende. Telefonare 918-310.

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telef. 521-613, 512-173. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, [illegible] Multiple, 800. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22816

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende conto clienti 600 belvedere, 1100 103, eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 687-514. 1245

BELLISSIME occasioni: 600, 500 sport, 103, 1907, Giulietta, T. I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendita, cambi, rateazioni. [illegible] Accademia Albertina 3. Telef. 682-802. 1212

BIANCHINA 500, come nuova, privato vendo L. 350.000. Telefono 779-493.

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Robeo, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-872, corso Francia 18 bis.

CERCASI nuova 500 '58 '59 contanti. Telefonare 203-547. A105683

COMMISSIONARIA Alfa Romeo [illegible] industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMMISSIONARIA Ceriasco, camioncini, furgoni normali, speciali. Brescia 15. Telefono 20-805. 931

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 755.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. [illegible] Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIAT 1100, 1900, Aurelia B 10, B 12, B 20, Gran Turismo, Appia I-II-III serie vendonsi permutando o rateizzando. Telefonare 47-485. 1070

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati (su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincoter, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-890. 157

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 3, tel. 41-444.

FORD: americane, inglesi e tedesche da 1000 a 5000 c.c. Nuove ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

FORD nuova Taunus 17 M il [illegible] del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi, A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. [illegible]-446. 916

FORD: veicoli industriali da 10 a 100 quintali di portata, pronta consegna, tutte le facilitazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 66, Torino. 1016

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. 800 vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

GIULIETTA sprint, Ape '57 privato vende privato facilitando. Tel. 70-717.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 15. Tel. 43-879

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. «Lamar», Crescentino 26, telefono 20-853. 830

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

MOBILIERI negozianti ambulanti macellai. Per ogni uso il veicolo adatto nei modelli di camioncini e furgoni costruiti in serie dalla Pasino. L'Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, tel. 760-489 è a vostra disposizione. Vi consiglierà nella scelta non permettendovi di sbagliare. 1219

OCCASIONISSIME Appia II, 1800, 103, 600 '58. Telefonare 81-606, [illegible].

OCCASIONISSIME: vasto assortimento tutti tipi 1100, moltissime 600, Appia, [illegible], nuove 500, prenotazioni vetture nuove, garanzia permute, rateazioni, Vigone 44. 758

OCCASIONISSIME 503, 600, bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 86-000. 780

OM Succursale, Francia 31. Tel. 753-989, vende Orione 400 e 400/S, Super Taurus normali e allungati, Leoncini tutti i tipi, 626 autobotte, 615 autocarri e furgoni, Romeo cabina 5 posti, camioncino, 1100 camioncini, Esarò, ecc.

PANHARD 1961 spaziosissima berlina 8700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. [illegible]. 1161

PERMUTE rateizzazioni su nuove autovetture, Giulietta TI, spider, sprint, Dauphine. Corso Giulio Cesare 24. 755

PRIVATO contanti cerca camioncino e furgone 1100-103 I. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende bellissimo 103 modello '58. Via Monti 30. 1155

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende ottime 103 '57, 490.000 et Belvedere '54, 300.000. Telefonare ore pasti 393-306. A105880

PRIVATO vende urgentemente nuova 500 sei mesi, targa 334468. Telef. 362-492.

PRIVATO vende 500 A furgone efficientissimo per trasportare, buon prezzo, Telefonare 391-848 A106300

PRIVATO vende [illegible] avorio mesi sei, km. 3800. Telef. 884-422. A105616

PRIVATO vende 600 avorio sei mesi. Telefonare 676-020. A105014

PRIVATO vende 600 mesi 12, pochissimi chilometri. Via Monti 30. 1155

PRIVATO vende 1400 1952, impianto liquigas funzionante. Via Torricelli 4.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

STRENNA natalizia! Alla S.A.C.AUTO. Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 883

VENDESI 1400 A, Bianchina, a. 500, 500 '54, 500 C Belvedere. Telefon. 81-031.

VENDO bellissima 500 C 1954, unico proprietario. Autorimessa Agnelli 88.

VENDO 1100 ottime condizioni, lire 320.000, Delfono, via Frejus 92.

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila, «Gillio», via Boucheron 9, telefono 521-874. 899

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento, Bovio, C. Alberto 43. Tel. 527-976.

600 mesi sei, 4500 km. vendesi. Telefonare [illegible] oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino».

[illegible] ottima, unico proprietario, vendesi prezzo conveniente. Fabbrica tappezzeria, via Madama Cristina 125. Telefono 616-960. 870

[illegible] vende privato 270.000, visibile autorimessa Francia 31.

600 '57, perfetta, gomme nuove vende privato, rateazioni. Tercelli 111.

615 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Tel. 60-506.

1100 lusso 8 mesi, perfetta, vendesi 760.000. Telefonare 330-[illegible].

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse: Guzzi, Motom, Gilera, Ducati, motocarri, motocarrozzina, Gino, Antonio Cecchi 67.

ACCETTIAMO vecchio moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rizzo, Brescia 44, telefono 273-519. 996

APE nuovo modello 4 ql., prenotazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-558. 461

APPROFITTATE sconto invernale su tutti i modelli Bianchi velomotori moto. Borgarello, Camerana 2. 668

BICICLETTE Bianchi le migliori. Visitate esposizione ultimi modelli via Camerana angolo corso Vittorio 67. Borgarello. 668

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambrette. Cambio [illegible]. Telefonare [illegible].

LAMBRETTA motocarro 150 cc. 65.000. Vespe, Lambrette, ciclomotori, [illegible]nissime. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA [illegible] 175 LI (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-481. 705

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 735

LAMBRETTE Vespe furgoni motocicli occasione ogni tipo. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 8 ang. Saccarelli. Tel. 779-843.

MOTO, motocarri nuovi, usati, Comodi rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOCARRI Macchi e Guzzi 15 q.li occasioni vendonsi. Cavalieri, via Nizza 35, Torino. 1111

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello II e 51 cc. modello 50/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 86

MIU 48, nove modelli da lire 68.000 a 110.000, 175 Supermaxi [illegible].000 e 250 mila 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17308

PRIVATI vendono come nuove vespe, lambrette anche blocco. Vigone 44.

SCOOTER Rumi direttamente il nuovo successo. Pronta consegna. Borgarello, Camerana 2. Telefono 43-353. 668

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-355. 15501

VALUTIAMO L. 25.000 vostro [illegible] anche da demolire acquistando entro dicembre Mito M.V. Cavalieri, via Nizza 35. 931

VENDESI motocarro Macchi, portata 16 quintali. Telefonare 884-344, ore 15-17.

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 369

22 ANNUNCI VARI L. 100 p.p

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, [illegible]. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41.

ABITI signora, Regionale liquidazione modelli sera da lire 5000, mezza sera, pomeriggio, mantelli da lire 10.000. Telefonare 883-457. A105165

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 883-396.

AFFARONE, mancato matrimonio svendo mobilio nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare 370-871. A105135

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Malvegna, corso Racconigi 124 bis telef. 31-737. A97269

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 30 (monumento), specialità [illegible] legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 338

APPLICATE su vecchi nuovi pavimenti bellissimo tappeto moquette plastificato. Otterrete isolamento termico, silenziosità, durata. Plastifoutre, via Campana 15 c. 287151

ARCIOCCASIONE, Askars Radio, Barbaroux 9, tel. 519-874, 519-507, televisori di [illegible] garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. [illegible].

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44.

ARMADIONI tutti tipi, comodini, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! fabbrica mobili ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, rateazioni liquidiamo elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 8. 6378

CAPPOTTI tailleurs giacca marmotta cedendo occasionissima privata svende. Telefonare 580-441 ore pasti.

CAUSA disgrazia vendo macchina rimagliatrice Guarco, richiedo 60.000. Telefonare 570-650. A106309

CESSAZIONE attività vendonsi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione [illegible] dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1287

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64. Tel. 960-023.

CONTINUA a prezzi di vera liquidazione la vendita eccezionale per rinnovo locali della lane, sete, cotoni e confezioni. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito per i vostri regali. 1249

DISCHI microsolco come nuovi, ogni genere musica, vendo occasione. Telefonare 43-657. 1101

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 535-930. 1104

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati fabbricazione guardarobe 2 porte, 20.000; 5, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918. 1297

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161: via Sant'Agostino 5: corso Francia 274: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 38.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.300; 2: 35.000; salotti 60.000; entratine 26 mila; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, ricama [illegible] dal nation al coolo, Insegnamento, [illegible], Casacci, San Quintino 4 (cortile). 884

GRAPPIO, Po 14, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, artistici elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Beriola 31. Rimpetto Elettricità Municipale.

LIBRERIE componibili metalliche e con ripiani di legno da lire 14.500. Richiedere catalogo gratuito: Victoria s.p.a., C. P. 45, Pavia. 30102

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72. Telefono 293-406. 886

MACCHINA maglieria Diamant 12/80 nuova metà prezzo. Occasionissima. Canavesio, corso Re Umberto 11.

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bolero 4. Telef. 318-945. Via S. Francesco d'Assisi 2. 1134

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telefono [illegible].

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. [illegible]. Insegnamento. Super Copini, Consolata 5. Bellinatori, accessori. [illegible]

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilonozo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 768-881.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. [illegible]

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12458

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-396. 406

PELLICCE assortimento persiani, visoni, rat-musqué, lavorazione accurata. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefono [illegible]. 945

PELLICCIA persiano bellissima, altra moirè come breitschwanz collo visone svende occasione privata. Tel. [illegible].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI moderni forti sconti, [illegible], noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Cagliari, telef. 651-368.

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berra, Principe Tommaso 31. Tel. 60-009.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cornaglio, Po 30. Telefonare 882-798. 8668

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

QUADRO prezioso «Guido da Siena», divisione giudiziale vendesi migliore offerente visibile appuntamento telefonico notaio Annese, XX Settembre 60. Telefono 41-146. A104290

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni, Brizzo, [illegible] di [illegible], corso Vittorio 88. 20829

REGALO divertente istruttivo per giovani e adulti. Vendiamo stock telescopi 25 ingrandimenti direttamente al pubblico, prezzo natalizio lire 2850. Ing. Allnari, via Giusti 4 E, tel. 43-976, Torino.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche. Occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

SVUOTIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, libri, cose varie. Telefonare 482-493. A104687

TELEVISORE 21 pollici nuovo ottima marca urge vendere. Tel. 363-777.

TELEVISORE 23" imballato, grande marca, vendo metà prezzo. Telef. 680-472.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1258

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 36. 731

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018